



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

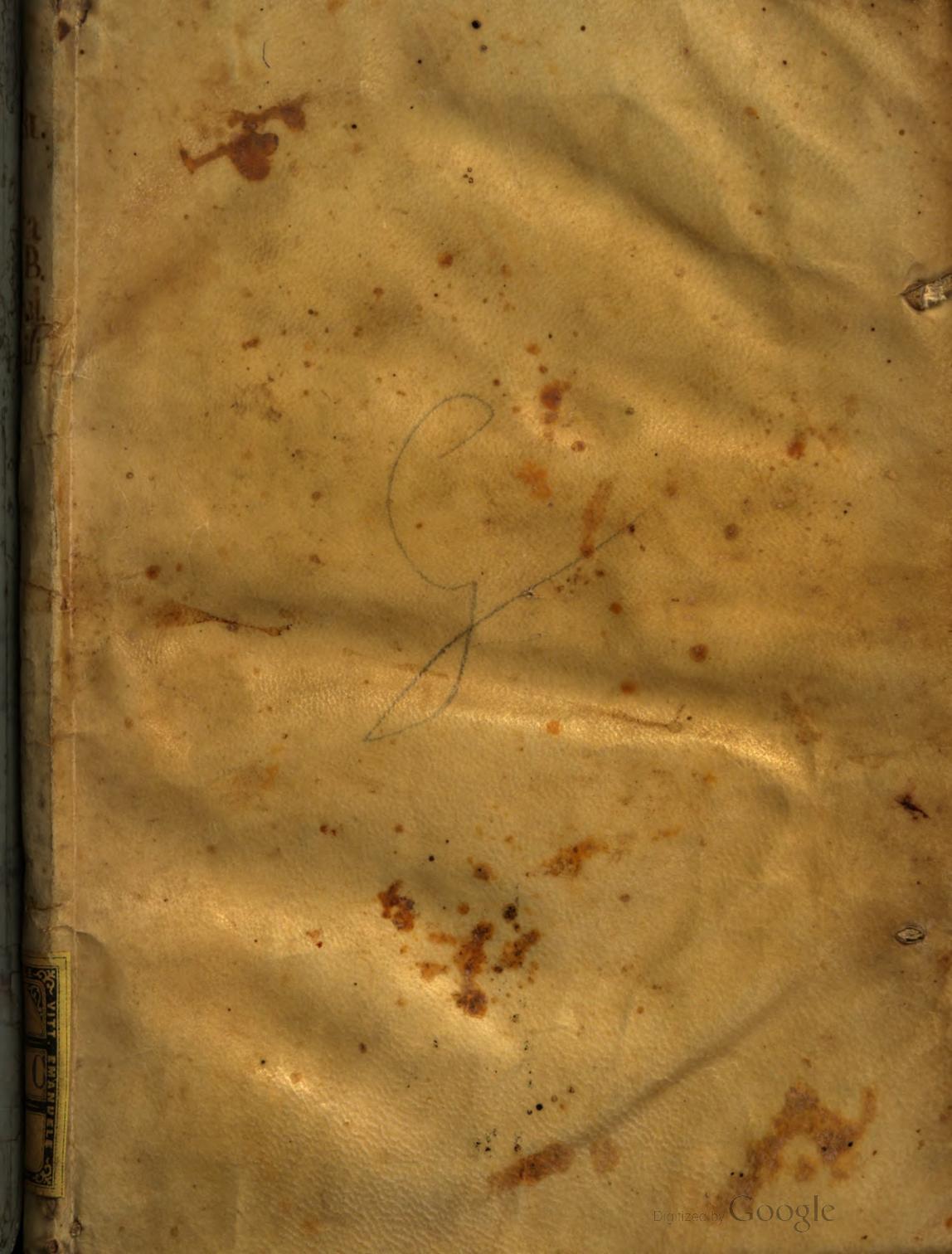
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



VITI EMANDEE



14

IT 12

NIH.46.

LA VITA
DEL VENERABILE
SERVO D'IDDIO,
IL PADRE GIROLAMO MIANI
NOBILE VENETIANO

Istitutore delli Orfani, e d'altre opere pie in Italia, e
Fondatore della Congregazione de' Chierici
Regolari di Somasca,

Con gli progressi della stessa Congregazione dopò la sua morte.
Descritta dal P. ANDREA STELLA Venetiano,
Sacerdote, Teologo, e Predicatore della
medesima Congregazione.

DISTINTA IN TRE LIBRI.
AL SERENISS. PRENCIPE DI VENETIA
MARINO GRIMANI.



BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
ROMA
VITTORIO EMANUELE

IN VICENZA, Appresso Giorgio Greco. MDCV.

Ex Libris S. Mariae in Soriano. 1657.

ATAVA
DEL VENERABILE

SECRETARIA
IN CANTINE GIOVANNI MARIANI
NOTARIALE

Il sottoscritto Notaio, in esecuzione dell'art. 10 del Regolamento
della Commissione di Revisione, ha proceduto a verificare
il conto di gestione dell'anno 1920.

Il risultato della verifica è il seguente:
RISULTATO DELLA VERIFICA
L. 10/11/20

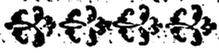
Il conto di gestione dell'anno 1920 risulta
avere un utile netto di Lire 1.000.000.
L. 10/11/20

Il Notaio
[Firma illeggibile]

Il Notaio
[Firma illeggibile]



AL SERENISSIMO
Prencipe di Venetia
MARINO GRIMANI.



ANDREA STELLA CHIERICO
Regolare della Congregazione di Somasca.



Ben degno questo parto del mio intelletto, che prima d'ogn'altro è da me donato alla luce (Serenissimo Prencipe) per incolto ch'egli si sia, d'esser dalla Serenità Vostra aggradito, abbracciato, e con affettuosa protezione difeso, poiche rappresentandosi in sì honorato capo il ben composto corpo della Venetiana Republica, tutto quello esser li deue sommamente caro, ch' in qualūque maniera ò la publica gloria rende maggiore, ò almeno la grandezza di lei non ò pieno da ogn'uno per ancora conosciuta con lodevole inuentione manifesta. Tale e

punto è questa breue Historia, che da me con ogni più
uino affetto d'amore, e di riuerenza alla Serenità Vo
stra uien offerta, poscia che descriuendosi in essa l'ope
re degne d'eterna lode del P. Girolamo Miani Fonda
tore della nostra Congregatione di Somasca, Illustrè
per la nobiltà, più illustre per la santità della uita, ma
Illustrissimo poi per l'immortal memoria c'ha di se
lasciato dopò la morte, ò s'accresce, ò si fa maggiormen
te patese la gloria di còtesta Serenissima Republica,
nel cui felice seno egli nobilmente nacque, destando le
uicine, e le remote nationi à considerare, ch'ella non so
lo è stata produttrice d'Heròi famosi nelli esercitij tem
porali della pace, e della guerra, mà insieme madre fe
conda di persone chiarissime per la perfettione della
uita spirituale, c'hanno co'l loro generoso esempio cam
mossa la terra, & arricchito di nobilissimi acquisti il
Cielo. Et al certo mi sarebbe à grauisimo difetto a
scritto, essendo Io nato in Venetia, e la uita d'un gen
tilhuomo Venetiano descriuendo, s'ad altri, che al Se
renissimo Prencipe di Venetia l'hauesse consacrata,
& offerta. Inoltre, s'è lecito di far passaggio dal pu
blico al priuato Interesse, non ritrouo alcuno à cui la
proteitione di questo mio parto più ragioneuolmente,
ch' à Marino Grimani si conuenga, non solo per esser
egli co'l santo uincolo del Matrimonio unito alla Se
renissima Morosina, ch'è della casa materna dello stes
so

so Miani, ma insieme perche nell'opre di Misericordia, e di Christiana Pietà è stato sempre del Miani, e dell'altri deuoti serui del grand' Iddio generoso imitatore; A che hauendo forse riguardo la Diuina Clemenza, l'hà sublimato in uita à grado sì honorato, e sì degno, e gli hà riserbato dopò l felice corso di molti anni quella souerabondante misura di gloria, ch' alla grãdezza del merto cagionato dal celeste fauore corrisponde. Miri dunque con occhio sereno, e riceua con prontezza, e con giubilo della mente la Serenità Vostra questa breue, e deuota compositione, che per tanti rispetti à lei si deue, e scusando in essa ogni mancamento, ammirando l'eccellenza del soggetto, & appagandosi della sincerità dell'affetto, per grata corrispondenza, me, e tutta la Congregatione di Somasca, uera figliuola di cotesta Serenissima Republica, per la cui esaltatione porge al Signore continui, & affectuosi preghi, sotto la sua protezione benignamente riceua.

Di Vicenza il di 20. di Gennaio del 1605.



L' A V T H O R E

A' L E T T O R I.



Ncor che per maggior dignità della presente Historia non farebbe stato inopportuno il descriuerla in lingua Latina, che quanto meno al Volgo è commune, tanto più riguardeuole rende il soggetto, ch' in se contiene, Due cose nondimeno m'hāno fatto risolvere di spiegarla nella nostra lingua Italiana, laquale, per la diligente coltura, è hormai ridotta à tal segno di perfettione, che nella gravità, e nella uaghezza non solo eguale, mà superiore ad ogn' altro Idioma ragioneuolmente si stima, la prima è il profitto spirituale, che da sì deuota lettione si pretende, ilquale farà, senza dubbio, più vniuersale, sendo la lingua nostra intesa da' semplici, e da' litterati, nõ solo in Italia, mà ancora in molt' altre prouincie dell' Europa, onde non sia, chi di me si lamenti, poiche l' opere e-
gre-

gregie del Venerabil Padre Girolamo Miani, hò con tanta facilità all'occhi altrui rappresentato; La seconda, si è il desiderio di leuare à me, ouero ad altri la fatica di tradurre in volgare quest'opera, ogni uolta che stata fosse latinamente scritta, ilche di molt'altre auuenire alla giornata si uede, come per contrario rare sono quell'opere, che dall'Italiano, nel Latino Idioma siano trasportate, nel numero delle quali non desidero punto sia riposta questa mia breue compositione, che non à caso, mà per giudiciofa, e ben consultata elettione, è stata da me in puochi giorni ridotta à fine, e con sì commune, & ischietto uestimento mandata in luce. Voi, benigni lettori, penetrando nella midolla, e non fermandoui nella nuda scorza, raccoglietene quel giouamento, che l'imitatione del proposto esempio ui promette, e puoco curàdoui d'ornato, ò d'incolto dire, rispondete con l'opra al desiderio di chi, l'opere altrui merauigliose proponendoui, hà per oggetto principale, non l'applauso, ò la lode, di cui per sì breue fatica, non è punto bramoso, mà il beneficio vostro spirituale, che nell'emenda, e nell'imitatione consiste; E poi ch' in altra maniera ricompensarmi non potete,

te, siate mi almeno cortesi d'una deuota memoria mentre offerite al benissimo Iddio gli vostri affettuosi preghi, che farà di questa mia pietosa fatica, non meno grata, che gioueuole ricompensa. Così il misericordioso Signore della sua gratia ui degni, & alla celeste gloria infallibilmente ui riferbi.

TAVOLA

DELLE COSE NOTABILI

CONTENUTE NELLA PRESENTE

HISTORIA.

A



<i>Sfalto dato da' Tedeschi à Castel nuovo</i>	10
<i>Amor fraterno del Miani</i>	19
<i>Afflizioni dell' Europa nel 1528</i>	18. b
<i>Astinenza rigorosa del Miani.</i>	26. b
<i>Atto merauiglioso del Miani in Sa'd</i>	26. b
<i>Alessandro Besozzo, & Agostino Barili primi compagni del Miani</i>	28
<i>Angelo Marco, e Vicerzo Conti di Gambarana Compagni del Miani</i>	34
<i>Allogiamento del Miani in casa delli Albani</i>	34. b
<i>Accademie della Congregazione.</i>	50. b
<i>Angelo Cerro</i>	59

B

<i>Bergomo è lodato</i>	27. b
<i>Bolla di N. S. Papa Clem.</i>	11

<i>te Ottavo, che contiene i privilegi della Congregazione di Somasca</i>	51
<i>Bernardo Odescalco</i>	28. b

C

<i>Chiesa militante paragonata al Cielo</i>	2
<i>Chiesa di S. Tomaso in Venetia fabricata dalla Casa Miani.</i>	5. b
<i>Cattura, e prigionia del Miani.</i>	10
<i>Carità del Miani verso i Nepoti</i>	12
<i>Compagnia de' cattivi dannosa.</i>	14
<i>Conuersatione de' migliori eletta dal Miani</i>	14
<i>Canonico Regolare Padre spirituale del Miani</i>	14
<i>Caso notabile auuenuto al Miani</i>	16
<i>Custodia de' sentimenti del Miani.</i>	17
<i>Custodia della lingua 'del Miani.</i>	17
<i>Concorso d'affamati in Venetia.</i>	19

b Ca-

T A V O L A.

<i>Carità del Miani si stende a po- ueri ancor fuori di Venetia.</i>	
car.	24
<i>Conuersione di molti per l'esem- pio del Miani</i>	24.b
<i>Compagni del Miani si radunano per la prima uolta in Merone.</i>	
car.	30
<i>Caso merauiglioso occorso al Mia- ni</i>	32
<i>Conuersatione esemplare del Mia- ni in Venetia</i>	36
<i>Casa Farnese lodata</i>	45.b
<i>Cause per lequali il Miani nõ uol- le prendere alcun ordine sacro</i>	
<i>Congregazione di Somasca fatta Religione da Pio V.</i>	47.b
<i>Congregazione di Somasca molto utile alla Chiesa d'Iddio</i>	49
<i>Collegi della Religione di Soma- sca</i>	49
<i>Collegio Clementino in Roma.</i>	50
<i>Conugio Illirico inserito nel Cle- mentino</i>	50
<i>Collegio Grecco gouernato da Pa- dri Somaschi</i>	50.b
<i>Cõgregazione di Somasca hà prin- cipio nel 1528</i>	51
<i>Confermata da Paolo Terzo, e da Pio Quarto</i>	51.b
<i>Ridotta in Religione da Pio V.</i>	
car.	51.b
<i>Sue varie imprese</i>	51.b
<i>Prinilegiata da Gregorio XIII.</i>	
51.b	
<i>Immediatamente soggetta alla se- de Apostolica, e libera da qua-</i>	

<i>lunque altra superiorità.</i>	52
<i>Hà facoltà di ministrare i Sacra- menti</i>	52
<i>Nõ è obligata al seruigio di Chie- sa Catedrale, e de Prelati.</i>	
car.	52.b
<i>Suoi professi non possono passare ad altr'ordine, che de Certossi- ni, ò de Capuccini.</i>	52.b
<i>Confermata da Sisto Quinto.</i>	
car.	52.b
<i>Confermata da Clemente Ottauo quanto all'antichi priuilegi.</i>	
car.	53
<i>Cesare Gambarà Vescouo di Tor- tona</i>	47.b
<i>Carità verso gli hospiti, e verso gl'infermi</i>	58
<i>Compagnia del Gesù lodata.</i>	
car.	56
<i>Cremonesi lodati</i>	60
<i>Conchiuisione dell'opera</i>	63

D

<i>Descrittione del Miani</i>	7.b
<i>Diligenza del Miani nella pugna con le cattiuè inclina- zioni</i>	16.b
<i>Documento notabile del Miani.</i>	
car.	16.b
<i>Dottrina, e bontà del Conti.</i>	
28.b	
<i>Dono della Profetia nel Miani.</i>	
car.	38.b
<i>Deuotione de' popoli al Miani de- pò la sua morte.</i>	41.b
<i>Detto familiare al Miani</i>	43
<i>Disunione de' Somaschi da Teati- ni</i>	

T A U O L A

ni sotto Paolo Quarto 46.b
 Derogatione di bolle, & ordini
 contrari à concessi priuilegi.
 car. 55

E

Esercitiij del Miani per vincere
 la gola, e la lasciuia. 15
 Effetto miracoloso per l'oratione
 del Miani. 32.b
 Estasi del Miani. 38
 Esortatione del Miani a' circon-
 stanti 40

F

Fondatori delle Religioni lumi
 di Santa Chiesa 2.b
 Fame in Italia nel 1528. 19
 Federico Panigarola Protono-
 tario Apostolico s'accosta al
 Miani 33
 Fanciulli liberati dal Demonio
 per li preghi del Miani 38
 Fermezza delle lettere Apostoli-
 che.
 Facoltà di visitare i luoghi sotto-
 posti alla Congregatione. car.
 53.b

G

Grolamo Miani quando na-
 scesse 6.b
 Passa dalle lettere all'arme 7
 Sua giouentù dissoluta 7.b
 Milita à Cavallo, e cresce ne vi-
 tij 8.b
 Eletto dal Senato. Proueditore di
 Castetnovo nel Friuli 9
 Cangia in parte i costumi 9.b

Ricorre per aiuto alla B. Vergi-
 ne 10b

E condotto per mano dalla Bea-
 tissima Vergine 11.b

Ritorna à Venetia, & è confer-
 mato Governatore di Castel no-
 uo per anni trenta 12

Conuertito muta mirabilmente i
 costumi 12.b

Si risolue d'imitar Christo mor-
 tificando se stesso 14.b

Si ritira da' maneggi della Repu-
 blica 14.9

Si mette sotto l'ubidienza di Mō-
 signor Pietro Carassa Vescō-
 no di Chieti 18

Vende quanto possedeva per aiu-
 to de poveri 20.b

Sconosciuto porta soua le spalle
 i cadaueri à sepelire 21

Con l'opere di misericordia con-
 fende l'empia dottrina di Lu-
 tero 21

Oppresso da mortale infirmità si
 prepara al morire 21.b

Disperato da Medici quasi mira-
 colosamente risana 22

Abbandona la Casa paterna, e
 l'habito Civile 23

Raccoglie i poveri figliuoli, ch'an-
 dauano errando 23.b

Insegna à fanciulli la dottrina
 Christiana 23.b

Visitato da molti 25

Lascia la patria, e viene in terra
 ferma per giouarà molti. car.
 25.b

T A U O L A.

In Padoua, in Vicenza, & in Verona	26
In Brestia	27
Miete il grano nel contado di Bergamo	27
In Bergamo	27
Fonda in Bergamo tre luoghi pù.	27. b
In Como.	28. b
Medica con le sue mani le piaghe de' poveri	30. b
In Milano	32
Risuta gli denari mandatili dal Duca in Milano	32. b
Sprezzato si rallegra, & honorato s'attrista	33
In Pavia con gran frutto	33. b
Ritorna à Somasca	34
Attende alla perfettione in Somasca	34. b
Ritorna à Venetia	36
Ritorna à Somasca	36. b
Facino al suo fine rinforza nella virtù	36. b
Si ritira co' suoi nella Rocca	37
Dopo la sua Conuersione non bene altro, che acqua	37. b
Si ritira nell'Eremo à vita più rigorosa	38
Predice la sua morte	39
S'inferma à morte	40
Gratia ottenuta dall'Autore per l'intercessione del Miani onde s'obligò per uoto di comporre la sua vita	42
Giuuanni Delfino Cardinale di S. Chiesa	50

Giudici d'ogni sorte, ancorche Cardinali, e Legati à Latere obligati à giudicare conforme a' priuilegi	55
Giuuanni Mocenigo Duca di Venetia	7

H

Humiltà del Miani	14. b
Habito, & esercizio del Miani, e de' compagni	35
Habito de' Padri Somaschi	57. b

I

Idio suol guidar l'huomo per le cose uisibili nella cognitione, e nell'amore dell'inuisibili.	car.	1. b
Istituto di Somasca pieno di sincerità		58. b

L

Odi di Venetia	4. b
Legà di Cambrai essendo Duca Leonardo Loredano	8
Liberalità del Miani	15
Leone Carpani compagno del Miani	29
È visitato dal Sommo Pontefice Pio V.	29. b
Risuta l'Arcivescouato di Napoli	29. b
Lettera del Vicario Generale di Bergamo intorno alla morte del Miani	41
Luoghi pù della Congregatione.	49. b

M

Motrici, ch'inducono l'Autore à scriuere la presente bisto-	
---	--

TAVOLA.

historia	3.b
Miani } famiglie nobili di Ve	
Morosini } netta lodate	5.b
Militia uera lodata	8.b
Militia de' tempi nostri biasmata.	8.b
Masfiliano Imperadore asse-	
dia Castel nouo	9.b
Miracolosa apparitione della B.	
Vergine al Miani	10.b
Miracolosa liberatione del Miani	
car.	11
Manette, e ceppi del Miani si uer-	
gono hoggià nella Madonna	
di Treuigi	12
Miseria della Città di Milano.	
car.	19
Marc' Antonio Triuisano Duce	
di Venetia	21
Molti luoghi eretti dal Miani in	
Italia	33.b
Miseria dell'huomini grandi com-	
passionata	30.b
Male contagioso nel Bergamasco	
car.	39
Morte del Miani quãdo auuenisse	
40.b	
Michele Priuli Vescouo di Visen	
za visitator Apostolico in	
Dalmatia	42
Monsignor Pietro Caraffa Vescò-	
no de Chieti	17.b
Mario Lancio, e Francesco Mora	
entrano nella Congregatione do	
pò la morte del Miani	45
Molti Sacerdoti si ritirano in So-	
masca à uiuer regolarmente.	

car.	45.b
Mortificationi diuerse de' Patri	
Somaschi.	58

N

Nobiltà Venetiana lodata.	5
Nobiltà vera in che consista	
car.	6.b
Notabil documento del Miani.	
car.	16.b
Nicolò Sfrondato Cardinale.	60

O

Occasioni, che ritirano l' Au-	
tore dallo scriuere	13
Origine di Girolamo Miani Istitu-	
tore della Congregatione di So-	
masca	6
Oratione del Miani	10.b
Opere di Misericordia del Miani	
nel tempo della Carestia	20.b
Occasione per cui si mosse il Miani	
a raccorre i poveri fanciulli ab-	
bandonati	23
Oratione familiare al Miani.	
Origine de' Padri Teatini	46
Ordini intorno al gouerno vnuer-	
sale della Congregatione.	56.b
Intorno alle messe, vsfici diuini,	
& altre deuotioni	57
Intorno a' Confessori	57
Intorno alli studi	57.b
Offeruanza intorno all' Vbidien-	
za	57.b
Intorno alla Pouertà	57.b
Intorno alla Castità	58

P

Presca di Castel nouuo	10
Parola d' Iddio indnce nel Mia	
ni	



DELLA VITA

DEL PADRE GIROLAMO MIANI
NOBILE VENETIANO,

FONDATORE DELLA CONGREGATIONE
DE'CHIERICI REGOLARI DI SOMASGA
e de progressi della stessa Congregatione.

DEL P. ANDREA STELLA.

AL SERENISS. PRENCIPE DI VENETIA.



LIBRO PRIMO.



A l'eterno, & immortale Id-
dio à singolar beneficio del-
la natura humana con mira-
bil Prouidenza in ogni tem-
po disposto, che le cose terre-
ne rappresentino le Celesti,
le uisibili siano figura, & om-
bra dell' inuisibili, e che le
materiali, e sottoposte al fen-

so appaiano uiuo ritratto delle spirituali, che si pon-
no co'l solo intelletto rimirare; Ne mai, per auétura,
si sarebbe affaticato l'huomo per la cognitione, e

A per

Della vita del P. Girolamo Miani,

per l'acquisto delle seconde dalla capacità de' sensi nostri più che dir si possa luntane, se dalle prime oggetto delle potenze sensitue nõ ne fosse stato, per così dire, guidato con mano, onde mirando nell'ombra il corpo, nell'apparenza l'esistenza, e nella figura il figurato, non gli è poi riuscito difficile l'inalzarsi alla contemplatione delle cose, che non si ueggono, e destando in se medesimo un ardente desiderio di conseguire, l'abbracciare quell'opre, che quantunque malageuoli, sono nulladimeno efficace, anzi singolare, & vnico mezo per farne acquisto. Tutto ciò da chi nelle sacre lettere è mediocrementè uersato di leggiero si può conoscere, e dall'Apostolo Paolo ampiamente si proua, e dalla sperienza stessa infallibile maestra delle cose, à chiunque non è priuo del lume della ragione è fatto nel continuato successo dell'humane ationi manifesto. Et io, che non di tesser curiosi discorsi, ma di scrivere una breue, e deuota historia m'apparecchio, tralasciando quel molto, che per proua di quanto s'è detto addur potrei mi contentarò solo di proporre à discreti Lettori, che con facilità gli antichi nostri han penetrato la uirtù inuisibile del fonte battesimale per risanare l'infirmità della mente, perche n'haucano prima fatto il saggio, e ueduto il ritratto nella piscina di Gerusalemme le cui acque poteano ad ogni corporal languore apportar subita, efficace, e perfetta medicina, egli stessi si sono lasciati persuadere, che d'infinito ualore, & infinitamente grato al Padre eterno fosse il sangue sparsi dal suo figliuol diletto nel'aleat della Croce per l'humana salute, perche di ciò haueano riceuuto un manifesto segno nel sangue del

Idio suol
guidar l'huo
mo per le co
se uisibili nel
la cognitio
ne, e nell'a
more dell'in
uisibili.

si animali, che ne' sacrifici dell' antica legge p placat-
 ne lo sdegno diuino, e per ottenere delle cômesse col-
 pe gratioso perdono in tanta copia si spargeua, nè fi-
 nalmente haurebbe l' huomo con sì uiuo affetto pro-
 curato di far acquisto de' sempiterni beni, uero ogget-
 to della beatitudine nostra, se prima adescato nō l' ha-
 uesse il diletto, che ne beni caduchi, e frali di cōtinuo
 si proua, & è uestigio, od imagine, od ombra di quel-
 l' immenso gusto, che contemplando, & amando il sō-
 mo Iddio han l' animè beatè nell' albergo Celeste.
 Qual merauiglia dunque se quell' Altissima Prouiden-
 za serbando lo stesso tenore hà disposto; che la militā-
 te Chiesa, laquale altro non è ch' una spiritual unione
 de' fedeli sotto un Capo uisibile in terra, & inuisibile
 in Cielo, sia da più cose materiali all' occhi nostri rap-
 presentata; è specialmente dalle Celesti sfere, onde
 nelle diuine carte hora è chiamata Cielo, & hora al
 Regno de' Cieli si rassomiglia, acciò la perfettione,
 che con istupore dell' uniuerso in quei corpi s'aurani si
 rimita, ci serua per iscorta nella cognitione delli effet-
 ti stupendi, che nel corpo misterioso di S. Chiesa s'è
 compiaciuto d' operare quell' eccellētissimo artefice,
 che nel principio de' tempi di nulla il tutto mirabil-
 mente produsse. E il Cielo semplice corpo, libero da
 qualunque corrottione à cui sono le cose di questo
 basso mondo con sì gran miseria sottoposte, è la Chic-
 sa fondata nella christiana semplicità, e sempre libe-
 ra nella sua più sana parte dalla corrottione del pec-
 cato, del titolo di s'aura morte uolmète s' adorna; mo-
 uesi il Cielo di moto circolare, in cui lo stesso punto, è
 principio, e fine, & il mouimento di questa Chiesa co-

Chiesa mili-
 tante parago-
 nata al Cie-

Della Vita del P. Girolamo Miani,

mincia dall' Altissimo Iddio, che n'è l'autore, e nello stesso uà cō uelocissimo giro a terminare, onde come militante nel moto, così trionfante nel termino ragio nevolmente s'appella; Tralascio le uarie, e stupende proporzioni, che tra queste due opere singolari del grand' Iddio ogni eleuato ingegno può contemplare, e dirò solo, che se nel Cielo si rimira il Sole, ch' à noi di giorno risplende, e l'altre minori Stelle, che pur riceuendo dal Sole il lume loro rendono men graui gli horrori notturni, seruendo per il corta a uiandanti, anco nel mistico Cielo di Santa Chiesa risplende co' raggi della sua gratia Christo splendidissimo Sole, da cui in guisa di Stelle riceuendo straordinario lume gli huomini più famosi per santità sgombrano in parte co' raggi della sana dottrina le dense tenebre dell'ignoranza altrui, e con la chiara luce del buon esemplo fanno gioconda scorta à pellegrini, che caminando in questa valle di lagrime s'affaticano con frettolosi passi per arriuar ficuri al desiato albergo del Paradiso. E chi potrà negare, che gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, & i Dottori sacri non siano stati apunto quasi lucidissime Stelle in così uagò Cielo, poiche co' raggi di Santità, e di dottrina hãno recato sì gran luce al Mondo, che mal grado della schiera infernale, e delli empij suoi ministri, vscendo dall'oscurissime tenebre dell'Idolatria hã finalmente aperto gli occhi al propitio lume del Vangelo? Non furon forse splendidissime Stelle Agostino, Benedetto, Domenico, Francesco, & altri più antichi, e più moderni Fondatori di diuersi ordini, e di uarie congregazioni (raro ornamento di Santa Chiesa) c'han-

Fondatori
delle Reli-
gioni lumi
di S. Chiesa.

c'hanno à tanti lor seguaci, & imitatori insegnato il modo di mirare più di uicino il Sómo Sole, e mostra to la sicura strada di peruenire con felice corso alla giocondissima patria de uuenti? Trà questi uiui lumi ben à ragione annouerar si puote il Venerabile seruo di Dio GIROLAMO MIANI, da cui hebbe la Congregatione di Somasca felice principio, ond'io, ancorche Stella nuuifosa, & oscura, e menoma trà le minori, m'accingo, la di lui uita descriuendo, ad iscoprire al mondo quei luminosi raggi d'habiti uirtuosi, e di Santa conuersatione co'quali, mentre egli uisse quà giù in terra con istupore, uniuersale, e cò mirabil acquisto fece palese la sicura uia dell'eterna salute. Et ecco nel più uiuo ardore del mio pietoso, e deuoto affetto sento da potenti ritegni di ragioneuoli considerationi trattenermi, anzi quasi à uua forza ritirarmi dalla proposta impresa, poi che la debolezza dell'ingegno puoco coltiuato dall'arte, e molto meno dotato dalla natura di quella fecondità, da cui sperar si possa aggradeuole parto di purgata eloquenza mi minaccia sotto sì graue peso, e caduta, & oppressione, e ruina; L'altezza del soggetto, che formò ta di gran lunga le forze d'imperfecta potenza, di te merita m'accusa, la difficile credenza, ch' à tempi nostri infelici dar si suole dalli huomini carnali, e per affetto trasformati nel senso, à chi rauuina le memorie d'attioni, c'hanno del celeste, (e per così dire) del diuino, se ndone specialmente in questa misera età così rari gli essempli, genera in me sospetto non lieue di non hauer à conseguire quel fruttuoso fine, che da così lodeuoli fatiche si pretende; La negligenza de'

passa-

Soggetto del
l'istoria.

ccanoni
che ritirano
l'Autore dal
lo scriuere.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

passatinel raccorre minutamente, i detti, e l'opre del-
gne d'eterna memoria d'huomo si caro à Dio, (la-
quale nondimeno creder si deue esser deriuata da hu-
mile semplicità, che non aspira al uanissimo fumo di
gloria terrena) mi rende sicuro, molto maggiore do-
uer esser il numero delle tralasciate, che delle cose da
me nella presente historia descritte. Rispetti in uero,
che tutti insieme raccolti sarebbon'atti à cagionare
più tosto un riuerente silentio, che un imperfetto, e
mal ispiegato discorso, & à suarmi in tal maniera dal
già concetto proponimento, che perdonando alla pe-
na, & alla fatica stimasse più opportuno il fuggire si
manifesto rischio, che'l lasciarmi allettare dalla spe-
ranza del merito; se d'altra parte stimoli più uiuaci
aggiunti al mio pronto uolere non mi commouessero
in guisa, che superato qual si uoglia incontro, e spezzato ogni ritegno sò astretto di dar principio à uelo-
cissimo corso, e di sperare ch'al mio generoso, & in-
sieme diuoto ardire honorato successo, e felicissimo
fine corrisponda. Mi moue l'amor della patria, che
se nello stato religioso è sopito, non è però estinto in
modo tale, ch'ad hora ad hora uiuamente non pro-
ponga quanto per titolo di gratitudine a lei si deue;
E ben a ragione l'Inclita città di Venetia, potrebbe di
me dolersi, s'hauendo in lei riceuuto l'esser, e la uita
corporale, tenersi ascose sotto ingrato silentio le sin-
golari eccellenze d'un suo nobilissimo Cittadino,
dal cui esempio prouocato hò fatto acquisto di più
degnò esser, e di più nobil uita dello spirito, che do-
pò breue corso di tempo con passaggio quasi sicuro
suol trasformarsi in uita gloriosa, & immortale. Mi
sol.

Motui che
inducono
l'authore à
scruer la pre-
sente Histo-
ria.

sollecita l'honore, di cui la nobiltà Venetiana sia stimata degna nel Christianesimo, che se d'esser antica, & incorrotta non uanamente si pregia, & ad ogn'altra non solo eguale, ma etiandio superiore si stima, consegua al sicuro maggiore, e più uerace gloria, sendo al mondo palese, dal fecondissimo seno di lei nell'età di già scorse esser in gran numero usciti gloriosissimi parti, che per Sātità illustri gli hanno co' meriti loro stabilito, & accresciuto l'imperio terreno, e segnata con esempi la strada di caminare con sicuri passi all'imperio del Cielo; Et arriuerà nel concetto de' mortali la stessa gloria alla più eccelsa meta, se legendo la presente historia conoscerà ogn'uno ella in questo secolo più uicino nel colmo de' corrotti costumi hauer prodotto vn tal parto, che co'l Diuino aiuto auanzando se stesso, e diuenendo al modo lucido specchio di bontà singolare, ha lasciato à qualunque s'affissa in lui, e desiderio d'imitarlo, e non lieue occasione di merauiglia. Mi sprona l'amoroso affetto co'l quale la Serenità Vostra, e questa nobilissima Repubblica non isdegna d'abbracciare, e di proteggere la Congregatione di Somasca come vera fedele, & amatissima figlia di così eccelsa Madre, ond'io a publico nome, per parte di grata corrispondenza, descriuendo vn' historia, ch' in priuato soggetto la publica gloria manifesta, uengo ad offrire, non già quel molto, che per noi si deue, ma ben quel puoco, che dalle deboli forze n'è concesso, ch'acompagnato da viuacissimo affetto potrà parere senza dubio alli animi generosi di non volgare amore aggradeuole ricompensa. S'vniscano finalmente per farmi mouere a tutto corso prima

Della vita del P. Girolamo Miani.

ma l'obbligazione inesplicabile, ch'alla mia Madre Religione confesso d'hauere, a cui non sò come sodisfar meglio, che rendendo immortale nel suo Fondatore la memoria di lei; In oltre il merito di quello la cui vita son per descriuere, che quantunque degno di più purgato stile, sarà nondimeno felice auspicio di molti parti, che souera le Diuine Scritture fiano da me co'l Celeste aiuto in breue tépo donati alla luce. E l'honore del grand'Iddio, per conchiudere, vltimo fine di ogni bē regolata attione, che per l'esempio d'vna mirabile conuerfione, d'vn diuoto progresso, e d'vna perseverante perfettione sia da molti ad ogni sensual diletto, & ad ogni mondana vtilità prontamente anteposto; Sospinto dunque da si potenti motiui, nè voglio, nè posso, nè deuo far resistéza allo Spirito Santo, quindi confidato ne' deuoti, & affettuosi preghi di quell'Alma beata, che mi porge al presente si degna, & ampia materia di scriuere darò alla destinata historia non meno grato, che felice principio.

Lodi di Venetia.

Come alla famosa Città di Venetia, posta nel più intimo seno del mare Adriatico, e fondata per diuina prouidenza souera l'acque, concedono i più Saggi frà tutte le Città del Mondo le prime lodi, e per lo fito mirabile, e per la vaghezza delli edifici, e per la moltitudine, e diuersità delli habitanti, e per l'eccesso delle ricchezze, e per lo splendore, & antichità del suo sempre libero impero, che se non nell'ampiezza, nella duratione almeno, e nella stabilità del gouerno, l'impero di Roma si lascia di gran lunga adietro, ma quello che molto più rileua, per l'incorrotta Religione, in cui se nacque, e crebbe. S'è anco di manie-

ra

ra stabilita, che non hà dubitato punto d'isporfi a manifesti pericoli, e d'abbracciare malageuoli imprese per la difesa di lei, e quanto in essa fiorisca, le stupende fabbriche, & i pretiosi ornamenti de' Saeri Tempij co'l numero quasi incredibile de' luoghi pij, a chi non ha il lume dell' intelletto offuscato dal velo d' inuidiosa passione ponno render chiaro, e veracissimo testimonio; Così quella parte de' Cittadini suoi, ch' in se racchiudendo tutta l' autorità del goueruo, del titolo di nobiltà sola trà si gran numero d' habitatori si pregia, può frà tutte le nobili radunàze delle Cittadi d' Europa stimarsi a ragione nobilissima; si per hauer dato principio a Citta' così illustre, & a Republica tãto famosa, che non già da pescatori, come alcuni uanamente si fingono, nè dalla bassa plebe delle Cittadi cõuicine Venetia prese l' origine, mancando a primi le forze per impresa tanto difficile, & a secondi insieme con le forze l' occasione di ritirarsi ne' stagni, non hauendo che perdere nella venuta d' Attila, e dell' altri barbari, che quasi irreparabile diluuio inõdaronò più volte la misera Italia, essendo il popolo minuto per ordinario bramoso di nouità, e uago di mutatione di stãto sperãdo nella ruina de' grandi migliorare la propria infelice conditione, ma' dalle famiglie più segnalate per nobiltà, e per ricchezza non pur d' Italia sola, ma di tutta l' Europa, che per ischermirsi dal furore de' barbari, con le cose più care si ridussero nell' Adriatico seno come in sicuro Asilo dalla Diuina Prouidenza Istituito, perche non s' estinguesse à fatto insieme cõ la Religione, la libertà, e la memoria dell' Italiana grãdezza; Come anco per essersi sempre conseruata lanta

Nobiltà Venetiana lodata.

Della vita del P. Girolamo Miani,

na da ogni corrutela di mecanica bassezza, onde auuie
ne ch' i Prencipi, & i Regi più sublimi del Christianes-
mo si recano a gloria d'esser nel numero della Vene-
tiana Nobiltà aggregati, & ascritti: In quest' ordine si
riguardeuole, e si degnò, due nobili famiglie han tenu-
to sempre fra tutte l'altre honoratissimo luogo, quella
delli Emiliani, (ò pure de' Miani, che dir uogliamo per
conformarci in parte al corrotto parlare del uolgo, già
posto in uso) che sendo antichissima in Roma portò se-
co gli honorati fregi de' suoi maggiori, acciò con uita
più sicura, e più tranquilla in quest' alma Città riluce-
fero perpetuamente ne' posteri; E quella de Mauroc-
ni detta communemente de' Morosini, ch' a tutte l'altre
Famiglie è stata sempre singolar esempio d'imprese se-
gnalare, & heròiche; Che se la prima se ne uà altera per
che dal suo grèbo siano usciti, e Pastori dell' anime, il-
lustri per Santità, e per dottrina, e Senatori chiarissimi,
c' hanno nell' esercitiù della pace, e della guerra dato
saggio di prudenza, e di ualbre non ordinario per uita
della Christianità, e per seruiuo dell' amata Republi-
ca, onde ramenta molte Città di non oscuro nome
altre da loro assediate, altre conquistate, & altre cò val-
loroso braccio distrutte, e produce con honorata me-
moria, e Rettori de' popoli, & Ambasciatori a Prenci-
pi, & eletti a più sublimi magistrati, che dopò l' supre-
mo in Venetia si ottengono; e per mostra di singular
pietà con priuate forze edificatori de' Tempj; qual' è
il dedicato al glorioso Apostolo San Tomaso, che nel-
l' antichità sua può fare della nobile antichità, e del-
l' antica Religione della Casa Miani indubitata fede;
La seconda non meno si pregia, e quasi puoco splende-

Miani, e Mo-
rosini fami-
glie nobili
di Venetia
lodate.

Chiesa di S.
Tomaso in
Venetia fa-
bricata dalla
casa Miani.

re

re gli apporti il gran numero de' Senatori, ch' in ogni tempi han recato alla Casa Morosina rarissimo ornamento, e ch' al presente con mirabil pompa la rendono al paro di qualunque altra Famiglia gloriosa, & adorna, quasi puoco li sembri l'hauerne prodotto quattordici, ch' ornati della dignita' procuratoria hano in diuersi tempi destato nella Città insieme, & allegrezza, e merauiglia, a gran ragione si uanta, ch' oltre gli dignissimi Prelati di Santa Chiesa, oltre gli Cardinali, e per dignita', e per merito Illustrissimi, habbia dato a Venetia tre Serenissimi Prècipi, Domenico, Marino, e Michele, che con ottimo, e placidissimo gouerno hano retto sì grande Impero, e per colmo di lode maggiore habbia prodotto Tomasina Dõna di sì rare maniere, che nõ fu souerchio a suoi meriti l'esser ornata della corona del Regno d' Vngheria, a cui nõ punto inferiore è lauiuente Prencipessa Morosina, ch' è dello stesso fonte honoratissimo rampollo. Dà queste due sì nobili, e sì honorate famiglie trasse l'origine il nostro Fondatore **Girolamo**, a cui fu Padre **Angelo Miani**, e Madre s. **Dionora Morosini**, ch' uniti nel Santo, & amoroso uincolo del Matrimonio dieron ne' nomi loro al Mondo vn felice presagio, che per mezzo d' vn Angelo, & essendone autore l' Altissimo Iddio, douesse nascere un huomo tale, che menando uita Angelica in terra, haurebbe, e con le parole, e con l' esempio insegnato a molti la strada di caminare sicuramente al Cielo. Et ancor che la cosa menò riguarduole, e men degna di lode, trà le molte, che risplendono nel Miani, sia la Nobiltà del sangue, che però tanto a tempi nostri si stima da quelli che troppo di loro medesimi innamorati, uisura-

Origine di
Girolamo
Miani Isti-
tore della
Congrega-
zione di So-
masca.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

no il tutto con la fregolata misura della uolgare opinione, poiche l'origine antica, lo splendore de' congiunti, la chiarezza de' progenitori, e simili ornamenti, che non sono opre nostre, ma' senza proprio merito per solo beneficio di natura in noi si deriuano, lieue occasione di gloria ci somministrano, anzi se non sono accompagnati dall'opere uirtuose ci rendono più deformati all'occhi altrui, onde raccogliere puossi, che la uera nobiltà, da cui ogni nobiltà politica prende principio, hà per unico fondamento la uirtù, come i più saggi, tra gli antichi, e tra moderni Filosofi chiaramente ci dimostrano; Hò uoluto nondimeno stendermi più di quello, ch'ad altri forse parrà opportuno in rappresentando la nobiltà di Girolamo, si per non lasciare a' benigni Lettori, che desiderare in così breue historia, come anco per imbrigliare le lingue maldicenti, si ueloci, e si precipitose nel pungere la fama altrui ancor sotto pretesto di uirtuoso Zelo, facendo ad ogn'uno chiaro, e manifesto l'origine della Congregazione di Somasca non esser di maniera oscura, che andar non possa al pari di qualunqu' altra, ò più antica, ò più moderna Religione nella Chiesa militante per l'industria d'huomo puro promosso dalla Diuina gratia instituita. Nacque dunque il nostro Miani circa l'anno dell'Incarnazione del Verbo Eterno Mille quattrocento ottant'vno doppo tre altri fratelli Luca, Carlo, e Marc' Antonio, & in esso, benchè dell'altri minore, si compiacque la Diuina Bontà, quasi in nouello Dauide, per impiegarlo in opre stupende, e principalmente nell'atterrare co'l duro sasso della Religiosa mortificatione il superbo gigante

Nobiltà vera in che consista.

Girolamo Miani quando nasce.

te del proprio senso, che moue di continuo si formidabil guerra alla ragione; Teneua in quel tempo il principato in Venetia Giouanni Mocenigo, fratello di Pietro, che sendo ornato della dignità Ducale, e passando a più felice uita hebbe Andrea Vendramino per successore, dopo'l quale fù affonto dal comun consenso de' Padri a Magistrato si degno il sovrano nominato Giouanni, & essendo all' hora occupata la Republica in guerre importantissime si contro il furore Ottomano, che con uoglie rapaci aspiraua all' usurpatione di tutta la Grecia, e delle Prouincie uicine, come anco, a contemplatione del Sommo Pontefice Sisto Quarto, contro Ferdinando Re di Napoli, per lo che ne seguì poi la guerra sociale si trauagliosa con la Città di Ferrara; aueniua, ch' i giouanetti più nobili, per altro inclinati alli esercitij di pace, & alla coltura dell' intelletto destati al suono dell' arme, ò interrotti, ò à fatto tralasciati gli studi, all' arte militare con tutto l' animo s' applicauano per poter ne' bisogni giouare alla Patria, & anco per farsi strada più breue alle grandezze hauendo isposto à pericoli della guerra la propria uita, quindi non è da stupire se Girolamo, il quale fù da genitori nella sua fanciullezza alleuato nella pietà Christiana, e nell' età confine applicato alle lettere, nelle quali per la felicità dell' ingegno fece in breue tempo notabile progresso, peruenuto all' età giouenile, e ritrouandosi per la morte del Padre quasi sfrenato polledro senza rettore, che lo gouerni, à queste diè totalmente di calcio, e quella da se scosse in maniera, che dandosi tutto alla mili-

Giouanni
Mocenigo
Duce di Venetia.

Girolamo
Miani passa
dalle lettere
all' arme.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Descrittione
del Miani.

militar disciplina, pur che da ogn' uno fosse stimato guerriero non apprezzaua punto il titolo di studioso, e poco si curaua di corrispondere con l'opre al nome di Christiano; Era di gratiofo, mà non di uano aspetto sendo di colore alquanto bruno, di natura allegro, d'animo ardito, di corpo forte, e neruoso, di statura meno, che mediocre, prodigo del proprio, nè punto auido dell'altrui, di maniere soauì, & affabili (bêche alle volte si lasciassè superare dall'Ira) quindi auueniua, che da' giouani della medesima età, era tenuto in grã prezzo, ne u'era alcuno, che non bramasse d'esserli amico, & egli all'incontro, che per naturale inclinatione era nel cõciliar l'amicitie più che dir si possa sollecito, così nel conseruarle si mostrò sempre oltre modo diligente, & accorto; E perche l'età giouenile in cui la ragione per la uehemente oppositione del senso può cõ difficoltà regere l'inferiori potenze, aggiuntoui l'incettiuo del mal esempio anco alli uitij d'altri dà facilmente ricetto, diuenne in breue Girolamo nelle dissolutiõni maestro, e facendosi a' coetanei guida nel mal operare, & occasione di precipitio, e di ruina, nõ arrossì d'immergersi nel pelago di tutti que' mali in cui il furor giouenile fomentato dalla liberta', e dalle Cittadine delizie suole inauedutamente precipitare, non giouando punto per ridurlo a' più sano consiglio i pietosi ricordi della Madre, che tutta lagrimosa con affettuosi preghi s'ingegnaua souente di rimouerlo da sì dannoso istituto di uita, nè l'accerbe riprensioni de' fratelli, le quali poco, ò nulla da lui stimate, con effetto contrario haueano più tosto forza d'irritarlo, che di tenerlo a freno, ilche senza dubio fu permesso dal benignissimo Id-
dio

~~Elementi~~
dissoluta del
Miani.

dio per iscoprire la sua onnipotenza nella conuersione di sì gran peccatore, e l'efficacia della gratia diuina, che s'ouabondando a delitti, come già conuertì Saulo in Paolo, & il Lupo in Agnello, così in un momento annullando in Girolamo il diforme aspetto del uirio, u'introduffe il bellissimo della uirtù; Onde non fù sì grande la perdita, che non fosse di gran lunga maggiore l'acquisto. Si scuoprì in questo mètre (essendo Duce Leonardo Loredano Prencipe degno d'eterna memoria) con formidabil vampo il foco occultaméte acceso della Lega celebrata in Cambràì da più potenti Prencipi d'Europa, altri de' quali pretendendo d'esser ingiustamente offesi, altri inuidiando la gloria della Venetiana Republica, & aspirando all'ultima ruina di quella presero pròtaméte l'arme, e con atrocissima guerra per lo spatio di molt'anni la trauagliarno, nõ auertendo quanto s'affaticassero in uano per distruggere un'opra, che dalla Diuina mano per bene del Christianesimo mirabilmente prodotta, è dalla stessa mano con particolar assistéza conseruata, e difesa, come dall'esito della guerra si puote chiaramente raccorre, poi che dopò diuerse rotte, e date, e riceute, dopò molte Città di ricuperate, e perdute, disciolta finalmente la Lega, & indebolite le parti, ripigliando Venetia insieme con lo spirito le forze, senza perdita dello Stato, e cò incomparabil acquisto di gloria, per hauer sola sostenuto l'empito di sì potente confederatione, uenne à tal segno di felicità, che puote portare nell'altrui paese la guerra, che nel proprio s'era di lungo tempo annidata, & ageuolando cò'l suo potente soccorso le dubbiose vittorie di Prencipe straniero, si rese formidabile

Lega di Câ-
 brai essendo
 Duce Leo-
 nardo Lore-
 dano.

Della vita del P. Girolamo Miani.

le in guisa, che per l'inzanzenza senza più volger il pensiero a molestarla ogni maggior Potentato s'è recato a gloria d'hauerla per confederata, e per amica, non rifiutando di prender l'arme per la difesa di lei contro il rapacissimo tiranno dell'oriente. In questa sì famosa guerra accomodandosi Girolamo alla varietà de' tempi, per non mancare a se stesso, & alla Patria, esercitò da principio la militia equestre, e rallentando in più libero campo il freno all'irragioneuol' appetito trabocò in tutti quelli errori, che sono à tempi nostri della militia compagni, la quale dalla ragion delle genti istituita per conseruatione della publica tranquillità, per terrore de' rei, per vendicare l'offese contro le leggi della giustitia riceuute, e per difesa dell'innocenti, sendo per se stessa lodeuole, e Santa, vien nondimeno dall'animi peruersi de' soldati, manimiti ben spesso dal cattiuo esempio de' vitiosi Capitani, guasta, e corrotta in guisa, che spogliata della naria onestà in vece d'esser conseruatrice de' Cristiani costumi, tutrice della vera Religione, e vendicatrice dell'honestà, cangiata in mostro infernale gode nelle bestemie, s'ingrassa nelle profanità, trionfa ne' atrocini, stima gloria il rapire l'altrui, si reca ad honore il violare le Vergini, l'vsar violenza alle maritate, il confonder le cose Sacre con le profane, senza distintione di sesso, ouero di età, si che buò Soldato nõ si stima colui, che nõ si dà in preda al giuoco, che non bestemia il nome del grand' Iddio, che non disubidisce a' precetti, che non sprezza la Religione, che non è rapace, libidinoso, insolente, crudele, & auaro, e per conchiudere in breui detti, che nõ è sentina d'ogni uizio, e ricetta di qualunque sceleragine,

Il Miani milita à cavallo, e cresce ne' vitij.

Militia vera lodata.

Militia de' tempi nostri biasmata.

gine più enorme, onde felicissimi stimar si denno quei Principi, che moderando gli affetti d'ambitione, e di cupidigia attendono con ogni studio alla conferuazione della pace, per non gustare ne' dāni de' nemici, e ne' dissoluti costumi delli amici gli amarissimi frutti di duplicata guerra. In questa scola di Satanasso ammaestrato Girolamo, da quelli errori solamente s'asteneua, che fatti alli huomini palesi danno all'autore nota d'infamia, e conforme alla volgare opinione sono contrarii alla politica nobiltà, nelli altri in tanto non s'immerse, in quanto gli uenne meno il sapere, il potere, il tempo, e l'occasione; Riuscendo con tutto ciò molto eccellente nella militar disciplina, da cui in breue douea far passaggio à più honorata militia spirituale, diuenendo Caualliero di Giesù Christo, & atterrando tutt'i fieri nemici, ch'essendo in lui già entrati al possesso dell'anima, con tirannico, & orgoglioso Impero lo rapiuano al male. Mosso il Senato dall'honorato grido, che si spargeua d'ogn'intorno del valoroso ardire del Miani, e dalle iterate relationi de' Capitani, seguendo l'antico suo costume di non lasciare alcun seruigio irremunerato, si risolse di sublimare à gradi più degni s' nobile Cittadino, facendolo di Capitano de' Cauallieri Proueditore di Castelnouo, Fortezza allhora di nõ pouca consideratione nella patria del Friuli, co' carico di trecento soldati à piedi; Et egli cangiando in parte co' l'no grado gli antichi costumi, si dispose di mostrarli in tal occasione non meno ualoroso, che fedele, conferuando alla Patria la piazza raccomandata al suo gouerno, & obligandosela con questo seruigio in maniera, c'hauesse à conferirli le più sublimi dignitadi,

C che

Il Miani è
letto dal Se-
nato Proue-
ditor di Ca-
stelnouo nel
Friuli.

Della vita del P. Girolamo Miani,

Il Miani can
gia in parte
costumi.

che sogliano esser concesse à più grandi, & à più bene-
meriti Senatori, & hauendosi proposto per finel' Am-
bitione si guardauà di commetter quei mancamenti,
che poteuano ostare all' adempimento de' suoi uasti di-
segni, mostrandosi anco più del consueto inclinato al-
la pietà, & alla Religione, ò che lo facesse da buon sen-
no, sendo già uicino all'età d'annitrenta, quando par,
che dia luogo il furore della sfrenata giouentù, e che la
ragione ripigli alquanto di forza per non lasciarsi à far
to superare dal senso, ò che pensasse con la maschera
dell' hipocrisia ageuolarfi, & aprirsi più larga, & più si-
cura strada alli honori, ò che auicinadosi il tempo del-
la sua conuersione cominciasse pian piano la Diuina
Gratia ad introdurne le preuie dispositioni per entrar-
ne finalmente al possesso, com' ella fece. Ardendo in
tanto più che mai la principiata guerra, scese nel Friu-
li Massimiliano Cesare correndo l'anno del Signore
mille cinquecento, e noue, e con l'esercito tutto pose in
persona l'assedio à Castelnouo, il quale ancoche non
fosse di notabile impedimento a' suoi progressi dispose
però di conquistare, così ordinando la Diuina Proui-
denza per cauarne quel bene, ch'indi seguì, e che non
puoco appresso racconteremo. Non si sbigottì punto
il Miani all'apparire di Cesare, al trincerarsi dell'esser-
cito, al piantar dell' artiglieria, anzi richiesto d'arrend-
ersi, arditamente rispose, ch'egli era disposto di man-
tener quella piazza fino alla morte per la Republica, e
che farebbe pentire chiunque hauesse ardire di mole-
starlo; Onde maggiormente irritato l'Imperadore or-
dinò una spatientuole batteria, da cui doue atterrate,
e doue aperte le mura, si fattamente appaue facile
l'entrata,

Massimilia-
no Imperato
re assedia Ca
stelnouo.

l'entrata, che si condusse l'esercito al generale assalto, mà fù tale la dilligenza del Miani, & il valore di sì debole presidio, che furon con notabil danno ributtati i nemici, e ristorandosi di dentro quanto hauea gettato à terra la uiolenza delle machine, si rese più difficile l'impresa, di quello, che da principio pareua; Pure uergognandosi Massimiliano, che sì picciolo Castello li facesse così gagliarda resistenza, iterò più uolte gli assalti, e fù più uolte con egual ardore inospirato; Ma, che poteua al fine il ualore, de' pochi, già stanchi per le vigilie, e per le fatiche, contro il furore, e l'impeto de molti, che succedeano l'un l'altro sempre più feroci, e più freschi? Fù preso finalmente à uiua forza il Castello, e la rabbia Tedesca rinforzata dalla memoria de' proprii danni, non perdonando a' soldati, che fecero fino alla morte honorata difesa, nè meno alli habitanti, che non hauendo alcuna colpa nelli sdegni de' Principi, furon posti la maggior parte à fil di spada, senza differenza d'età, ò di sesso, lasciò di militar furore funestissimi segni; Fù preso il Proueditore Girolamo tutto tinto del proprio, e dell'altrui sangue, e per ordine dell'Imperatore posto ne' ceppi, & imprigionato nell'oscuro fondo d'una torre, era da nemici co' l solo pane, e con l'acqua mantenuto in uita, e di più ogni giorno con barbara crudeltà tormentato, & afflitto; Così disponendo l'Altissimo Iddio, c'hauendolo destinato suo fedelissimo seruo per uita, che fosse ben flagellato prima, acciò sodisfacendo in parte à quel molto, ch'egli andaua debitore per le commesse colpe, mortificato nel senso, e rauuiato nello spirito, s'applicasse con maggior seruitore alla noua militia, ch'era per lui nella

Assalto dato da Tedeschi à Castelnouo.

Presa di Castelnouo.

Cattura, e prigionia del Miani.

Della vita del P. Girolamo Miani.

Il Miani ricorre per aiuto alla Beatissima Vergine.

Orazione del Miani.

Miracolosa apparizione della B. Vergine al Miani.

Diuina Mente preparata. Ritrouandosi dunque in sì misero stato, priuo d'aiuto, e di configlio, e souuenendoli de' stupèdi miracoli, che faceua la Beatissima Vergine Madre d'Iddio, e delle molte gratie, che per intercessione di lei otteneua chiunque uisitaua una sua deuota imagine nella Città di Treuigi, in se stesso raccolto pieno di pentimento de' già commessi errori, spargendo dall'occhi copiosissime lagrime, con affettuosi preghi alla Reina del Cielo deuotamente ricorrendo disse. Conosco, che l'iniquità del mio core, e l'impurità della mia lingua mi rende indegno, non solo di chiederti, e d'ottenere in sì graue miseria soccorso, Vergine gloriosa, ma etiandio d'inuocare il tuo santissimo nome; Ma perche le mie colpe pur troppo enormi mi tolgono ogni ardire di supplicare il tuo diletto figliuolo Gesù Christo mio Redentore, à te mi uolgo con uiaua fede Madre di misericordia, tu m'impetra il perdono, & ottienmi la liberatione da sì graue miseria, da cui mi ritrouo già molti giorni oppresso, ch'lo ti prometto all'incontro, se per tuo mezzo ottengo la libertà, e la uita, ch'ad hora, ad hora stò per lasciare in questo carcere infelice, per picciol segno d'animo grato, d'andarmene, così ignudo, e scalzo à uisitare la Chiesa dedicata al tuo nome nella Città di Treuigi, & iui publicando, e con uoce, e con appesi uoti il cōseguito fauore, farò di più ch'ad honor tuo sia più uolte celebrato il sacrificio tremèdo, uiaua memoria di quello sì sanguinoso, ch'offerse il mio Signore all'Eterno Padre per mia salute nell'Altar della Croce. Et ecco (ò stupendo miracolo) finiti a pena da Girolamo questi ultimi accenti, gli apparue d'improuiso l'inuocata Reina, che chia-

man-

mandolo à nome, non temere gli disse, sono esauditi per la mia intercessione i tuoi preghi, non ti scordare d'adempire i uoti, e di cangiar' i costumi, prendi pur queste chiaui, disferri i ceppi, apri le porte della prigione, & uscendone prendi la uia, che più t'aggrada. Era la Vergine ornata di celeste splendore, e pareua di candida uesti ricoperta, onde Girolamo attonito, confuso, e quasi uscito di se medesimo, dubitandosi, in guisa dell'Apostolo Pietro quando fù liberato dall' Angelo, di ueder sogni, ò larue, posto fra speranza, e timore tutto tremante stese le mani, e prendendo l' offerte chiaui, si liberò con esse da que' duri, & aspri ritegni, e già sicuro di non sognarsi aprendo il carcere, e di quello uscendo con la sola camiscia, che l' altre uesti quando egli fù preso diuennero preda de' rapacissimi soldati, s' inuidò senza saper la strada uerso la Città di Treuigi, rendendo affettuosissime gratie più co' l core, che con la bocca alla sua Diuina liberatrice, e seco portando per uerace testimonio di sì grã fatto, le chiaui, le manette, & i ceppi, ch' erano inferti, e stabiliti co' l piombo in finissimo, e pesante marmo di forma rotonda, rigidi stromenti della sostenuta miseria. Ma perche l' opre dell' Altissimo Iddio sono perfette, non si fermò quã il miracoloso successo, anzi per nuouo accidente si scoprì uia maggiore l' effetto della Diuina bontà, e della protezione di Maria Vergine, poiche non era andato molto lontano Girolamo così carco, & ignudo, che s' abbattè nell' esercito nemico, per mezo delquale li conueniua di passare se uolea proteguire l' incominciato camino, si sbigottì il Miani à così terribile, & impensato incontro, nè offerendoli il natural lume, e l' huma-

Miracolosa
liberatione
del Miani.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

humana prudenza, in sì breue tempo, opportuno partito (come già in esso per lo passato pentimento hauea penetrato il potente raggio della Diuina gratia, & introdotto seco gli compagni splendori delli habiti infusi) con eccesso di fede di nuouo alla Madre di Christo si riuolse supplicandola, che non isdegnasse di proseguire l'opera cominciata, liberandolo dall'imminente pericola, mostrandoli la uia da lui non conosciuta, e conducendolo saluo, e sicuro al fine del viaggio proposto, e felicemente principiato; Non tardò punto, & infinita bontà del benignissimo Iddio (ad apparirli di nuouo la Vergine gloriosa, che prendendolo benignamente per la mano, non solo per mezzo delle squadre nemiche, inuisibile (come creder conuiene) all'occhi altrui sù la dritta uia di Treuigi sicuramente il condusse, ma accompagnandolo anchora per lungo tratto di strada, non l'abbandonò già mai, fin che non si scoprirno le bramate mura, & all'hora ritornando al Cielo sparue dal suo cospetto la suprema Regina, & infuse nello sparire nel core di Girolamo inusitato conforto, & egli per la nouella gratia, uia più, che prima inferuorato, & acceso del diuino amore, e della diuotione verso Maria, entrato nella Città, e visitando il deuotissimo Tempio dedicato alla Vergine, non cessaua di raccontare con vniuersal merauiglia delli astanti gli miracolosi accidenti, che gli erano occorsi, confessando l'obbligo immenso, ch'egli hauea al suo Creatore, & alla pietosissima Madre, si pronta in souenire à chiunque con deuoto affetto à lei ricorre, e con uiua fede se li raccomanda. Sodisfece Girolamo a quanto s'era per lui nel tempo della calamità promesso, lasciandoui per me-

Il Miani con nouo miracolo è condotto per mano della B. Vergine per lo mezo de' nemici, & accompagnato fino alle mura di Treuigi.

memoria di sì stupendi miracoli, oltre vna tauoletta dipinta nel cui fondo breuemente si gran fatto è descritto, ancor le chiaui, che riceuè dalla purissima mano di Maria, e che per somma disauentura in occasione d'incendio si sono smarrite, e le manette, & i ceppi con la pesante pietra, cose che da me più volte con somma reuerenza, & humiltà visitate, e per l'interna consolatione bagnate di lagrime, destarno in me vn vno desiderio d'impiegarmi nella presente fatica, per accendere me stesso, & altrui nella deuotione del nostro Fondatore, sì altamente favorito dalla celeste protectione. Et ancor che mi persuada, scriuendo cosa a tutti palese, e che può facilmente da ogn'vno inuestigarli, non douer esser alcuno, che si mostri difficile à credere le merauiglie fin hora da me racconta, chi nondimeno è uago di maggior certezza ricorra al libro de' miracoli della Madonna di Treuigi, non hà molti anni dato alle stampe, ch' in esso trouerà fedelmente espresso con breue giro di parole l'un, e l'altro miracolo con tutte le circostanze, che sono da me diffusamente descritte. Ritornato il Miani à riuedere dopo sì lunga assenza la Patria, e la casa paterna, & essendo ricuperato insieme co' lrimanente del Friuli Castellano ancora, dalla Serenissima Signoria, fu egli, per essersi portato uirilmente, e per hauer patito nella difesa di quello grauissimi danni, confermato nel gouerno di detto Castello per anni trenta, riceuendo unitamente il premio della sua fedel seruitù, e dell'animo grato de' suoi benigni Signori honoratissimo testimonio. Ma più altri pensieri ingombrauano la mente di Girolamo dopo il suo ritorno, perche sendoli mancata
la

Le manette,
& i ceppi
del Miani so
no hoggidi
nella Chiesa
della Madon
na in Treui-
gi.

Il Miani ri-
torna a Vene-
tia. & è con-
fermato Pro-
ueditore di
Castellnouo
per anni tren-
ta.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Carità del
Miani uerso
i Nepoti.

Il Miani con
uertito muta
mirabilmen-
te i costumi.

la Madre, e tutti gli altri fratelli, & hauendo lasciato Luca, oltre la moglie uedoua, alcuni piccioli figliuoli, egli con affetto di Carità si pose alla cura della donna, e de' nepoti, procurando d'alleuarli nel timor di Dio, & usando ogni diligenza perche i loro importantissimi traffichi, liquali alla nobiltà Venetiana per uso antico non si disdicono punto, non andassero à male, anzi finchè crebbero i fanciulli con somma fedeltà tenne l'amministrazione delle cose loro familiari senza alcun temporale emolumento, spinto da puro, e da sincero affetto d'amore quasi paterno, e di Christiana pietà, da cui si troua più efficacemente commosso, che dalla stretta congiuntione del sangue; Apparua in somma, e ne' publici maneggi, e nel priuato gouerno, e nella familiare conuersatione, sì moderato, sì prudente, e sì modesto, che a tutti quelli, che l'hauuano conosciuto, e praticato in prima pareua trasformato in altr'huomo, tutto da' suoi principii diuerso, e concepivano gli stessi non lieue stupore di così subita, & inaspettata mutatione. Piacque in tanto al benignissimo Iddio (ilquale per sua infinita bontà, e clemenza senza preuisione de' meriti, amò ab eterno, e predestinò come afferma l'Apostolo inanzi al cominciar de' tempi i suoi diletti figliuoli) di mouer à Girolamo perfettamente il cuore, & à puoco, à puoco con sante ispirationi trarlo a se di maniera suiandolo dall'occupationi del mondo, che diuenne a tutti (come al suo luogo racconteremo) singolar esempio di profonda humiltà, d'inuirta pazienza, di perfetto dispregio di se stesso, d'ardentissima Carità, e tale finalmente, quale la sola Diuina gratia potea formarlo, acciò nel maggior bisogno del popolo Chri-

Christiano fosse l'Idèa dell'huomo perfetto, e del Zelante offeruatore della legge di Christo. Hà principio la uera conuersione dal conofcere se medefmo, e dal pentimento delle proprie colpe, quindi il nouello penitente udiua fouente con deuota attentione la parola d'Iddio, che l'inuiua nel difficile acquisto della propria cognitione, e da cui sentendo quasi d'acuta spada uiuamente penetrarfi il cuore, ne potendo far resistenza a' celesti motiui, uenne a tale, che quasi alienato dal senso non prendeuà alcun diletto nelli oggetti terreni, ma dato compitamente allo spirto, si riduceua spesso à memoria l'ingratitude sua, & i segnalati fauori riceuuti dalla mano Diuina, e seco stesso parlando, e ripigliando co'l pensiero tuttigli anni malamente spesi nell'amarrezza del suo cuore ad imitatione del Re Ezechia, uersando dall'occhi amarissime lagrime diceua. Ah Girolamo infelice, che reo di mille colpe, macchiato d'infinite sceleratezze, lordo di mille lasciuiè, eri ben degno, che per te s'aprisse la terra, e riceuendoti nel suo più intimo seno, per purgare il mondo di sì grã pestilenza, ti rinchiudesse con perpetuo carcere nell'immonda cloaca dell'Inferno, poiche non cessauì d'ostendere il tuo Creatore, il tuo Redentore, il tuo Giudice, il tuo Iddio, e pure mentr'eri nell'oscura prigione hauesti ardire d'inuocare il suo nome tre uolte Santo, e di ricorrere all'intercessione di Maria, ond'ella ti degnò della sua gloriosa presenza, ti porse le chiaui, ti prese per mano, ti condusse per lo mezo del nemico esercito, ti fece sicura scorta per sì lungo camiuo, qual merito era il tuo? qual conuenienza tra l'innocenza, e purità di Maria, e la tua sceleratissima, & impurissima uita?

La parola d'Iddio induce nel Miani la cognitione di se stesso & il pentimento delle commesse colpe.

Riprensione fatta dal Miani a se medesimo.

D ta?

Della vita del P. Girolamo Miani,

ta è qual propoitione tra quella mano senza macchia, che fu degna di toccare le sacrosante membra dell' Incarnato Verbo, e la tua tinta dell' altrui sangue temerario stromento di rapacità? tu che nell' opere inique scorgesti sempre altrui per la uia dell' Inferno come poteui sperare d' hauere per sicurissima scorta la Madre del tuo Signore? Ah Girolamo ingrato qual segno di ricognitione hai mostrato fin hora per gratie tanto sublimi a te concesse? qual esercizio d' opere buone, qual emendatione de' costumi, in te si uede? và pur perseverando nella solita tepidezza, che fatto odioso all' Altissimo Iddio altro aspettar non puoi, che d' esser condannato alli supplicii eterni. Così se stesso accusando, e non hauendo ardire, in guisa dell' Euangelico publicano, d' inaltar gli occhi al Cielo si rendea più capace dell' influssi celesti, e de' pretiosi tesori, ch' il liberalissimo Iddio all' anime giustificate gratiosamente comparte. Souente ancora nel feruore dello spirito gettandosi a' piedi del Crocifisso, e quelli teneramente abbracciando pregaua il Signore, poiche per sua salute haueua offerto se stesso all' eterno Padre nell' Altar della Croce, & in essa hauea sparso il pretiosissimo sangue per l' humana redentione, acciò quel sacrificio per lui non fosse inefficace, e non fosse per lui quel sangue uanamente sparso, gli uollesse essere misericordioso Salvatore, non feuerò, & adirato giudice, così quanto più nel Divino amore andaua crescendo, tanto più s' auanzaua nell' odio di se medesimo, e della passata sua uita, sicurq per tal mezo di douer far acquisto conforme alla promessa del Salvatore della uita celeste, & immortale. Conosceua il Miani, che si come la familiarità delle persone

Prego costue
to del Miani
al Crocifisso.

sone scelerate hà forza di rapire al male, chi auueduta-
 mente non la fugge, così la cōuersatione de' buoni suol
 destare maggior desiderio di far progresso nell' offeruā
 za della diuina legge chiūque studiosamente la segue;
 Quindi con somma diligenza ricercaua quelli, che nel
 la Città di Venetia (sempre abondante di persone re-
 ligiose, e pie) haueano fama di maggior santità, e da'
 quali potesse riceuere, ò co' l' consiglio, ò cō l' esempio,
 ò con l' oratione qualche aiuto spirituale, e ritrouatili
 con essi loro s' accompagnaua, nè temeua d' esser tenu-
 to per importuno, pur che conseguisse quell' utile, ch' e-
 ra oggetto del suo santo proponimento. Fra gli altri
 molti, che per salute sua li propose la Diuina Prouidē-
 za ui fù un honorato Padre Canonico Regolare Ven-
 etiano di rara Dottrina, e di bontà singolare nelle cui
 mani pose Girolamo tutto' l' gouerno della propria cō-
 scienza, & in breue tempo com' egli speraua fù da lui
 indirizzato nella bramata uia dell' eterna uita. Fù dun-
 que primieramente persuaso di fr̄quentare li Santif-
 simi Sacramenti della Confessione, e della Commu-
 nione, da' quali, e specialmente dal secondo, bene spes-
 so mosso da humiltà, e da riuerenza s' asteneua, ma fat-
 to accorto, che quindi deriua il mantenimento della
 uita spirituale, quindi l' accrescimento della Diuina
 gratia, quindi le forze per resistere alle sprauae inclina-
 zioni, & alle suggestioni dell' Infernal nemico, comin-
 ciò con purissimo affetto à gustare frequentemente sì
 pretiose uiuande raccogliendone sempre nuouo profit-
 to, e uia maggiormente accendendosi nel desiderio del-
 la Christiana perfettione. Si riduceua alla mente il
 Miani la diligenza mirabile con laquale hauea già se-

Compagnia
 de' cattui da
 nosa.

Conuersatio-
 ne de' miglio-
 ri eletta dal
 Miani.

Canonico
 Regolare Pa-
 dre Spiritua-
 le del Miani.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

guito le militari insegne ne' mondani combattimenti, & arrossiua parendoli d'esser sì aghiacciato nell'esercitio dell'opere uirtuose, che non fosse degno d'esser annouerato tra men degni soldati nella militia di Giesù Christo, però udendo replicar più uolte quelle parole del Saluatore, Chi vuol uenire dopò me, neghi se medesimo, e prendendo la sua Croce mi segua, dispose d'imitare ad ogni suo potere il dilettissimo Maestro, proponendosi per istendardo militare la Croce della uita mortificata, per arme l'imitatione di Christo nell'abbracciare l'opere uirtuose, e per nemico da debellare la propria sensualità, à cui, perche l'hauea tenuto sì lungo tempo con tirannica uiolenza soggiogato, & oppresso, intimò una continua, e mortalissima guerra; Onde per istabilire à suo fauore l'appetito ragioneuole, che suole facilmente essere suiato dalle terrene grandezze, gli sottrasse ogni motiuo d'ambitione ricusando gli uffici, tralasciando à fatto l'andar a Consiglio, e riuolgendo la cura della Republica nella cura dell'anima, e nel desiderio della Patria celeste. Liberatosi il generoso guerriero da pensieri tanto noiosi mosse arditamente l'arme contro al proprio senso disposto di soggiogarlo all'Impero della ragione, suellendo a fatto le prauè inclinationi introdotte in esso dalle passate colpe, che tal'hora rinforzandosi turbauano in lui fieramente la tranquillità dello spirto; Sapendo egli dunque la superbia esser infame Regina di tutti i mali, per fradicarla dal core se li fece incontro con la uirtù dell'humiltà, nellaquale con ogni diligenza s'esercitaua, apparendo humile nel uestire, nel parlare, nel conuersare, e molto più humiliandosi inter-

na-

Il Miani si ri-
solue d'imitar
Christo mortifican-
do se stesso.

Il Miani si ri-
tira da ma-
neggi della
Republica.

Humiltà del
Miani.

namente, riputandosi nulla, ascrivendo à se stesso solamente il peccato, e tutto ciò, che di bene era in lui dalla Diuina gratia riconoscendo. Era già stato auaro nelle limosine, e prodigo nelle dissolute conuersationi, quindi per regolare affetti sì immoderati, raccogliendo nelle uiscere una pietosa, e Christiana liberalità, foccorreua a' bisogni de' poueri, dispensando buona parte di quelle ricchezze, che li haueua concesso copiosamente il Signore, in maritare le pouere Vergini, che stauano in più euidente pericolo di perdere il loro honore, in solleuare l'honorate famiglie cadute in miseria, e finalmente non permetteua, per quanto gli era possibile, che pouero alcuno si partisse mal sodisfatto dal suo cospetto. Souueniuali, che già troppo innamorato di sè medesimo miraua con occhio inuidioso l'altrui prosperità, onde per isbandire a pieno uitio si indegno del Christiano dal suo petto, tutto acceso d'amor fraterno procuraua, e co'l consiglio, e con l'opra, il bene spirituale, & il bene temporale de' prossimi, mostrando sempre quell'allegrezza nel volto, di cui era internamente ripieno, nè mai s'attristaua se non quando si ricordaua delli errori commessi nella sua giouentù.

Conosceua il deuoto seruo d'Iddio esser tale la nostra sensualità, che se con la mortificatione non, si doma, si dà in preda alla crapula, all'ebrietà, alla lasciuiua, & in guisa di cruda Fera con rabbiosi morsi contra la ragione s'auenta, di che hauea fatto in se stesso la proua, e ne portaua ancora i segni delle ferite, però bramoso di renderla mansueta, & ubidiente l'indeboliua cò rigorosi digiuni, l'affligeua cò

poco

Liberalità
del Miani.

Amor fraterno
del Miani.

Esercitiij del
Miani per
vincere la gola, e la lasciuiua.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

poco dormite, nè mai se non stanco, e uinto dalla necessità di natura si corcaua nel letto, la trauagliaua cō le fatiche occupandosi ne' più uili seruigi della casa, visitando più uolte al giorno le Chiese, & i poveri infermi, e quando ueniuaeno meno gli altri corporali trattamenti, ricorreua alla lettione de' libri più gioueuoli, e più atti ad accender in lui il fuoco dell' amor diuino, e quello che più importa, per ottenere in sì gran conflitto la desiata uittoria si daua giorno, e notte all' oratione, che sempre accompagnata da' sospiri, da lagrime, e da' singulti hebbe forza d' impetrarli dal benignissimo Iddio il Dominio souera de' proprii sensi. Ma si come l' Ira fù il difetto a cui Girolamo maggiormente soggiacque, & a cui era per arte, e per natura inclinatissimo, così impiegò tutto lo sforzo possibile per atterrare sì mostruosa passione, onde se prima era da qualunque più lieue offesa irritato, e rapito allo sdegno, auanzandosi poi nella pazienza diuenne in guisa piaceuole, e mansueto, che non solo essendo ingiuriato non mostraua segno di risentirsi, ma insieme daua ad intendere di sopportare l' ingiurie con interno, & inusitato diletto; Anzi si pose fermamente nel cuore di uolere con allegrezza d' animo patire ogni auuersità per amore del suo amato Giesù, il quale sendo innocente hauea sì fieri tormenti per sua cagione sofferti, e ben fece à sì santo pensiero seguire senza dimora l' effetto, come i uarii accidenti occorsi à Girolamo mentre ancora uestiua la toga, e portaua nell' habito esterno l' usato segno dell' innata nobiltà, ne ponno rendere chiarissimo testimonio, tra' quali per l' esempio de' posterì un solo ne raccontarò breuemente, degno in uero
pre

Sobrietà, e
continenza
del Miani.

per la sua nouità d'esser da tutti con attenzione letto, con istupore ammirato, e con generosità Christiana prontamente imitato. Ritrouandosi egli un giorno nella publica piazza per gli affari de' Nepoti fù da un ministro del demonio, huomo di pessima coscienza graueamente fuor d'ogni ragione ingiuriato (come affermaua il Clarissimo Signor Paolo Giustiniano Senatore grauissimo, che à caso ui si ritrouò presente, e trà l'altre molte scortesi, e villane parole dicendoli colui, che gli haurebbe sterpata la barba à pelo, a pelo, il patientissimo Girolamo senza turbarfi punto, conseruando l'usata allegrezza nel volto, e quasi forridendo rispose, s' Iddio così vuole fa di me quello, che più t'aggrada, eccomi pronto, e sporgendo in questo dire il mento, e la barba, ch'egli conforme all'uso della Città portaua di non mediocre lunghezza, offerse intrepida mente se stesso all'indiscretion dell'altrui uiolenza, onde quel che l'offese, se non pentito, confuso almeno per sì gran fatto fù costretto à partirsi, e gli astanti pieni di merauiglia andauano tra loro discorrèdo, che se il Miani fosse all'hora stato com'era ne' primi tēpi, non solo non haurebbe l'insolenza di colui sopportato, ma uenendoli meno ogn'altra sorte d'arme, l'haurebbe al sicuro sbranato co' denti, tal'era la ferocità dell'animo, e tanta la uemenza dell'Ira, ch'inanzi alla conuersione s'accendeva per qualunque lieuissimo irritamento intorno al suo uiuere, & intrepido cuore. Ricordeuole finalmente l'huomo d'Iddio della passata occidiosa negligenza, nelle cose spettanti alla salute dell'anima, e bramoso di ristorar i danni grauissimi da quella in esso lui cagionati, con sollecitudine uia maggiore,

Pazienza merauigliosa del Miani.

Caso notabile è auuenuto al Miani.

Della vita del P. Girolamo Miani.

Diligenza
del Miani
nella pugna
con le cattive
inclinazioni.

giore, oltre all'altri spirituali trattenimenti da me accennati di sopra, in quest'uno era co'l pensiero, co'l desiderio, e con l'opre del continuo occupato, di fradicare in tutto dall'animo suo la pestilente Zizania de' li habiti inuecchiati feminataui dall'inuidioso nemico, mentr'egli se ne staua sepolto, nel sonno anzi nel mortifero letargo de' mondani diletti, e per facilitarli l'impresa, con singolar prudenza, non già per industria acquistata, ma in lui dal Cielo diuinamente infusa, serbaua immutabilmente quest'ordine, proponeuasi prima uno di quei peccati che haueua per la lunga consuetudine lasciato in esso il mal seme della peruersa inclinatione, poscia con proue coridiane, e più uolte iterate nella contraria uirtù si sforzaua di uincerlo, e uinto quello se ne passaua ad un'altro, e cosi in breue co'l celeste aiuto, che gli somministraua di giorno in giorno forze maggiori, suelse dalla sua mente ogni uitiosa radice, e si rese atto a riceuer in maggior abondanza il purissimo seme della Diuina Gratia, onde ad un gentilhuomo Venetiano suo carissimo amico, che bramaua d'imparar dal Miani qual fosse la uia della salute, replicaua spesso fiare queste parole; Fratello se vuoi purgare l'anima tua da' peccati acciò diuenti casa del Signore comincia a pigliarne uno per li capelli tanto che lo castighi a tuo modo, poi trattene all'altri, e presto riceuerai la sanità. Ilquale può stimarsi ottimo, & opportuno consiglio, percioche se nelle guerre temporali si procura di disunire i nemici per uincerli con facilità uia maggiore, essendo troppo potenti, e quasi insuperabili nell'unione, perche non si deue usare lo stesso artificio nel conflitto spirituale, sendo dall'una parte

Notabile documento del Miani.

fi déboli le nostre forze, e dall'altra si fiero il contrasto, e si terribile l'assalto dell'Infernal potenza? Non contento l'inferuorato Girolamo d'atterrare i uiti, e d'occuparsi nell'acquisto delle uirtudi à loro contrarie, s'esercitaua anchora nell'opre della Misericordia, così in quelle, che rimirano i bisogni del corpo, come in quelle, c'hanno per oggetto la necessità dello spirito, aiutando con le sostanze, co'l consiglio, con la protezione chiunque a lui faceua ricorso, onde era chiamato il rifugio de' miseri, la guida dell' erranti, & il cōforto delle persone afflitte. Era merauigliosa la diligenza con laquale il Miani custodiua gli sentimenti esterni conoscendo, che sono le finestre dell'anima per cui se n'entra facilmete la morte, quindi le teneua a' secolari oggetti più che dir si possa rinchiusa, uolgeua à terra gli occhi acciò non uedessero cosa, onde s'hauesse à pē tire dicendo al Signore insieme co'l Profeta, Riuolgi gl'occhi miei acciò non rimirino la uanità, chiudeua l'orecchie alle mormorationi, & alle maldicenze per non sedere nella cathedra della pestilenza co' detrattori, era nemico de' sensuali odori, e se pur casualmente gli perueniuano all'odbrato, egli prendeua occasione di bramare in se stesso il soauissimo odore della uirtù per aggradire all'Altissimo Iddio, mortificaua il gusto cō amare uiuande, sottraggendoli quei condimenti c'hà ritrouato l'humana uoracità per titillarlo, e per rapirlo alla crapula; Affligeua il tatto con le battiture, e co'l cilicio domādo in diuerse maniere la propria carne; Ma non si può ridire quant'egli fosse sollecito nel custodir la lingua, che sendo stata concessa all'huomō per lodare il suo Creatore, per recar giouamento al prossimo, e

Custodia de'
sentimenti
del Miani.

Custodia
della lingua
del Miani.

E per

Della Vita del P. Girolamo Miani,

per chieder le cose necessarie alla conseruatione della vita, bene spesso diuenta scelerato strumento d'offender la Diuina bontà, & acutissima spada per trafiggere spietatamente nell'honore i proprii fratelli, quindi s'ingegnaua di parlar poco, e quel poco sempre con frutto spirituale di chi l'udiuu, & all'hora si mostraua più allegro, quando l'oggetto de' suoi, o dell'altrui ragionamenti era l'infinita misericordia del Sommo Iddio, nella quale hauea riposto tutte le sue speranze, e perche nõ ritrouaua molti di desiderio conforme, conuersaua cõ puochi, sempre però guardadosi dall'otio Padre di tutti i mali, e di nulla più si ramarcoua, che dell'hauer lasciato passar un'hora sola senza operar cos'alcuna di bene. Erano tutti gl'occhi de' Cittadini con insolito stupore in Girolamo solo riuolti, e con ragione al certo parendo cosa quasi incredibile, ch'un gentilhuomo auezzo di già lungo tempo al mal'oprar, si fosse in un momento, con stabile resolutione conuertito, che posto nel mezo alle uiue fiamme dell'occasioni non ardesse, e conuersando per lo spatio di molti anni nel mondo senza cangiar l'habito secolare uiuesse però in maniera, cangiando gli antichi costumi, ch'affatto diuiso dal l'amor del mondo, pareua ad ogn'uno Angelico spirito sceso sotto humana spoglia per conuersare in terra. Si ritrouaua in questi tempi in Venetia Monsignor Pietro Caraffa Vescouo di Chieti, il quale pieno di santo zelo hauendo rinouatiato in mano del Pontefice Clemente Settimo il Vescouato, si ritirò prima sotto al Monte Pincio menando uita solitaria, & esemplare, & attendendo allo studio della Diuina Scrittura, ma per uolendo fugire li scandalosi tumulti seguiti in Roma, enc

Monfig. Pietro Caraffa
Vescouo di
Chieti.

e ne' suoi contorni per lo sacco fattoui dall' esercito del Duca di Borbone, si ritirò a Verona, & indi a Venetia occupandosi sempre nell' opere di pietà, & aspirando alla perfezione della uita spirituale, questo prese per iscorra l' inferuorato Girolamo riponendosi sotto la sua ubidienza, nè cosa alcuna operaua senza il di lui consiglio, anzi senza l' espresso commandamento, non uolèdo il Miani che nè anco nell' opere buone hauesse luogo la propria uolontà, di cui spogliandosi a pieno, quasi morto a se stesso, là solamete uolgeua il pensiero doue da' Padri Spirituali era guidato. Stando l' amico di Dio in questa Santa custodia de' sensi, occupato nel cōflitto spirituale, e nell' esercizio delle uirtudi, ecco gli fù preparata dalla bontà celeste, che a' cuori delli humili se stessa liberalmente comparte, nuoua, ma opportuna s'ima occasione, di separarsi più compitamente dalli terreni affetti, d' imitare con maggiore perfezione il suo Inuitto Capitano Giesù, e perdendo se stesso in terra, di guadagnarsi con triplicato acquisto la gloriosa palma, ch' a' soldati fedeli del Crocifisso è riserbata nel Cielo, ilche quando, e come auuenisse nel seguente libro à parte, à parte diffusamente raccontaremo.

Il Miani si mette sotto l'ubidienza di Monfig. Pietro Carrafa Velcauo di Chieti.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.



DELLA VITA
DEL PADRE GIROLAMO MIANI
NOBILE VENETIANO,

FONDATORE DELLA CONGREGATIONE
DE' CHIERICI REGOLARI DI SOMASCA
e de' progressi della stessa Congregatione.

DEL P. ANDREA STELLA.

AL SERENISS. PRENCIPE DI VENETIA.



LIBRO SECONDO.



ERA in quei miseri tempi (tenendo il supremo Principato nella Chiesa Clemente Settimo, & essendo Imperatore de' Romani Carlo Quinto di gloriosa memoria) raffreddata in maniera la Carità, e cresciuta la malitia nel Christianesimo passando ogni segno di remissione, che prouocato il grand' Iddio à giustissimo sdegno si risolse di far prouare in parte il rigore della sua giustizia all' Europa, non solo affliggendola con le guerre de' Sertatori di Maometto nell' Ongheria, con le discordie de' proprii Principi, nell' Italia, e nella Francia, con

Afflittioni
nell'Europa,
pa, nel 1528.

tu.

rumulti popolari in Ispagna, e quel ch'è peggio, co' l' permettere se n'entrasse il mostro infernale dell' Eresia Luterana nella Germania, che con crudelissimo scempio ha diuorato, e distrutto sì bella parte della uigna di Santa Chiesa, ma flagellandola ancora con insolita carestia, che nell' Europa tutta, e specialmente nella misera Italia, correndo l'anno 1528. si fece con incredibile calamità sentire; Volendo il Signore in guisa d'amoroso Padre, che per salute dell'ostinato figliuolo da di mano alla sferza, mostrandosi crudelmente pietoso, e pietosamente crudele, destare gli habitatori d'Italia dal profondo sonno d'abomineuoli sceleratezze in cui si rirrouauano immersi, acciò conoscendo il loro pericoloso stato, con frutti degni di penitenza s'ingegnassero di cōseguir il perdono, e di placare lo sdegno d'Iddio, in cui per lo corso continuato d'enormissimi errori erano già molto tempo incorsi. Crebbe adunque sì fattamente la fame in Italia, e principalmente nella Lombardia, laquale essendo la più bella, è anco per ordinario la più abondante Prouincia ch'in Italia si troui, che non solo nelle uille, e nelle Castella, ma nelle Città anchora si uedeuano le schiere d'huomini, di donne, di Vecchi, e di fanciulli cadèr morti per la necessità, onde in Milano erano ridotti quei Cittadini a sì misero stato, che non hauendo potuto in quattr'anni di guerra respirar punto, nè attender alla coltura de' loro campi, non solo non haueano, che poter dar à mangiare a' soldati Spagnuoli, ch'erano in gran bisogno, ma nè pure a loro stessi, & a' figliuoli, quindi uscivano à stuolo per coglier qualche filo d'herba in cāpagna, che subito era da' soldati rapito, ò pure da ladri, de qua

Fame in Italia del 1528.

Miseria della Città di Milano.

li

Della vita del P. Girolamo Miani,

li era pieno tutto l'contorno ; Si che ridotti all'estremo della disperatione, abbandonauano la patria , & il paese natio, per non uederfi morire inanzi all'occhi, le mogli, e li amati figliuoli, riputandosi à puoco male la perdita de' beni, che gl'erano subito confiscati, pur che potessero in qualunque maniera mantenersi in uita; E quei, che uinti dall'amor della Patria, e de' congiunti, erano pure nella Città rimasi, apparivano sì macillenti, e sì squallidi per fame, che non haueuano più effigie d'huomini, nè si farebbono facilmente riconosciuti; Le botteghe erano quasi tutte serrate, le case vuote d'habitatori, le piazze, e le strade piene di malua, e d'ortiche, le Chiese non pur non erano ufficiate, mà nè anco aperte, finalmente era il tutto pieno di desolatione, e di miseria . Che se la gran Città di Milano situata nel mezo di paese sì ferace, & abundante, ripiena d'industriosi Cittadini , fù sottoposta a sì fieri accidenti, puoco miglior concetto si può formare dell'altre Cittadi cõuicine , che cõ doloroso spettacolo gli furno nella miseria compagne; Si ridussero in somma le cose a tale estremità, che quasi per l'Italia tutta, essédoui puoco grano, e quello di prezzo più che dir si possa eccessiuo, i pouerelli astretti dalla necessità, non solo mägiauano gli Asini, i Cani , & altri animali più immondi, non solo l'herbe, e domestiche, e seluagge indistintamente senz'altro condimento d'olio, o di sale, mà diro di peggio, cosa quasi da non crederfi, in alcuni luoghi diuenuti gli huomini di peggiore conditione che gli stessi giumenti, si cibauano di uecchio, & arido fieno, e le coperte di paglia d'alcune case trinciate minutamente seruiuano più tosto per imaginario trattenimento,
che

che per oggetto proportionato à riparar i danni cagionati dall'auidissima fame. Dà si stranà calamità fù meno d'ogn'altra Città d'Italia molestata Venetia, effetto in uero della Diuina Pròuidenza, e dell'ottimo gouerno del Senato, ch'in simili occorréze senza perdonare al publico erario sempre s'è mostrato prontissimo in prouedere al bisogno de' popoli foggetti, con affetto più che paterno, onde se bene il grano, e l'altre biade più minute erano nella Città ad eccessiuo prezzo montate, non però mai uennero talmente à mancare, che non si uendesse il pane, e di mistura, e di semplice grano per le botteghe, e per le piazze. Sparsasi dunque d'ogn'intorno la fama, ch'in Venetia ui fosse buon uiuere, e meno ch'altroue, ui si prouassero le noiose coseguenze della penuria uniuersale, scesero ad habitari ui non solo molte honorate Famiglie di Terra Ferma, ma ancòra infinite schiere de' poveri, confidandosi quelle nella forza dell'oro, e riponendo questi tutte le loro speràze prima nel benignissimo Iddio, indi nella Christiana liberalità de' più nobili, e de' più ricchi Citadini, che tocchi internamente dallo Spirito Santo, non stimando punto le ricchezze con mirabil industria accumulate, le dispensauano pròtamente à beneficio de' poveri, alleggi soua modo, che si fosse lor presentata si opporuna occasione di comprarfi con la limosina il Paradiso. Facendosi in tanto ogni giorno maggiore il numero de' bisognosi, si uedeuano i meschini per le piazze, e per le strade, non gridar nè, nè formar lamentevoli uoci, che ciò dalla debolezza nõ gli era concesso, ma tacitamente piangendo la loro disauentura andarsene giorno, e notte errando afflitti nel-

Venetia meno d'ogn'altra Città tra uagliata dalla fame.

Concorso d'affamati à Venetia.

Della vita del P. Girolamo Miani.

le membra, sfigurati nel uolto, laceri nelle uestimenta, e portar finalmente in ogni parte del corpo impressa la dolorosa imagine della morte. Commosse più d'ogn'altro, si atroce, e miserādo spettacolo l'animo pietosissimo del nostro Miani, anzi lo traffisse in maniera, che trasformato nell'altrui miserie per affetto di Carità, e riputandole proprie, per esser nelle misteriose mēbra del suo Signore, ch' à lui si scopriua ne' poueri, infermo, affamato, & ignudo, parendoli di far perdita graue se non si preualeua di si commoda occasione mandatali dal Cielo, si dispese a tutto suo potere di uoler egli solo solleuar le miserie de' molti. Onde fra puochi giorni, uenduti prima gli mobili più pretiosi di casa, e poi quelli di minor stima, e finalmente anco le proprie uesti, tutto 'l dinaro, ch'era somma di non lieue momento, consumò in questa Santa, e sempre memorabile impresa, poscia che quelli, ch'erano maggiormente oppressi dalla fame ristoraua co' l cibo, quelli che per esser inuerno, e ritrouarsi priui di uestimenti, erano esposti all'ingiurie della fredda stagione, amorosamente ricopriua, quelli che priui d'albergo sosteneuano infiniti disagi, nella casa propria pietosamente riceueua, & altri, che stauano ad hora, ad hora per esalare lo spirito, esortaua alla pazienza, & inanimiua à sopportar uolentieri la morte, per l'amor d'Iddio, e per sodisfatione delle commesse colpe, assicurandoli in quell'ultimo punto, ch'ad una simil pazienza, e fede, era proposta la Vita Eterna. In sì lodeuoli esercitii spendeua Girolamo il giorno intero, e trasportato dall'interno feruore, nulla curando il prender sonno per ristorarsi dalle fatiche diurne, andaua la notte ancora scorrendo per la Città,

Prontezza del Miani in souenire a' bisogni delli affamati.

Il Miani uen de quanto possedeua per aiuto de' poueri.

Opere di Misericordia del Miani nel tempo della Carestia.

Città, e quelli, ch'erano infermi in ogni maniera per lui possibile souueniua, & i corpi de' morti, che troua-ua bene spesso giacere per le strade negletti, & insepolti, come fossero apunto pretioso balsamo, & inestimabil tesoro, ponendoseli soua le spalle, occultò, & isconosciuto portaua a' cimiterii, et a' luoghi Sacri, rinouellando in se stesso l'opra, & il merito dell'antico Tobia, e riprendendo racitamente quelli, che procurano d'esser fra tutti gli altri stimati da' uiui, più religiosi, e più Santi, e sono poi tanto scarfi ne' pietosi uffici, che la Chiesa militante suol' usare co' morti. Di queste misericordiose imprese del Miani fa honorata mentione Bartolomeo Spatàfora nell'oratione funebre, ch'egli recitò nell'esequie di Marc'Antonio Triuifano Duce di Venetia di Santa, & immortal memoria, che passò à miglior uita nell'anno 1547. & è tra l'orationi dell'huomini Illustri la decima ottaua della seconda parte, nella quale frà buon numero d'huomini Santi, ch'uscirno dalla Venetiana Republica, riponendo Girolamo ancora, dice di lui pùtualmente le seguenti parole. E quello ardentissimo vaso di Carità Girolamo Miani, ilquale, non pure per gli viui Christiani, ma per li morti corpi spendeua la vita sua, di cui non che la memoria, ma i uestigi sono recentissimi, e fresca la sepoltura. Mi mancherebbe il tempo, insieme con le forze s'lo uolesi narrare minutamente tutte l'opre di Christiana pietà fatte dal Miani con feruentissimo zelo, à confusione della pestilente dottrina di Luthero con la quale infettando in quei tempi i semplici popoli della Germania, nati più tosto all'arme, ch'alla coltura dell'ingegno, andaua empivamente persuadendo esser ba-

F stante

Il Miani sconosciuto portaua soua le spalle i cadaveri à sepolcra.

Testimonianza di Bartolomeo Spatàfora intorno alla Carità, & altre opere di misericordia del Miani. Marc'Antonio Triuifano Duce di Venetia.

Il Miani con l'opere della Misericordia confonde l'empia dottrina di Luthero.

Della vita del P. Girolamo Miani.

stante nelli adulti la sola fede senza la compagnia dell'opere buone, à fare, ch'il Christiano si salui, e si renda degno della mercede, ch'a' giusti è riserbata nell'altra uita ; Onde l'Altissimo Iddio sempre pronto di souenire ne' maggiori bisogni alla sua diletta Sposa Santa Chiesa, suscitò un'huomo, che nobilmente nato, delicatamente nodrito, e nelle praue consuetudini quasi inuechiato, acceso nondimeno di desiderio della gloria del Cielo, non contento della nuda fede, che conforme al detto dell'Apostolo senza l'opere, è morta, uendè quanto egli al mondo possedeua, per impiegarlo insieme con se stesso nell'opere di pietà, e di Christiana misericordia. Spogliatosi il deuoto seruo d'Iddio, nella maniera predetta, delle proprie sostanze, e ridotto ad estrema pouertà, perch'egli in parte diuenisse simile al patientissimo Giobe, si compiacque il Signore di prouarlo anco nella persona, ponendolo à rischio di perdere la uita corporale, che più d'ogn'altra cosa comunemente si stima ; Poichè dopò l'horrenda fame seguì di subito una contagiosa malattia, ch'in Venetia si dimanda di petecchie, le quali con macchie pauonazze, rosse, e d'altri diuersi colori ricuoprendo gli humani corpi, dauano della uicina morte non meno doloroso, che manifesto segno, onde n'auenne, ch'il ualoroso soldato di Christo, che per seguire nella uia della uirtù il suo Inuittissimo Capitano, nulla stimaua la propria uita, conuersando familiarmente con gl'Infermi, e non astenendosi da' pietosi uffici co' morti, contrasse sì pericolosa infermità, che da lui conosciuta, non tardò punto à purgar l'anima da qualunque menomissima

Il Miani oppresso da mortal infermità si prepara al morire.

ma colpa co'l salutifero Sacramento della Penitenza, e ristorato co'l Sacrosanto Pane dell'Eucaristia da lui con profonda humiltà, e con uiue lagrime di compuntione riceuuto, raccomandando lo Spirito al Signore, ch'egli affettuosamente chiamaua suo rifugio, suo conforto, e sua unica speme, come s'il male à se nulla toccasse, niente più di se stesso parlaua, nè si prendeuà pensiero della Sanità corporale, mà paziente, & allegramente aspettaua, che s'adempisse la uolontà del Signor Iddio, sperando, che fosse giunto il fine del suo trauaglioso pellegrinaggio, e l'houra tanto bramata di rimirar' a faccia, a faccia la Diuina Essenza in compagnia dell'anime beate. Mà più carico de meriti, più ornato di gratia, più degno di gloria hauea disposto il liberal donatore, ch'il suo campione consummato il breue corso della uita mortale facesse passaggio alla celeste uita, luntana dalla corrottione, e dalla morte; Riserbandolo dunque per molt'anni anchora, e destinandolo a più honorate, e profitteuoli imprese per honor suo, per salute de' prosfimi, e per riputatione di Santa Chiesa, operò in tal maniera, che quantunque fosse già disperato, & abbandonato da' Medici, null'altro aspettandosi, che la sua morte, frà puochi giorni fuori d'ogni humana speranza si rihebbe; Effetto in uero stimato da tutti miracoloso, & à punto com'era, uscito dalla potente mano del medico celeste.

Ben s'auide Girolamo, che nel concesso fauore nouo debito se gli accresceua, e che non senza profondo cōsiglio l'haueua il benignissimo Iddio restituito dalla morte alla uita, onde per non mostrarsi ingrato al suo

F 2 be

Il Miani già disperato da medici quasi miracolosamente si risana.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

benefattore, quantunque non fosse ancora ben rifanato, superando con la gagliardia dello spirito la fiacchezza del corpo, ripigliò di nuouo l'opera sua primiera, e con tanto maggior feruore, quanto più sicura esperienza hauea fatto in se medesimo, ch' il pietoso Signore non abbandona già mai quelli, che s'adoprono in suo seruigio, anzi ne' serui suoi, con effetti mirabili, e non più ueduti, à confusione della sapienza humana, è solito di scoprire la grandezza della sua immensa, & incomprendibile Maestà, come poco appresso nel deuoto Miani chiaramente si uide. Perseuerando egli in tale stato molti, e molti giorni, e parendoli di non rimaner sodisfatto di se stesso, se non si sbrigaui in maniera dal mondo, ch'ogn'uno potesse conoscere quanto gli fosse nemico, e quanto poco stimasse le grandezze, le delitie, e le pompe, che nelli amatori del mondo sono misere insegne di seruitù, chiamato à se il Nepote fatto già grande, & esortatolo all'offeruanza della legge Diuina, alla fedeltà uerso la Patria, & alla fedele amministrazione de' beni temporali, che gli erano da Iddio largamente concessi, gli renontò l'importante traffico della lana, di cui s'hauea fino à quell'hora, per solo beneficio di lui preso il pensiero, e gli rese di sì lungo maneggio minutissimo conto dicendoli, che sentiuua chiamarsi dal suo Prècipe, e Capitano Giesù a negotio più degno, in cui diuenendo à molti occasione di salute haurebbe insieme con essi loro guadagnato l'incomparabile tesoro del Paradiso; Piangeua teneramente il Nepote, non ben discernendo ancora qual fosse il pensiero del Zio, e lo pregaua, che uoleffe continuare nel gouerno della casa paterna, & attendere al-

li

li honori della Republica, ne quali per la fama della sua Santità haurebbe fatto notabile progresso, con reputatione della casa Miani, quando il uide in un momento spogliarsi dell'habito ciuile, ch'è una ueste lunga di modestissima forma, con maniche ferrate, nella parte inferiore di profonda capacità, e chiamasi uolgarmente ueste à maniche a gomito, e uestirsi di ruuido panno di color leonato, con iscarpe grosse all'usanza de' Contadini, e ricuoprendosi con un mantelletto di uilissimo prezzo, senza pur dirli a Dio, uscire dalla propria casa, ardendo nel uolto di santo zelo, e fare di se medesimo per le publiche piazze noua, & inusitata mostra all'occhi altrui, diuenendo spettacolo all'huomini, all'Angel, & al mondo tutto; Onde u'era chi in rimirandolo rimaneua confuso, & altri, che lo stimauã forsennato, nè furon puochi quelli, che con più sano consiglio sospendendo il giudicio, aspettauano di uedere qual fosse finalmente di sì gran fatto l'ultima riuiscita. Ma l'humilissimo seruo del Signore nulla curando i uani giudici delli huomini rispondeua con gli effetti esterni alla uoce d'Iddio, che li parlaua efficacemete al cuore. Erano per la carestia, e per la pestilente infermità uenute meno molte persone dell'uno, e dell'altro sesso di conditione non oscura, onde si uedeuano molti figliuoli de' pouerì artigiani, & anco d'honorati Cittadini, che con duplicata disauentura dopò la perdita de' parenti, e di quei beni, che per la loro istabilità sogliono chiamarsi beni di fortuna, erano astretti d'andare miserabilmente per la Città mendicandosi il uitto, e procurando solo il mantenimento corporale non ritrouauano alcuno, che si prendesse il pësiero della

Il Miani abbandona la casa paterna, e l'habito ciuile.

Occasione per cui si mosse il Miani à raccogliere i pouerì fanciulli abbandonati.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

la lor uita spirituale, onde crescendo ne' uitii s'alleuauano non solamente senza il timore, ma anco senza la cognitione del uero Iddio, e della legge di Christo; con euidente pericolo di precipitare nell'abisso profondo dell'eterna dannatione. Pensò Girolamo d'offerir un grato, & odoroso sacrificio all'Altissimo Iddio, se diuenendo Padre di questi pueri erranti, e sottraggendoli alle fauci del mostro Infernale gli hauesse inuiato cosi pian piano nella uia della salute, quindi si pose con ogni diligenza a cercarli, & a raccorli insieme, e presa una bottega assai capace presso la Chiesa dedicata a San Roco, aperse in quella una tal Scola, qual mai non furon degni di uedere Socrate, ò Pitagora, con tutta la loro ambitiosa sapienza. Quiui non s'insegnauano le mondane scienze per uano desio dell'aura popolare, nè per auidità di ricchezze, nè per far acquisto di soggetti riguardeuoli per Nobiltà, e per ingegno, ma solo per puro zelo di carità il deuotissimo Miani, che sia da me per l'inzanzi honorato co'l titolo di Padre, ammaestraua i suoi cari figliuoli, insegnando come per fede in Christo, e per imitatione della santa sua uita l'huomo si faccia tempio dello Spirito Santo, & herede del grand'Iddio, come si douesse offeruare l'Euangelica legge, & ubidire a' precetti di Santa Chiesa, e finalmente a parte per parte quanto nella dottrina Christiana si contiene. Hauer egli con prouido consiglio iui condotti alcuni Maestri, ch'insegnauano a far brocche di ferro con la qual arte, se stesso, e gli amati fanciulli esercitaua, uolendo forse in questo imitare l'eterno Fabro, che ricoperto
d'hum-

Il Miani raccoglie i pueri figliuoli ch'andauano errando.

Il Miani insegna a' fanciulli la dottrina Christiana.

d'humanà spoglia si compiacque d'esser chiamato Fabro dalla gente Ebraea ; In lauorando si cantauano Salmi, & Hinni composti in lode d'Iddio, della sua purissima Madre, e delli altri Santi del Paradiso, onde concorreuano a sì gran nouità i Senatori più degni mirando con merauiglia il lauoro, & u-dendo con sommo diletto la soauissima melodia, & indi partiuano benedicendo il Signore, che dona tal feruore di spirito a' serui suoi . S'occupaua la deuota gregia co'l vigilante Pastore giorno, e notte nell'Oratione, & era frà loro, come già nella primitiua Chiesa, ogni cosa commune, & ardentissimo lo studio della pouertà, sì che ogn'uno bramaua d'essere, e d'apparire il più pouero ; Haueano per letto la nuda paglia, & una uilissima coperta, il cibo era pane assai duro, & aspro ammollito con l'acqua, & accompagnato da frutti, ò da legumi ; Non uoleua l'huomo di Dio, che si procacciaffero il uitto mendicando, ma con le proprie fatiche ; Il mendicare diceua egli, quando non si fà per esercizio d'humiltà, ò per offeruanza d'istituto religioso, solo stà bene all'im-potenti, & all'infermi, che non ponno con l'opra delle loro mani mantenersi in uita, ma quelli, che sono sani, conforme a quel detto, Chi non lauora non mangi, deuno co' proprii sudori sostentarsi . Nè a' sopradetti fanciulli solamente si stendeua la pietosa cura di sì misericordioso Padre, ma come Vniuersal Protettore de' poueri, a Mazorbo, a Torcello, a Burano, a Chioggia, & ad altri luoghi simiglianti, che contenuti nell'ampio giro della laguna sono chiamati dalli habitatori le Contrade com-
par-

Carità del
Miani si stende
de' poueri
ancor fuori
di Venetia.

Della vita del P. Girolamo Miani,

Riuerenzza
del Miani
verso i Prela-
ti.

partiuu tal' hora in persona , é tal' hora per ministero d'altri le limosine, che poteua, e che gli erano dalle persone pie, senza ch'egli le richiedesse in grandissima copia consegnate, & offerte. A' Vescoui, a' Sacerdoti, & ad altri ministri di Santa Chiesa portaua incredibile riuerenzza, e si doleua di non poter honorarli tanto quanto era il suo desiderio, amaua in oltre, e seruiuua con ardentissimo zelo di Carità tutti quelli, ch'erano applicati al seruigio del Signore di qualunque conditione si fossero, e per restringere in puoco quel molto, che dir potrei, era sì diligente esecutore de' conségli euangelici, che si lasciaua di gran lunga a dietro nella perfettione molti, che con solenne uoto s'erano obligati all' offeruanza di quelli. Visse molto tempo nel lodeuole esercizio di così santa uita, insegnando più con l' esempio, che con le parole, quello che far si deue per caminare sicuraméte al Cielo, onde molti d' ogni età, e d' ogni sesso, nobili, & ignobili, ricchi, e poueri internamente commossi lasciavano il mondo, e le sue false lusinghe, rinchiudendosi ne' monasteri, e facédo notabili progressi nello stato religioso, con allegrezza indicibile di Girolamo, ch' andaua contemplando in se stesso gli effetti stupendi della Diuina bontà, c' hauea eletto colui, che fù ad altri ne' primi tempi occasione di scandalo, e di ruina, acciò fosse nell' età più perfetta a molti, ch'erano immerfi ne' peccati, motiuo d' edificazione, e di salute.

Conuerfio-
ne de molti
per l'esem-
pio del Mia-
ni.

Vnione del-
le scole de'
fanciulli fat-
ta dal Miani
nell' Ospital
dell' Incura-
bili.

Fù inuitato in questo mentre da' Signori Governatori dell' Ospitale dell' Incurabili ad unire in quel luogo le due Scole de' fanciulli da lui istituite, & a prenderne affettuoso gouerno, & egli ch' à niun' opra particolare obligar si uoleua, ma seguire in tutto la uolòtà del suo

Si.

Signore onunque era chiamato, (onde non è merauiglia se al presente la Congregatione nostra seguendo l'esempio del suo Fòdatore non hà per istituto alcuna particolar impresa, mà non temendo l'alte, e non isdegnando le basse, & humili, tutte quelle prontamente abbraccia onde ne può seguire il profitto dell'anime, e l'honore dell' Altissimo Iddio) accettò volòtieri l'iuuito, sperando in breue di stabilir l'opera in tal maniera, che senza hauer bisogno della sua presenza per se stessa si mantenesse, & andasse felicemente crescendo. Non si potrebbe di leggiero spiegare quali, e quante fossero le fatiche, le dimostranze di profonda humiltà, e gli odorosi esempi di Santa vita, ch'vsciuano dal Miani nel tempo ch'egli nel predetto Ospitale si trattenne, basti solo la testimonianza di quei buoni spiriti, che vi teneuano all'hora il temporal gouerno, iquali non si stancuano per le radunanze, e per le piazze di sublimare con lodi à gloria del Signore, le virtuose eccellenze di soggetto si degno, confessando, che non poteua incontrare alla Venetiana Republica alcun sinistro accidente, mentr'era aiutata da preghi, & assicurata da meriti di sì gran Seruo del Signore, che pur era uscito dal suo nobilissimo grembo. Era il Miani da Senatori grauissimi, e da mok'altre persone d'ogni conditione v'sitato, & egli a tutti si mostraua affabile, & humano esortandodosi al timore d'Iddio, & all'vbidienza di Santa Chiesa, & ogn'vno pieno d'ammirazione, e di gusto spirituale da lui si partiua; Mà seco più d'ogn'altro familiarmente trattaua vn Gentil huomo Venetiano suo strettissimo amico, di cui quancunque non si sapia il nome, egli però fù quello, che scrisse

Il Miani
v'isitato
da molti.

G in

Della vita del P. Girolamo Miani.

in parte la uita dell'amato Girolamo , e specialmente le cose ch'in Venetia gli occorsero, onde insieme co'l diligente sommario del Protonotario Albani mi fa in molte cose sicura, e fedelissima scorta nel descriuere la presente historia, a questo mostraua bene spesso i lauori fatti di propria mano, facea uedere le schiere de' Fanciulli, manifestaua la varietà de' loro ingegni, & accennandone quattro fra gli altri, che non passauano oltre anni della loro età, questi, gli diceua, meco insieme fanno Oratione, & ottengono molte gratie dal Signore per la loro affettuosa semplicità, uolgendosi poi all'altri diceua, quelli fanno profitto nel leggere, e nello scriuere, questi attendono con diligenza al lauoro, co'lui è pronto nell'uidire, quell'altro è molto amatore del silenzio, così discorrendo seco gli mostraua il suo angustissimo letto, esortandolo a uiuer con esso lui, e spesso si risolueua in affettuosissime lagrime per l'ardente desiderio dell'eterna uita, onde a quel Gentil'huomo suo tanto caro, e diletto amico sembrauano gli altri, e le parole di chi seco parlaua, viuaci fiamme atte ad accenderlo del fuoco del diuino amore. Parendo in tanto al Padre Miani d'hauer operato in Venetia quanto per lui si poteua a beneficio della Patria, & ad honore del Sommo Iddio, e d'hauer stabilite a sufficienza le sue pietose iprese, determinò (per imitare il suo Maestro Chtisto, ch'è quelli, che uoleuano in una sola Città trattenerlo rispondeua, Bisogna ch'io euangelizzi all'altre Cittadi ancora il Regno d'Iddio) d'abbandonare la Patria, e la cura dell'Ospitale passando in altre parti con speranza di non minor profitto, così disponendo il Signore, acciò la candela posta soua il candeliero

Il Miani
lascia la
Patria, e
viene in
Terra ferma
per
giouar à
molti.

deliero allumasse tutta la casa di Santa Chiesa, e la Città sendo situata sou' il môte fosse a tutti palese a beneficio uniuersale del Popolo Christiano, in cui per le continue guerre era estinta quasi a fatto la Carità, lasciando dunque ben prouiste le Scuole de' Fanciulli, e le schiere delli deuoti conoscenti, & amici tutti lagrimosi, e dolenti per sì gran perdita, che non si poteua facilmente dissimulare, & abbandonando la Patria si trasferì in Terra ferma, volando, per diuina ispiratione, alla cōuersione dell' anime, che furono in copiosissimo numero, e preparandosi non solo all' erectione de' Luoghi pij, per li poveri orfanelli abbandonati, e per altre miserabili persone, ma etiandio alla fondatione d' vna noua Compagnia de' Sacerdoti, e di persone Laiche, la quale prima deuesse prender cura di sì lodeuoli imprese, e poscia crescendo in numero, & in vigore, hauesse ad impregarsi in più importanti trattenimenti per seruiugio de' Sōmi Pontefici, de' Prelati, e di tutta la Chiesa. Dimorò alquanti giorni così di passaggio il diuoto Girolamo in Padoua, & in Vicenza, nelle quali Città di, come anco in Verona, non è da credere, ch' un Gentil'huomo Venetiano, fatto specchio di Santità, e per tutta Italia famoso spendesse il tempo senza frutto, anzi si deue tener per fermo, ch' egli, raccogliendo i dispersi, fondasse i soliti Luoghi pij, al che con somma diligenza attendeua, mà si come non vi si fermò lunga stagione, così dell' opere sue segnalate non fù conseruata particolar memoria. S' inuiò, partendosi da Verona, alla uolta di Salò luogo uago, e delizioso nell' ultimo seno del Lago di Garda, & essendo in compagnia d' alcune persone honorate di quella Patria caminò sem-

Il Miani
in Padoua
in Vicenza,
& in
Verona.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Astinenza
rigorosa
del Miani

pre a piedi con esse, ancorche fosse più volte imitato, e pregato di montar a cauallo, essendouene molti ch' andauano à selle vuote; Ariuato à Peschiera, mentre gli altri sedendo a mensa mangiauano de' più pregiati pesci, che produca quell' amenissimo Lago, egli alla stessa mensa si contentò del solo pane, e dell' acqua pura, e dicendoli Monfig. Stefano Bertazuolo, ch' era fra tutti gl' altr' il più degno, così morteggiando, quel detto assai uolgare, ch' ogni repletione è dannosa, ma quella del pane pessima, egli con allegro volto rispose, il detto auerarsi in quelli, che mangiano troppo pane, uolèdo accennare, che ne anco in quella schietta viuanda passaua i segni, ch' il uirtuoso rigore della temperanza prescriue. Giunto a Salò hebbe alloggiamento in casa d' vna persona uirtuosa, e da bene, da cui sendoli apparecchiato vn honorato praso, haueua a pena il Miani cominciato a mangiare, che si uide prorompere in abundantissime lagrime, e far vscir dal suo petto cocètissimi sospiri, accòpagnati da sì affettuose parole, che tutti quelli si ritrouauano presenti, non puotero far sì, che non si risolueffero in pianto, mentre egli riprendendo, & accusando se stesso diceua. Ah Girolamo ingrato, sconoscente, e freddo imitatore del tuo Signore, egli hà per te patito souente fame, e sete, essendo il Monarca dell' Vniuerso, e tù, che sei vn vilissimo verme cò sì arditamente senza vergogna alcuna assiso a lauta mensa godi sì delicate uiuande, & in questo dire rimuouendole dal suo cospetto si pose a mangiare il solito pane, & a bere la solit' acqua, continuando in questo rigore per lo spatio di trè giorni che tanto apunto fù il tempo, ch' egli vi si fermò con non minore edificazione,
che

Atto me-
rauiglioso
del Miani
in Salò.

che merauiglia delli habitanti. Era desideroso il Miani di far vita solitaria, & eremitica, onde inuaghito delli ameni siti della Riuiera andò con gli hospiti, e con li amici cercando luogo accomodato al suo nuouo spirito, mà non ritrouandolo, perche questa nõ era la sua uocatione, chiamandolo il Signore à più meriteuole, e più faticosa conditione di vita, se n' andò alla ricchissima Città di Brescia, & iui diè principio al pio luogo della Misericordia, esortando quei Cittadini al timor d' Iddio, & all' opre di Christiana pietà, ond' era da tutti riuerito, & ammirato, ottenendosi per li suoi affettuosi preghi molte gratie dalla diuina Maestà, e viuono ancora alcune persone, che delli effetti miracolosi da lui operati mentre vi dimorò, rēdono verace, & honoratissimo testimonio. Mà puoco potria parere, per auentura, il raccótato fin hora; à paragone di quel molto, ch' egli oprò nella Città di Bergamo, e nel suo popolatissimo Contado, dēu' à pena arriuato ritrouò miserabili segni della passata pestilenza, sendo morto sì gran numero de' Contadini, che nõ v' era in alcuni luoghi restato, chi mietesse le biade già mature, il che vedendo il pietosissimo Miani, nè volendo lasciar passare l' opportuna stagione, raccolse alquanti poveri, e cominciò a mietere il grano nel maggior ardore della State, insieme con essi loro, per souuenimento delli affamati, & ogni giorno all' hore conuenetoli tralasciato il lauoro, recitava con ogni deuotione l' officio della Gloriosa Vergine, non curandosi d' altre viuande, che del pane, o dell' acqua di cui solamente dopò l' essersi affaticato si nutriua. Venuto alla Città fu aiutato oltre modo dalla diligenza di Monsig. Lipomano vigilan-

Il Miani
in Brescia.

Il Miani
in Bergamo.
Il Miani
miette il
grano nel
Contado
di Bergamo.
mo.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Il Miani?
fonda in
Bergomo,
tre luoghi
pij.

gilantissimo Pastore, e dalla generosa liberalità d'un Gentiluomo chiamato Domenico Tasso, onde non solo raccolse insieme i figliuoli abbandonati, e dispersi, mà di più eresse vn Ospitale per le poucre fanciulle della medesima conditione, e quello che più importa, con li suoi Christianissimi esempi, con l'esortationi, e con la continua sollecitudine, e cura congregò molte donne liberate da' lacci del demonio, e conuertite a Christo, acciò giusta, e castamente uiueffero insieme, come puntualmente riferisce Bartolomeo Peregrino nella seconda parte del libro da lui intitolato Vigna di Bergomo, e tutto questo auenne mètre correua l'anno del Signore 1532; Da che si può chiaramente raccorre, ch' il Padre Girolamo non solamente attese all'impresa delli Orfanelli, mà si stese ancora con affetto di Carità alla conuersione, & all'unione delle donne peccatrici, riducendole, cò l'aiuto delle persone pie, sotto la custodia d'onorate Matrone; date in tutto per l'esempio di lui alla uita Spirituale. Teneua sempre appresso di se alcuni fanciulli esercitati nella dottrina, e nella uita Christiana, con li quali se n'andaua per le Ville del Contado inuirtando i paesani all'offeruanza del uangelo, cominciando sempre da quelle parole del Profeta, Hoggi se udirete la voce del Signore non vogliate indurare i cuori uostri, e proseguendo, cauaua dalle sue affettuose esortationi merauiglioso frutto, nè si troua dopò, che partì da Venetia, facesse altroue maggior progresso, che nella deuota Città di Bergomo, e nel suo territorio; doue la virtuosa semente da lui sparfa ritrouò sì fertile terreno, che fauorendolo il Signore, gli rese con sommo suo contento spirituale centuplicato

Bergomo,
è lodato.

plicato il frutto; E ben s'auide il Miani di sì felice incontro, onde ui si fermò più di lungo, ch' in uerun altro luogo di Lombardia dando alla nostra Congregazione deuoro principio; Poscia che allettati dal generoso esempio di sì gran Capitano, duo nobili, & honorati Sacerdoti della Città, l'uno chiamato Alessandro Besozzo, l'altro Agostino Barili, dispensato quanto possedeuano, in uso de' poveri, a lui prontamente s'unirono, e fatti dell'austerità della vita, e delle sue lodeuoli imprese compagni, uissero poi trà noi fino all'ultima vecchiezza crescendo sempre di virtù, in virtù, e passàdo finalmente da questa misera uita mortale, alla uita beata, e sēpiterna lasciaro a' posterì più tosto occasione di stupire, che speranza di poter imitarli; S'unirono anco a Girolamo alcuni deuoti Laici Cittadini Bergomaschi, che da lui attratti, a guisa del pesante ferro da potente calamita, e godēdo di precorrer l'un l'altro in così Santa resolutione, con ogni più interno affetto si poneuano sotto la sua ubidiēza, onde auenne, che quell'opre, che pareuano da principio neglette, furno con ogni diligenza protette, e custodite. Mà perche il uero Discepolo di Giesù Christo, amaestrato dallo Spirito Santo nelle diuine Scritture conosceua, ch' il precetto della Carità, sì spatiofo, e grande, per usar le parole del Regal Profeta, nō è da stretti termini rinchiuso, nè ad alcuna sorte di persone particolarmente obligato, mà a tutti indifferente si stende, e si comparte, raccomandati a' compagni con amor paterno gli suoi spiritali acquisti, pieno d'ardente zelo si pose in camino per recare all'altre Città di ancōra, quel giuamento, ch' hauea già la Città di Bergamo per la sua

con-

Alessandro
 Besozzo,
 & Agostino
 Barili,
 primi compagni
 del
 Miani.

Della vita del P. Girolamo Miani,

Il Miani conversazione riceuuro. S' inuid per tanto uerso la Citi
in Como. tà di Como (passando nell' andarui per una uilla chia-
mata Somaasca, di cui sommamente si compiacque, co-
me al suo luogo racontaremo) & arriuato ui a pena si
diede a raccorre i fanciulli, ch' andauano dispersi, facili
tando l'impresa la pietà di Bernardo Odescalco, che
Bernardo fu padre di Tomaso Senator di Milano; onde in bre-
Odescal- ue furno eretti duo luoghi, l'uno nella Città, l'altro ne'
co. Borghi. Ritrouauasi all' hora in Como vn' huomo no
meno dotto, che pio, chiamato Primo della famiglia
de Conti (alquale in uero molto si dette, hauendo egli
Primo cò con sincerità fatto palese tutto ciò, ch' al Padre Miani
ti s' vnisce in quelle parti auenne, qlche potea ben sapere per la
al Miani. lunga pratica, e per lo molto tempo, che seco uisse).
Era Primo in tutte le più famose lingue eccellente, on-
de lesse più d' una uolta publicamente in Milano l' an-
tico testamento con istipore di chi l' udiua, era carissi-
mo a più famosi letterati del Christianesimo; gratissi-
mo a molti Cardinali, che li procurarno più uolte la
dignità Episcopale, che fu sempre da lui generosamen-
te rifiutata, interuenne al Concilio celebrato in Tren-
Dottrina, to, doue fece honoratissima mostra del suo ualore, con
è bonrà uerti alcuni hereticinella Valle Telina, e li ricondusse
del Conti. al grembo di Santa Chiesa, prese nell' età Schile l' Or-
dine Sacerdotale sotto la Beata memoria di Carlo
Cardinal Borromeo, a contemplatione di Nicolò Or-
manetto Vicario Generale nella Città, e Diocesi di
Milano, era pouero, e negletto nel uostrie, di maniera
studioso, e di sì robusta vecchiezza, che sendo già di
noquant' anni mostrata, la ddisissima memoria rispondea
do con mirabil promezza a quanto se li chiedea si
nelle

Nelle lettere humane, come anco nelle diuine. Questi inuaghito delle Sante operationi del Miani, gli fecero dono della propria persona offerendosi alla cura d'ambidoi i luoghi da lui istituiti, nè frodò la promessa dell'effetto, perche il Venerabil Seruo del Signore, a cui fu carissimo quest'huomo, che con le lettere hauea accompagnata vna bontà, & humiltà singolare, le quali, per detto dello stesso Miani, rade volte si trouano insieme vnite, onde bene spesso deriuano nel Christianesimo estremi dāni, souera di lui riposando, il lasciò alla custodia della diletta gregia, e partendosi dalla Città di Como andò a spiegare in altra parte i raggi della sua profittuole conuersatione. Aueniu a punto a Girolamo quello, ch'auenir suole a Regio fiume, che quanto più si dilunga dal suo principio, tanto più si dilata, e si fa maggiore per l'vnione dell'altri fiumi, che quasi tributarij, scaricano in esso le loro acque, poiche scendendo solo dalli alti colli di Bergamo nel fertile piano della Lombardia, andaua sempre nuoui compagni acquistando, facendosi più poderoso nel ministero, a cui era eletto dall'Altissimo Iddio. Fra gli molti, che ne' confini del Bergomasco a lui s'vnirno, vi fu vn Gentilhuomo d'honeste facultadi, c'habituaua in Merone terra della Pieue d'Incino, chiamato Leone Carpani, il quale applaudendo all'opere del Miani, raccolse vent'otto fanciulli priui de' loro genitori, & a lui conducendoli s'offerì di mantenerli con le proprie sostanze, mà poscia dall'esempio dell'huomo Santo più viuamente commosso, e dalle frequenti esortationi persuaso, compartito a poueri ogni suo hauere, si pose sotto l'ubidienza del Miani, e carissimo gli diuen-

Leone Carpani compagno del Miani.

H ne;

Della vita del P. Girolamo Miant,

ne; Questi auanzãdosi ogn' hora più, nell' esercizio dell' opere virtuose, fù poi nella Congregazione Sacerdote, e talmente caro alla felice Memoria di Paolo Quabto, già tanto intrinseco al Mianimant' era l' Vescouo di Chieti, che lo volle inalzare alle prime dignità della Romana Corte, che furon sempre dall' huomo di Dio costantemente rifiutate, non hauendo egli lasciato il Mondo per immergersi con via maggior pericolo dell' anima nelle grandezze, c' hanno per compagni sì tra uagliosi pensieri. Nelle braccia di Leone il Zelante Pontefice rese poi l' anima al suo Fattore, & il Carpani soprauissè fino al Ponteficato di Pio V. a cui piacquerò tanto le virtuose maniere di sì degno Sacerdote, c' hauendoli confidato il gouerno de' pretiosi pegni, che si ritrouano nel luogo chiamato Sancta Sanctorum, inteso ch' egli era grauemente infermo nõ si sdegnò il Santissimo Pastore d' andar in persona a visitarlo, compartendoli copiosamente i doni spirituali, & essendo in quest' omètre vacato l' Arcivescouato della Regia Città di Napoli, elesse il Pötefice a grado sì degno il deuoto Padre Leone già risanato, il quale sendo pieno di profonda, e non affettata humiltà, tanto lunghe, che di sì fatta electione si rallegrasse, che gettatosi a piedi del Vicario di Christo versando dall' occhio abbondantissime lagrime supplicò per la riuocatione, e l' ottenne, diuenendo uia piú celebre, e glorioso il suo nome per sì gran fatto, di quello, che farebbe forse accaduto s' egli hauesse l' offerta dignità pronramente abbracciato; Venendo poi a morte il generoso Leone nõ si può degnamente spiegar quãto perfetto fosse l' esempio, che lasciò dopò se d' offeruanza Religiosa, e di Santissimo.

Leone Carpani è visitato dal Somo Pontefice.

Il Carpani rifiuta l' Arcivescouato di Napoli.

rissimo istituto di vita. Si termò qualche mese il Pa-
 dre Girolamo in Meròne alloggiando in casa di que-
 sto suo nouo compagno, e perche il tutto caminasse
 con ordine, chiamò a se in questo tempo gli altri fra-
 telli, suoi coaiutori nell'opere di pietà, Radunāza felice,
 Senato veramente glorioso, in cui si uedeuano
 huomini nobilissimi così Laici, come ornati della di-
 gnità Sacerdotale, tanto amatori della pouertà, che di
 notte tēpo al lumē della Luna, si posero à sedere sou-
 ra la semplice paglia, quando dopò affettuosa oratio-
 ne chiamati dal Miani a Consiglio, vdirno dal Seruo
 d'Iddio pieno di Christiana eloquenza, e di feruente
 zelo di Carità parlarli nella seguente maniera. Non
 hà dubbio, dilettissimi nel Signore, che l'opere, le qua-
 li deriuano comē da principal Auttore dall'Altissimo
 Iddio sono tutte con ordine merauiglioso disposte, co-
 me chiunque le contemplerà ad vna, ad vna, ò pure
 tutte vnitamente potrà conoscere senza ch'lo mi dif-
 fonda in dimostrarlo; Mi dò a credere, nè senza ragio-
 ne, che l'opre di pietà per nostro mezo istituite, a be-
 neficio di tanti pouerelli, che stauano in manifesto pe-
 ricolo di perdere la vita spirituale, & insieme la corpo-
 rale, siano opre della diuina mano, di cui noi siamo in-
 degni, e deboli stromenti, quindi debbiamo con ogni
 studio procurare, che per nostro difetto non se gna in
 esse confusione, il che certo auerrà, se non ci risoluia-
 mo di fondare vn luogo, che sia il principale fra tutti
 gli altri, doue facendo lo (che quantunque inferiore a
 tutti nella virtù, e nel merito, son però per vostra beni-
 gnità riuerito come maggiore) insieme cō altri fratel
 a quasi cōtinua residēza, si potrà facilmete cō l'opra, e

I Compagni
 del Miani si
 radunano
 per la prima
 volta in Me-
 rone.

Ragionamē
 to del Miani
 a' Compagni.

Della vita del P. Girolamo Miani.

ed l'cōfiglio a' bisogni delle case da noi fondate procedere, iui a' tēpi, che siano stabiliti ci ridurrēmo, iui inuocato lo Spirito Santo datore de' beni, potremo prendere quelle risoluzioni, che parranno più necessarie, e più opportune; Dunque ogn' uno di voi, posposto ogni mōdano interesse, dica liberamēte il suo parere, ch' lo, quanto a me, non mi mostrerò mai cōtrario a ciò, che sia dal consentimento della maggior parte stabilito. Approuarno tutti la proposta del Venerabil Padre; ma nacque subito tra di loro vna santa contesa d'humiltà, perché rimettendo gli altri in lui solo, per riverenza, l' electione, egli per contrario protestaua di volere in tutto seguire l'altrui parere; Finalmente dopò molte cose dette, e discorse, si conchiuse con sommo contento del Miani, ch' in Somaſca si fondasse il luogo, che deuea esser il principale frà tutti gli altri, e da cui la nostra Congregatione deuea prendere il nome. Ritornò dopò questa ogn' vno al governo della greggia a se commessa, rimanendo quei soli co' l Padre Girolamo, ch' egli con prudente consiglio s' elesse acciò li fossero ne' stenti corporali, e nell' acquisto spirituale carissimi compagni; Questi subito condusse seco a Somaſca, e con l' aiuto di Pietro Borella da Vercurato, huomo pio, e ricco de' beni temporali, ch' impiegò tutti in seruitio de' poveri, fattosi indiuiduo cōpagno del Miani, cominciò a raccorre in gran numero dalle vicine terre i fanciulli più bisognosi, i quali con la solita Carità custodiua, e nutricaua curandoli nell' infirmità loro con le proprie mani, e medicando quell' ulcere, o piaghe, ch' haurebbono mosso a nausea ogni stomaco più saldo, con tanta diligenza, e prontezza, ch' empiauogn' vno

Somaſca lettera per fondarui il principal luogo della Congregatione.

Il Miani me dica con le sue mani le piaghe de' poveri

Ogn'uno di merauiglia; Anzi quando tal' hora si sentiua commouere alquanto (quel ch'aueniuua ancòra alla Beata Caterina da Siena) vincendo a fatto se stesso, accostaua le labra alle più schiffe piaghe, e con uiuo affetto baciandole, ne ptendeua sì gran diletto come se hauesse posta la bocca nelle piaghe del suo Signore. Hora acciò ch'è s'intèda a pieno quello, che di graue momèto hò per l'inanzi da raccòrare sia molto opportuno, che descriuendo Somasca, & il sito di lei, proponga all'occhi altrui, ciò che con sommo diletto hò più volte con gli occhi proprij rimirato. E Somasca humilissima Villa del territorio di Bergamo nella Valle chiamata di S. Martino dirimpetto ad Olginato, luogo assai riguardeuole posto in riuu del fiume Adda, situata nella falda d'vn altissimo monte in sito assai rileuato, & ameno per la diligète coltura dell'habitantì (sendo la più alta parte di detto Monte da cui dal furore di Borea vien difesa, assai horrida, & aspestre) & essendo esposta al mezo giorno, & al Ponente gode un aere purgato, e felicissimo, sendo la parte inferiore vicina al piano, insieme con la parte opposta, a densissima nebbia soggetta, vi s'aggiunge l'amenissima uista del Monte di Brianza, che con la sua molta fertilità somministra tante delizie alla Città di Milano, e quella del fiume Adda; il quale, perche nulla manchi ad una compita vaghezza di sito, puoco da Somasca lontano, scordandosi d'esser fiume, & trattenendo in parte il suo rapido corso, raccolto in più ampio, e più capace seno forma un lago assai diletteuole, copioso di delicati pesci, poscia quasi s'accorge di non poter più essere da Somasca, e dalle uicine ten-

Somasca, e
suo sito

re,

Della Vita del P. Girolamo Miani,

re, che sono in gran numero uagheggiato, ristringendosi in più angusto letto, ripiglia insieme il nome di fiume, e la rapidezza del corso, e per conchiudere, è tale, e tanta l'amenità del paese, che nelle trè più piacevoli stagioni dell'anno sembra un vero ritratto del terrestre Paradiso, talche essendo il luogo alla contrapposizione, & alla uita attiva molto accomodato, fu con ottimo consiglio dal Padre Miani, e da' compagni eletto; E se bene da principio vi si drizzò un tugurio angusto, & humile, nondimeno in processo di tempo, e per le contributioni di tutta la Congregazione bramata d'honorar al possibile la memoria del suo Fondatore, e per l'esquisita diligenza del P. Bartolomeo Brocco, ch'ancora fra di noi viue con raro esempio di bontà, e di piaceuole, e mansuetta natura, s'è fabricato, e la Chiesa, e la Casa di non lieue considerazione, per esser situata nel monte, ch'iuui a gloria dell'Altissimo Iddio al presente si uede. Hora, per ripigliare il principal filo dell'istoria, conoscendo il Miani quato fosse grande il bisogno di fondar luoghi pij in molte Città a beneficio de' poveri figliuoli priui d'ogni mòdano soccorso, mosso da seruore di Carità passò l'Adda, & accompagnato da numerosa schiera in quei contorni da lui raccolta, giunse nel fertile territorio di Milano, e per diuina dispositione infermādo si cō molti de' suoi, ritrouato a caso un certo Ospitale mezo distrutto, abbandonato, e scoperto, doue non era altro che paglia, ni si pose a giacere, non hauendo seco nè pane, nè vino, nè denari, che l'animoso soldato di Christo non portaua seco altro souuenimento de' suoi bisogni, ch'una uiaua fedè nel suo pietoso Signore; Aspettando dunque

p. Bartolomeo Brocco.

que il soccorso del celeste fauore, soprauenne d'impro-
 uiso un suo diletto amico, ch'entrando, per diuino vo-
 lere, nel miserabile albergo, in cui l'huomo di Dio gra-
 uemente dalla febre oppresso le ne giaceua, Padre Gi-
 rolamo, gli disse, se ui piace ui farò cōdurre ad un mio
 huogo, puoco di quà luntano doue sarete con ogni ca-
 rità, e diligenza gouernato, pur che siate uoi solo, a cui
 rispose egli con animo generoso, fratello ui ringratio
 molto della vostra Carità, e son contento di uenirui,
 pur che accettiate meco insieme questi miei cari fra-
 telli, co' quali hò deliberato di viuere, e di morire, par-
 ue à colui, che questa fosse troppo graue risposta, e pre-
 so commiato nella miglior maniera si partì, e giunto a
 Milano riferì il tutto al Duca Francesco Sforza (la
 cui anima il Sommo Iddio benignamente riguardi) il
 quale intesa la qualità dell'huomo Santo inuiateli le
 cose necessarie, il fece portar a Milano, e porre in un
 Ospitale (doue egli più uoluntieri ch'in qualunqu'al-
 tro luogo dimoraua) insieme con la sua deuota com-
 pagnia. Era questa una Casa congiunta all'Oratorio
 di S. Martino, dirimpetto al Giardino Chiesa de' Pa-
 dri Minori Osseruanti, nella quale si conduceuano i fi-
 gliuoli smarriti, a fine ch'in Città sì grande, e sì popo-
 lata si potessero facilmente ritrouare, loogo se bene an-
 gusto, che però fu carissimo al Miani come che s'au-
 cinasse al suo loduole istituto, ben indouinandosi egli,
 ch'in breue, come apunto auenne, diuerrebbe uno de
 più celebri da lui fondati così promettendoli la Chri-
 stiana pietà de' Milanesi, e la generosa liberalità del
 Duca, il quale bramoso di uedere com'egli staua saldo
 alla proua dell'orogli mandò una borsa con molti
 scudi

Caso mera-
 uiglioso oc-
 corso al Mia-
 ni.

Il Miani in
 Milano.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

scudi facédoli dire, che se ne seruisse per li bisogni della propria persona, ouero li cōseruasse per aiuto de' poveri, mà Girolamo innamorato della Santa pouertà, apertamente rifiutandoli disse al messaggiero, *riportate pure i denari, e dite al Signor Duca, ch' in modo alcuno non li uoglio, che non è questo il fine delle mie fatiche, mà dopo l' guadagno dell' anime l' acquisto del Paradiso, onde accertato maggiormente quell' honorato Signore della bontà del Miani, cominciò a riverirlo più, che di prima, tanto più che s'era in questo mentre informato per uia del suo Ambasciatore in Venetia, della nobiltà, e delle uirtuose operationi dell' huomo Santo, quindi s' accese di desiderio di promuovere la sua cariteuole impresa, come egli fece, concedendoli quel luogo in cui si trouaua alloggiato, doue ridusse in breue tempo tanta quantità de' figliuoli, ch' era cosa di gran consolatione a vederli, e recaua tanto stupore la carità, la pazienza, e l'humiltà del P. Girolamo, ch' apparìua nel uestire, nel parlare, e nell' officiosa cura delli amati poverelli, che non solo dal Duca, mà dalla nobiltà, e da tutto il popolo Milanese era stimato Santo, e mandato da Dio per utile di quella Città, in cui per le continue guerre s'erano auanzati gl' habitiuitioni, e s'era in gran parte estinta la Christiania pietà, che uenne a rauuuarli per l'esempio di persona sì cara a Dio. Et al certo fu auertito da tutti per cosa miracolosa, che mètre durò la pestilèza, ch' in quel tempo afflisse molto la Città di Milano, & il suo contorno non morì alcuno de' fanciulli, nè de' ministri del luogo pio eretto dal deuotissimo Miani, ascriuendosi questo all' efficacia de' suoi affetuosi preghi, che*
furno

Il Miani rifiutò gli denari mandati dal Duca di Milano.

Effetto miracoloso per l'orazioni del Miani.

turno da quel Signore, che non isdegnà l'oratione dell'humili benignamente esauditi, & accolti. Prima che con sì chiaro lampo si scuoprìsse la Santità del Venerabil Padre erano varij i giudici, che di lui si faceuano in Milano (come nelle Cittadi più dell'altre popolate, e grandi per ordinario auuenir suole) poscia che alcuni il chiamauano hipocrita, altri quasi l'adorauano: baciandoli le uestimenta, ouero le proprie mani dopò hauerle tocche, e come all'ingiuriose uoci de' primi nõ solo non si turbaua, ma già fatto perfetto nella uirtù della pazienza, giubilaua, e godeua, uedendo offerirsi honorata occasione d'imitare il suo inuirtissimo Capitano Giesù, cõsi alli ossequi de' secõdi s'affligeua nell'animo, e mostraua gran sentimento d'interno dolore, perche riputandosi vile, & abietto, e grandissimo peccatore, si stimaua indegno di simili dimostranze d'honore. Era in uero cosa merauigliosa à uedere, la moltitudine di quelli ch'in Milano s'offeriuano à Girolamo per compagni, tra quali molti gentil'huomini di famiglie Illustrissime, che sprezzate le mondane delitie, riputando insieme con l'Apostolo le ricchezze, gli honori, e tutte le pompe secolari fetidissimo sterco, con uolto, & animo allegro, per poter una uolta godere Christo nel celeste Regno, si dedicauano alla cura de' miserabili fanciulli, riputandosi à gran ricchezza, & a somma felicità l'andar uestiti per amor di Giesù di uilissime uesti, e di prender scarso ristoro di pouere uiuande senz'industria, e senz'arte preparate. E perche troppo farei noioso a' benigni Lettori, se uolessi d'ogn'uno particolarmente far mentione, basti fra tutti gli altri **Illustrè memoria di Monsignor Federico Panigarola**

Il Miani
sprezzato si
rallegra, hono-
rorato s'at-
trista.

Monfig. Fe-
denco Pani-
garola Pro-
tonotario
Apostolico
s'accolla al
Miani.

I Proto-

Della vita del P. Girolamo Miani.

Protonotario dell' Apostolica Sede, ilquale seguendo l' esempio del Miani uisse nel predetto luogo con notabil' offeruanza di pouertà, di Castità, d' ubidienza, d' humiltà profonda, di Carità ardente, e di rigorosa mortificatione del proprio senso, e dopò molt' anni uenendo à morte con opinione di Santità, lasciò alla Città tutta gran desiderio di se stesso. Composte in tal maniera le cose in Milano, passò l' Inferuorato Girolamo à molt' altri luoghi, e Città di Lombardia in ciascuna dellequali fece mirabil frutto, com' era solito, che troppo difficil' impresa sarebbe il uoler raccontar il tutto minutamente: Questo bé si può tenere per fermo, che tutte le case pie, ch' à beneficio de' poueri fanciulli orfani, e miserabili, cominciando dalla bella, ricca, e religiosissima Città di Genoua, fino alla gran Venetia, in Italia si ueggono, furono ò da lui, ò da' compagni fondate, & erette, ilche si può facilmente raccorre da quelli, che di diuerse patrie, lasciando il mondo, con lui s' uenirono, tra quali, oltre gli accennati di sopra, furono i più celebri Francesco Bauio, Girolamo Nouà, N. Spinola Gentil' huomini Genouesi, un sacerdote de' Pelizzari, Agostino Gallo, quegli, che scrisse dell' Agricoltura, Giacomo delli Heleni, honoratissimi Cittadini di Brescia; Bernardo Odestalco principalissimo in Como, Girolamo Calco, & Ambrosio Schieppato nobilissimi in Milano, un Francesco Tortonese huomo di gran dottrina, un Guido Vercellese, & altri molti di uarie Cittadi, che con la loro conuersione rendono delle fatiche, de' pellegrinaggi, e delle pietose opere del Miani honoratissimo testimonio. Ma inesplicabile fu il frutto spirituale prodotto nella diuota Città

Molti luoghi in Italia eretti del Miani.

Il Miani in Pavia con gran frutto.

di Paulia, gloriosa per la memoria delli antichi Regi de' Longobardi, felice per l'amenità del sito, per la fertilità del territorio, copioso d'ogni delicia, più felice per lo splendore, per la generosità, e per la pietà Christiana de' Cittadini, mà felicissima per l'incomparabile tesoro ch' in se racchiude delle Sante reliquie del famosissimo Dottore di Santa Chiesa Agostino. Quiui all'apparire del Miani, per la fama di nouo sparfa delle cose da lui operate in Milano, & altroue, tutto'l Popolo si cômosse, & ogn'uno gli haurebbe dato nella propria casa uolontieri albergo, anzi li Signori Governatori dell' Ospitale della Misericordia per riceuerlo insieme co' suoi, licentiarno alquanto pertone, ch' iui erano solite d'alloggiare, mà egli, che fugiuua al possibile gli honori, e non uoleua esser ad alcuno di danno, ò di disturbo, elesse l'angusto albergo della Colombina, ch' in breue ridotto a migliore, e più capace forma, diuenne de' poveri fanciulli assai commodo, & honorato ricetto. In Paulia unì a se stesso molti degni soggetti, tra' quali tengoro il primo luogo Angelo Marco, e Vincenzo Conti di Gambarana, che diuenuti Sacerdoti uissero nella Congregatione lungo tempo, e poi fantamente morirno, de' quali si farà nel terzo libro honoratissima mentione. Hora a se mi chiama il ben auenturato Girolamo, che cò questi, e con altri compagni, dopò l'hauer giouato a molti si pose in uiaggio per ritornare all'amata Somasca, sendo già il tempo della generale radunanza, ò Capitolo, che dir uogliamo, ch' iui si faceua ogn'anno per dar ordine a quanto bisognaua, sì per lo buon gouerno de' luoghi già eretti, e stabiliti, come anco per impiegarsi nelle nuoue erettioni

Paulia lodata.

Angelo Marco, e Vincenzo Conti di Gambarana Compagni del Miani.

Il Miani ritorna a Somasca.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Alloggiamento del Miani in Casa dell'Albani.

senza pericolo di scandalo, ò di confusione. Nell'andare, e nel ritornar da Somasca, così il P. Miani, come gli altri fratelli, alloggiavano per ordinario à Merate nel Monte di Brianza nella Casa di Francesco Albani Auo del Protonotario Scipione, ch' in buona parte la vita del nostro Fondatore sommariamente ha descritto; Et erano con tant' amore accarezzati, che soleua dire il P. Girolamo quando di là passaua, andiamo ad albergare con Abramo à cui non si può fare cosa più grata, poiche con tanta prontezza, e carità ne riccue. Che se questa pia heredità, è poi sempre restata uerso gli allieui, e uerso i posterì del Miani nella casa Albana, non ha in uero miaore corrispondenza d'amore, e di gratitudine da tutta la nostra Congregazione, che non potendo in altra maniera, ne' preghi almeno, e ne' Santi sacrifici mostra di tener di lei non meno grata, che gioueuole memoria. Ritornato il nostro primo Padre a Somasca, accompagnato da molti sì Sacerdoti, come laici, uolendo unir insieme gli esercizi di Marta, e di Maddalena, parte del tempo spendeua nell' oratione, e nella lettione de' libri Sacri, parte nella cura de' poveri, che non solo medicaua, e nestina, e pasceua, ma quello, che più rileua, istruiuua, & esercitaua ne' Santi, e Christiani costumi, ingegnandosi cò l'esempio, e con la dottrina di ridurli all' osseruanza della perfectione euangelica, & a dir il uero si portò sempre di maniera l'huomo d' Iddio con quelli, ch' erano à lui soggetti, che non potea stimarsi loro superiore, e maestro, ma bẽ seruo, e ministro, essendo sì profonda la sua humiltà, che non solo a' compagni, & a' fratelli di uirile età, ma anco a qualunque più tenero fanciullo,

Il Miani attende alla perfectione in Somasca.

per

per imitare perfettamente il suo Christo, si reparaua inferiore. Spargeasi però d'ogn'intorno la fama dell'odorose sue virtù, come già si sparse quella d'Antonio, di Benedetto, e d'altri habitatori dell'Eremo, onde concorreuano à gara le genti più remote, e le vicine per vederlo, per honorarlo, per riceuere i suoi consigli, per raccomandarsi a' suoi preghi; e benchè fosse grande la quantità delle limosine ch'erano offerte, molte però ne ricusaua, volendo insieme co'suoi, per maggior accrescimento di merito con le proprie fatiche guadagnarsi il vitto. Era di non men bello, che merauiglioso spettacolo, il vedere in que' tempi dissoluti yn Gentilhuomo Venetiano venerando per la virtù, e per l'età, c'hauea già varcato di molto l'anno cinquantesimo, in habito, si può dire, di Contadino in compagnia di molti Christiani riformati, di Gentil' Huomini, di Dottori, di Conti, e di Prelati nobilissimi, c'hauendo lasciato il mondo, le ricchezze, & ogni terrena commodità, erano vestiti, di reri, grossi, e vilissimi panni, con la beretta all'vso de' nobili di Venetia, che fù poi dopò non molto tempo ordinata alla forma de' Sacerdoti secolari, andar sene per le ville a zapare, a mietere, a tagliare il miglio, & a fare opere somiglianti, tuttauia cantando salmi, & hinni al Signore, ammaestrando i poueri Contadini nella dottrina Christiana, mangiando il pane di forgo, e d'altre più ruuide misture, beuendo l'acqua pura, & in somma non astenendosi da quelle viuande, le quali più per necessità che per volontà si sogliono gustare nella villa. O quanto sono degni di còpassione gli huomini grádi, e potenti di questo módo, i quali sepolti nell'otio, nella

Habito, &
esercizio del
Miani, e de'
compagni.

sta:

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Miseria degli
huomini grã
di compas-
sionata.

crapula, e ne carnali diletta, compiacendosi nelle ricchezze, nelle uanitati, e nelle pompe si stinano nel colmo delle loro miserie felici, & ecco in un momento pueri, & ignudi, e quel ch'è peggio priui d'ogni merito, e senza speranza di premio, lasciando a dietro quello, che tanto amauano sono portati miseramente alla sepoltura; Ben si ponno auedere con l'esempio del P. Miani, che per la uia dell'humiltà, della penitenza, e del dispregio delle cose terrene si camina alla gloria del Paradiso, mà inopportune sono le querele, dou'è sì debole la speranza dell'emenda. Si compiacque tanto il benignissimo Iddio, per ripigliare l'istoria, nell'humiltà di questo suo fedelissimo seruo, che per scuoprire al mondo quanto gli fosse grato l'ellesse per istrumento della sua onnipotenza in produrre effetti miracolosi, che formontano le forze della natura, un solo dei quali, che per la relatione di molti, che uis trouaron presenti, e per esser stato descritto da persona d'integerrima uita può stimarsi degno d'indubitata fede, sia da me al diuoto lettore breuemente rappresentato.

Auuenne, ò per ingiuria della stagione, ch'impediua l'andare a procacciarsi il uitto, ò per lo mancamento delle limosine, ò per non esserui occasione d'attendere a' consueti lauoni, ch'un giorno seriticò il Miani in gran necessitã, poiche hauendo a pascere sì numerosa famiglia, gli era di maniera mancato il pane, che solo a puochi, e scarsamente compartito, poteua esser sufficiente, era già l'hora del pranzo, & aspettauano i compagni di Girolamo il consueto ristoro, mentre le schiere dell'affamati fanciulli chiedeano ad alta uoce pane, pane, quando l'huomo di Dio pieno di uiua fede alzando

Pane moltiplicato dal Miani.

zando gl'occhi al Cielo, & inuocando internamente, come creder conviene, l'aiuto di quel Signore, che fattolo nel deserto con cinque soli pani le fameliche turbe spezzò quel poco pane ch'egli haueua, e con uiuacissimo affetto benedicendolo, lo ripose nel grembiale, che soleua tenere per simil uso, indi con le proprie mani alla diletta famiglia dispensandolo, il ritrouò multiplicato in guisa, che non solo puote abundantemente bastare a sì gran moltitudine, ch'insieme co'l diuotissimo Padre non cessaua di glorificare il grand' Iddio, che concede fauori tanto sublimi a' suoi cari, & attiati serui, mà ad altri poueri ancòra, che concorsi alla fama di sì stupendo miracolo si spensero la fame cò li avanzati fragmenti. Essendo uisitato a quanto tempo il Venerabil Padre in questo stato di perfetione li conuenne ritornare à Venetia sua Patria per dar compimento ad alcune opere di pietà, c'haueano della sua presenza bisogno, e ui si fermò poco più d'un anno non alterando punto l'habito suo consueto, onde si rinouellò nell'animi della nobiltà, e della plebe, la memoria del suo stato primiero, della sua miracolosa conuersione, dell'opere di pietà in Venetia, & altroue da lui istituite, e quegli si teneua più felice, che poteua più strettamente conuersare con esso, e gustare de' suoi spirituali ragionamenti. Era cosa degna d'ammirazione à gli occhi Sati, il uedere un'huomo tale, in habito uile, e mendico, mà poi d'animo sublime, di costumi casti, modesti, circonspecti, e prudenti, di maniera adorno, che faceua alle purgate menti un soauissimo concento di uirtù, e quello ch'era stimato cosa diuina, hauea grandissima compassione a' peccatori scusandoli con la fragilità

Il Miani torna à Venetia.

Conuersatione esemplare del Miani in Venetia.

Della vita del P. Girolamo Miani,

giltà della natura, e procurando con ogni studio la loro conuerfione, non pensaua già mai male d'alcuno giudicando se stesso, e lasciando il giudicio de' prossimi a quel Signore, che solo essendo scrutator de' cuori, solo può giudicat senz'errore l'opre, & i pensieri de' miseri mortali; Visitò gli parenti, e gli amici riempiedoli di Santi ricordi, e di Christiane speranze; Ma indicibile fù l'allegrezza, ch'egli hebbe in rimirando le scole de' poveri fanciulli, ch'erano con notabile progresso accresciute, all'orationi de' quali raccomandandosi parlò a loro, & a tutti gl'altri di maniera, come a punto non gli hauesse più a riuedere, ondè accompagnato dalle lagrime, e da' preghi de' molti offerti al Signore perche si degnasse di conseruar un tant'huomo lungo tempo in uita, a beneficio del popolo Christiano, e della Carolica Chiesa, si pose in uiaggio per ritornare alla desiderata Somasca, visitando così di passaggio tutti quei luoghi, che haueua Iddio per suo mezzo in diuerse Cittadi eretti, e lasciandoui molte Sante ordinationi per lo buon gouerno. Giunto all'amato albergo in tempo, che vi concorreuano tutti gli compagni, ch'erano capi delle numerose famiglie de' raccolti fanciulli, gli riceuea con grand'allegrezza, dando loro con viuò affetto il bacio della pace, e per segno di profonda humiltà a tutti lavando i piedi, gli feruua con incredibile diligenza, & amore. Pareua a punto in questi vltim'anni, che presagisse Girolamo non esser molto lontano il suo fine, quindi con più veloce mouimento s'esercitaua nell'opere san- te, e con maggior feruore aspiraua al colmo della perfectione, e ben chiunque l'hauesse con diligenza atteso,

Il Miani ri-
torna a So-
masca.

Il Miani ui-
cino al suo
fine si rinfor-
za nella vir-
tù.

so, si sarebbe potuto auedere ch' il fuoco s'auicinaua alla sua sfera, la pietra al centro, e l'ardente face rinforzaua le fiamme per vscir di vita più del solito luminosa, e risplendente; Poscia che non bastando à quel cuore acceso del fuoco dell'amor diuino, le fatiche, gli stenti, & i digiuni ne' quali s'esercitaua nella piaceuole solitudine di Somaſca, parendoli troppo ameno il sito, e troppo frequente la visita, che da varie persone in ogni tempo riceueua, si dispose di ritirarsi in luogo, che l'inuitasse à più solitaria, & à più rigorosa vita, e fece subito à si santo pensiero seguire l'effetto. Era nella cima del Monte, verso la parte ch' il fiume Adda rimira, vn'altissima Rocca luntana da Somaſca non meno d'vn miglio, già fortezza di qualche consideratione, hora in gran parte distrutta, & ad ogni debole violenza sottoposta, con vn angusto oratorio dedicato al glorioso dottore Ambrosio Santo; Parue questo al Miani luogo opportuno per l'adempimento del suo ardente desiderio, onde vi si ritirò con gli amati fratelli, che nella stessa Rocca si prepararno alcune angustissime celle, disposte con tal'ordine d'ogn'intorno, che sembrauano all'occhi altrui tanti padiglioni militari, e ben rinchiudeuano valorosi soldati, & vn'espertissimo Capitano, che non temeua punto tutto'l furore delle schiere infernali, anzi in sì libero campo le sfidaua à manifesta guerra, mostrandosi non meno valoroso nel conflitto spirituale, di quello che già s'era mostrato quando seruiua al mondo nelli combattimenti corporali. Tali furno gli alberghi de' nostri primi Padri, ricchi nella pouertà, e felici nell'humiltà, i quali udendo la Messa nel predetto

Il Miani co' suoi si ritira nella rocca.

K ora-

Della vita del P. Girolamo Miani.

Trattenimē-
ti del Miani,
e de' Compa-
gni nella
Rocca.

Oratorio, spendevano la maggior parte del tempo nell'oratione, nel cantar salmi, nelle conferenze fruttuose, ne' digiuni, nelle vigilie, e nell'austerità della vita, e quando era l'ora di ristorarsi col cibo si raccoglievano al suono d'un coppo, contentandosi di povere, & agresti viuande, e spegnendo la sete con l'acqua pura, & in particolare l'astinente Girolamo, il quale nella più stretta parte del monte hauendo fatto fabricare vna casa uicina alla Rocca per habitatione de' fanciulli, portandoui egli stesso i uiui sassi, la calce, & altre cose, ch'erano necessarie al lauoro, per hauer occasione, mentre attendeua alla uita contemplatiua, di non tralasciare a fatto gli esercitii della uita attiuua, si ritiraua bene spesso dopò l'hauer seruito, medicato, & usato ogni pietoso ossequio alli amati pouerelli, nell'angusta concauita' del monte, ch'era d'un corpo humano a pena capace, & iui trattenendosi giorno, e notte, mentre era più horrida la stagione, e dormendo sul durissimo sasso, faceua aspra, & incredibile penitenza, non beuendo altro, che acqua, che da quella parte in poca quantita' distillando, era in picciol uaso da lui raccolta; Confessaua il P. Girolamo d'hauer prouato gran fatica, principalmente nel principio della sua cōuersione, nell'auersarsi a bere di continuo l'acqua, nel qual habito perseuerò sino al fine; In tal maniera dunque esercitandosi quell'huomini Apostolici con rendimento di gratie, e con diletto spirituale, menauano in terra una celeste, & Angelica uita. Inuidiando il mostro Infernale, com'è suo costume antico, il notabile progresso che faceua il Miani nella uirtù, e bramoso, non potendo a fatto impedirlo, d'interromperlo, & i-
sur-

Il Miani dopò la sua cōuersione non beue altro, che acqua.

stubarlo almeno, fece entrar'alcuni delli suoi empì seguaci in molti di quei fanciulli, che mouendo le loro lingue, & articolando le uoci diceuano nel tempo dell'oratione parole ridicolose, & obscene, riempiendo il tutto di spauento, di strepito, e di confusione, mà non gli fù concesso di conseguire il suo peruerso intento, perche in breue, per l'orationi, e per l'humiltà di Girolamo furono costretti à partirsi gli spiriti maligni, lasciando liberi gli oppressi, & egli auanzandosi maggiormente nell'austerità, si ritirò più adentro in un vicino sito scoscese, & alpestre, doue à fatica si può salire, onde al presente, sendo anchora fresca la rimembranza del seruo di Dio, è chiamato l'Eremo dalli habitanti; Quiui nella concauità del monte raccolto in picciol'antro s'occupaua nella contemplatione de' più alti misteri della nostra Redentione, e quãto in lui minore era il contrasto del senso alla ragione, quanto più ardente il fuoco del diuino amore, tanto era più grande, e più sublime l'Estasi della mente, in cui, ben spesso da se stesso diuiso, e trasformato nel suo Signore, godeua i segreti, e felicissimi amplessi della Santissima Trinità, & assorto dall'immensa soauità della gloria, altro nõ bramaua come già l'Apostolo Paolo, che d'esser diuiso dalla presente uita per uiuer eternamente co'l suo Christo. In luogo sì aspro, e sì remoto souente si tratteneua il P. Miani dormendo souera la nuda terra, e dispensando il resto del tempo in continui digiuni, cilici, & orationi, e questa fra tutte l'altre gli era più familiare, patendoli ne' disoluti costumi del Christianesimo molto opportuna, con laquale riuolgendosi al Signore con seruore di spirito diceua. Dolce Padre

Fanciulli liberati dal Demonio per li preghi del Miani.

Il Miani si ritirò nell'Eremo a uita più rigorosa.

Della vita del P. Girolamo Miani,

Orazione fa-
miliare al
Miani.

Dono della
profetia nel
Miani.

nostro Signor Giesu Christo, ti preghiamo per tua be-
tà infinita, che riformi la Christianità tutta, à quello
stato di santità, il quale fu nel tempo delli tuoi Santi
Apostoli, ilche per tua infinita misericordia ti degni di
cōcederne, pregandoti particolarmente per me misero
peccatore, acciò tutti insieme, ci conduchi a fruire la
beata tua uisione nel Cielo. Trà le molte gratie, ch'al
suo fedelissimo seruo concesse il benignissimo Iddio,
ui fù anco il dono della Profetia, onde predisse molte
cose, che deuean seguire con tanta certezza come à
punto se gli fossero state presenti; Andaua all' hora ser-
pendo, e dilatandosi per la Germania l'empia setta lu-
terana, mà nõ haueua ancòra cominciato ad incrude-
lire contro a' ministri della Chiesa Catolica Romana,
di quella dunque ragionandosi trà compagni del Mia-
ni, egli illuminato dallo Spirito Santo a loro riuolgē-
dosi allegramente disse; Non ui turbate fratelli, che
se'l Signor Giesu Christo hebbe nella primitiua Chie-
sa i suoi Martiri, che spargendo il sangue piatarno nel
mondo la sua fede, il suo colto, e l'osservanza del suo
Vangelo; S'approssima anco il tempo, che la Santa
Chiesa sua sposa haurà ancor ella i suoi martiri, & in
gran numero, come a punto è auuenuto, hauendo tan-
ti deuoti Religiosi sopportato i tormenti, e la morte
per difesa dell' autorità del Vicario di Christo, e della
Chiesa Romana, contro di cui non potendo preualere
l'eretica prauità, non hà tralasciato di sfogare il feri-
gno furore, e la diabolica rabbia ne' ministri di lei.
Hauea spesso in bocca il Miani queste parole: Cent'
anni del Signore, cent'anni di dottrina, e cent'anni di
ruina, dellequali lasciaremo il pensiero à chi uerrà do-
pò

pò noi nelle future etadi, acciò nel continuato successo delle cose s'auueggia qual' esser debba il loro legitimo sentimento; Ch' à me basta per hora, per far chiaramente conoscere, che il Venerabil Padre era ornato del dono della profetia, di descriuere la predittione della sua morte fatta da lui molti mesi prima, ch' egli facesse passaggio à miglior uita, ilche esser nella seguente maniera auuenuto, e per l'altrui relationi, e per le memorie in scritte fedelissime conseruate sarà a tutti quelli, che leggeranno la presente historia manifesto. Fù inuitato per lettere del Cardinal di Chieti, sotto la cui ubidienza s'era fino dal principio della sua conuersione riposto, acciò trasferendosi à Roma, in quella, e nell'altre Cittadi, ch' in sì gran tratto dell'Italia in copioso numero si contengono, istituisse le solite opere di pietà, & accendesse molti con l'esempio all'osservanza della legge d'Iddio, subito c'ebbe il Miani riceuute, e lette le lettere, chiamò a se tutti gli altri Padri, e fratelli, c'habitauano seco in Somasca, co' quali sendosi buona pezza occupato nell'oratione, com'era suo costume, leuatosi finalmente, e con affetto rimirandoli disse: Ecco amati Compagni lo son chiamato nel tempo stesso, & à Roma, & al Cielo, mà il viaggio di Roma sarà impedito dal viaggio del Cielo, che mi condurrà al godimento del mio diletto Christo Giesù, sia disposto di me conforme al suo Santo uolere. Dopò questo non tardò molto, per Diuina dispositione, à scuoprirsi nel territorio di Bergamo una pestifera, e contagiosa infermità, che mal conosciuta da' Medici, a' quali riuscua inutile, & infruttuoso ogni applicato rimedio, nello spatio di quattordici giorni al più, uccideua irre-

Il Miani pre
dice la sua
morte.

Male contagioso nel Bergamo.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

parabilmēte l'inferno; Furno alcuni figliuoli di quelli, ch'in Somasca habitauano dal male grauementē affaliti, quando Girolamo, che sendo già arriuato all'anno cinquantesimo sesto della sua vita, & hauendo spesi gli vltimi dodici parte in Venetia, e parte fuori, in tanta austerità, in tanta mortificatione del proprio senso, & in tātī exercitij di misericordia, e di Christiana pietà, quanto fin' hora è stato da me descritto, sentendo auicinarsi il suo fine, cominciò à guisa d'accorto pellegrino, che ritardato nel viaggio da diuersi incōtri suol'radoppiare i passi verso la sera per giunger sicuro al destinato albergo, à mostrarfi più del solito ardente, affrettandosi nell'opere virtuose, e raccogliendo insieme con mirabil eccello tutto'l passato feruore, senza temer fatica, à pericolo, che pure metteua à rischio la stessa vita, si pose à seruire con ardentissima carità gli amati fanciulli infermi, non tralasciando alcuna di quelle cose, ch'alla loro corporale, e spiritual salute potesse giudicarsi gioueuole, & opportuna; Et ecco il benignissimo Iddio, che per breui fatiche ci dona sempiterni beni, volendo chiamar à se il suo fedel seruo Girolamo, per dargli la corona della giustitia, destinata a chiunque valorosamēte cōbattendo riporta vittoria, e fedelmente di questa vita mortale consumma il corso, gli ne diè in prima non men sicura, che gratissima cappara con la seguente mirabile visione. Staua egli con molt'altri d'intorno ad vno de' suoi cari pouerelli, che sendosi infermato già alquanti giorni, era già ridotto all'estremo, anzi priuo d'ogni vigore, e d'ogni segno vitale, era da tutti gli circostanti stimato morto, quāto po in vn tratto, come che da profondo sonno si destasse,

Visione mirabile della gloria preparata al Miani

se, si leuò come meglio puote, & in atto di merauiglia disse, e replicò più volte; O' che cosa hò veduto, ò che cosa hò veduto, & essendoli fatto istàza, perche raccòtasse tutto ciò, che veduto haueua, rispose il semplice figliuolo, hò veduto vna bellissima sedia circondata da gran splendore, & in quella vn fanciullo, con vn Breue in mano, in cui era scritto, Questa è la sedia di Girolamo Miani. Rimasero tutti attoniti à questo dire, mà più dell'altri il Venerabil Padre, ch' acceso del desiderio della patria celeste pareua nõ ritrouasse luogo, andàdo à visitare, & à seruire hor questo, & hor quell'altro infermo, & a' cõpagni, che s'ingegnauano di trattenerlo rispondeua, lasciatemi perche fra poco tempo, nè à voi, nè ad altri sarà concesso il vedermi, e benche recassero queste parole gran sospetto à chi l'vdiua, pure non poteua alcuno persuadersi, ch' il Signore volesse priuare si numerosa greggia del suo vigilante pastore. Ma sendo giunto il tempo prescritto nella Diuina mente, in cui deuea il deuoto Miani cangiar la vita in morte, per passar dalla morte, à gloriosa, e sempiterna vita, contrasse la medesima pestilente infermità cagionata in lui dalla continuata seruitù, ch' egli faceua alle persone infette, dalla quale fù di maniera oppresso, ch' si tenne il suo caso per disperato, ond' egli armatosi de' Santi Sacramenti, con ogni affetto di deuotione staua aspettando l' hora tanto bramata di congiungersi al suo Fattore; Arriuato al quarto giorno del suo male, e già auicinandosi il tempo d'uscir di vita, non punto smarrito, anzi ripieno di Christiana costanza, cominciò ad esortare tutti gli astanti, che si mostrauano per la vicina perdita

Il Miani s'inferma a morte.

Esortatione del Miani a circostanti.

gra-

Della Vita del P. Girolamo Mi

grauemente addolorati à seguire la uia del Crocifisso, à sprezzare il Mondo, ad hauer cura de' poveri, che ciò facendo non farebbono mai dal Signore abbandonati, gli esortaua ad amarsi l'un l'altro, & ad accendersi maggiormente ogn' hora del fuoco del Diuino amore, che mal grado di questo peso terreno, rapisce gli animi nostri al Cielo, legandoli con uincolo indissolubile al sommo, & infinito bene, e finalmente assicurandoli, che riceuerebbono da lui maggior aiuto nell'altra uita di quello, che potessero aspettare nella presente, fiammeggiando nel volto di santo zelo rese lietamente lo spirito al Signore, lasciando i circostanti pieni di lagrime, e di dolorose grida per la perdita d'un tant' huomo, & insieme pieni di deuoto, e di pietoso affetto per gli salutiferi ricordi da lui, quasi per ultimo testamento riceuuti nel fine. Tale fu la morte del Venerabil feruo di Dio Girolamo Miani nostro primo Padre, e Fondatore, tanto più pretiosa nel cospetto dell'Altissimo, quanto più fù da lui in seruendo i poveri infermi per amore del suo diletto Giesù con uolontario sacrificio incontrata. Morì l'anno del Signore 1537. il settimo giorno del mese di Marzo nell'anno cinquantesimo sesto della sua età, il che deue porgere a ciascuno maggior occasione di merauiglia, in considerando che l'huomo di Dio nello spatio di cinqu'anni, che tanto fù il tempo ch'egli uisse dopo, che partì la prima uolta da Venetia, fece opere sì stupende, eresse tanti luoghi pij, raccolse tanti poveri fanciulli; Vnì a se stesso tanti compagni, e fratelli, cose tutte alle quali l'intiera età d'un huomo potrebbe a pena giudicarsi bastate; Viuo argomento del zelo, del feruore,
della

Morte del
Miani quan-
do auenisse.

della infaticabil sollecitudine con laquale s'adopra il P. Miani, à beneficio del prossimo, & ad honore del suo Inuittissimo Capitano Giesù; Et acciò non rimanga dubbio ueruno à scropulosi intorno alle circostanze di così degna, & honorata morte, soggiongerò parte d'una lettera scritta da Monsignor Gioan Battista Guilermi Dottore dell'una, e dell'altra Legge, Canonico di Feltre, e Vicario Generale di Bergamo, all' hora uiuente, ad un suo carissimo amico in occasione di darli auiso della predetta morte, & è apunto del seguente Tenore.

Sò c'hauerete inteso la morte del nostro Girolamo Miani Capirano valorosissimo dell'esercito di Christo, con gli altri suoi due morti di questo gouerno. Io non scriuo il successo dell'infermità, e della morte, che vi farei crepare il cuore; Mà pareua c'hauesse il Paradiso in mano per la sicurezza sua, faceua diuerse esortationi a' suoi, e sempre con la faccia sì allegra, e sì ridete, ch'inamoraua, & inebriaua dell'amor di Christo chiuunque il miraua; Pareua, che sapesse così certo di morire, come Io sò, che scriuo la presente, diceua d'hauer accommodato i fatti suoi, e fatto i patti con Christo. Non fù mai sentito nominare nè Venetia, nè parenti, d'altro non ragionaua se non di seguir Christo; Si partì di quà inanzi Natale, ma prima mi uenne à ritrouare in Vesquato all'udienza, e qui mi s'ingenocchiò dinanzi raccomandandomi la fede di Christo, e chiedendomi perdono; Partissi poi cò un commiato di non uederfi mai più, ne più l'hò ueduto; E' morto in Somasca doue si trouano molti huomini da bene di Pauia, di Como, e di Bergamo. Hoggi s'è

Lettera del
Vicario Ge-
nerale di Ber-
gomo intor-
no alla mor-
te del Miani.

L

fatra

Della Vita del P. Girolamo Miani,

fatta la cōmemoratione sua in alcuna di queste Chiese, mercordì si farà il rimanente come se fosse morto il Papa, od il nostro Pastore, egli uiuendo s'era ridotto à tal'astinenza, e uilà di uiuere, che più basso andar non poteua; Orsù così è piacciuto a Dio non sò se mai morì persona, che più m'attristasse. Il Signore hà spogliato questa gregia delli suoi più 'principali gouernatori, lo credo, che non l'abbandonerà, quì stò aspettando alcuna di quell'opre, ch'egli sà fare con quella sua sapienza, & onnipotenza infinita, &c. Dalla testimonianza di persona sì degna, si può chiaramēte raccorre, quanto siano ueri tutti i particolari intorno alla uita, all'opre, & all'ultimo transito del P. Miani da me descritti, e specialmente intorno al celeste dono della profetia, hauendo egli sì chiaramente al detto Vicario Generale predetta la sua morte molti mesi prima, ch'ella seguisse. Sparfasi in un momento ne' luoghi uicini à Somasca la fama di questa morte, concorser gran quantità di popolo d'ogni età, e d'ogni sesso per uisitar quel corpo, in cui già uisse Anima tanto cara a Dio, nè si po-
teuano satiare di rimirarlo, e di riuerētemente baciarlo, e molti per l'intercessione del deuotissimo Padre ottennero dal Signore, che si scuopre ne' suoi santi meraviglioso, segnalatissime gratie, souera ogni potere della natura, come anco al presente, e per la memoria de' uiui, e per tradizione de' passati affermano gli habitatori di quei contorni; Fù sepolto in Somasca nella Chiesa di S. Bartolomeo alla mano sinistra in un deposito humile con questa iscrizione, che tradotta dal Latino suona nella lingua nostra. Quì riposano l'ossa di Girolamo Miani, ch'aspettano la soaue uoce del Signore.

Si

Deuotione
de' popoli al
Miani dopò
la morte.

Si leggeua poi dall'altra parte, Girolamo Miani di costumi Apostolici, ilquale con la uita, e con l'esortationi sue acquistò al Signore innumerabili persone, Padre delli Orfani, ilqual morì l'anno 1537. Essendo poi rinouata la Chiesa, furono trasportate l'ossa felici dopò l'altar maggiore, & lo hauendole l'anno già scorso 1603. con deuoto, e riuerente affetto uisitate, prouai in me stesso dopò non molti giorni l'effetto del celeste fauore per l'intercessione, come creder si deue, di quel beato spirito, che già a quell'ossa diè spirito, e uita, ilche come seguiste, per esser notabile il caso, non sia inopportuno, ch'ad honor dell' Altissimo Iddio a' benigni Lettori breuemente racconti. Ritornato che fui di Dalmatia doue andar mi conuenne à richiesta di Monsignor Michele Priuli Vescouo di Vicenza iui destinato Visitatore Apostolico dalla Santità di Nostro Signore Clemète Ottauo, ilquale un mese dopò 'l suo ritorno a Venetia da sì honorata, e sì faticosa impresa fù chiamato al riposo dell'eterna uita, con incredibile dispiacer della Patria, e dell'amata sua greggia, ò fosse per la mutatione dell'aere, ò per l'alteratione del mare, ò per qualunqu'altra più segreta cagione da me non conosciuta, fui nel mese di Settembre dell'anno predetto assalito da malignissima febre, ch'ardendo di dentro, nè scuoprendo di fuori la sua malignità, tenne molto sospesi i più periti medici della Città di Vicenza, doue anco al presente fano per gratia del Signore mi ritrouo, intento a dar fine all'opra già cominciata, nè si scuopri a pieno la vemenza del male fin che non fui ridotto a tale stato, che più non u'era speranza di uita, come gli medici stessi, da' quali vnitamen-

Gratia ottenuta dall'Autore per l'intercessione del Miani, onde si obligò per uoto di comporre la sua uita. Michel Priuli Vescouo di Vicenza Visitator Apostolico in Dalmatia.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

te fù disperata la mia salute, ponno far fede; Si porgeuano per me molti preghi al Signore in diuersi luoghi della Città, ricrescendo a que' Nobilissimi Cittadini (c'hauendomi con le loro limosine nell'importante fabrica della Chiesa, e nell'acquisto della casa doue habitiamo generosamente foccorso, haueano in me conosciuto ver loro grata corrispódenza d'amore, e di desiderio della loro salute) ch'in età così fresca d'anni trentatre, atto à molte fatiche, e con poco acquisto di merto venisse à morte. Si trattaua fra tanto da' nostri Padri di preparare quella pompa funebre, che comportauano le deboli forze, quando dopò c'hebbi riceuuto il Santissimo Sacramento dell'altare, riuolgendomi al Signore con affettuosi preghi, e souuenendomi delle venerabil'ossa del Miani, pochi giorni prima da me visitate; Signor mio, dissi, se mi concedi la sanità, prometto di descriuere la vita del tuo deuoto seruo Girolamo nostro primo Fondatore; Fù certo cosa di gran merauiglia, che fatto il voto, cominciai a rihauermi di giorno in giorno, haueudo concetto tanta certezza di non douer morire, che più dire non si potrebbe, ascriuendo dunque alla bontà diuina, & a' preghi del Miani la ricuperata salute, oltre a motiui da me narrati nel primo libro, per i quali mi ritrouaua disposto già molto tempo di scriuere la presente historia, sendo per l'ottenuta gratia astretto dalla promessa fatta al Signore, non hò voluto più tardare ad adempirla, onde ogn'vno, che questo mio debito conosce potrà scusare qualunque imperfettione, che in questo non ben maturo parto si ritroui. Fù il Miani, per ripigliare l'historya, di quella

tcn-

temperatura nella sua gioventù, che nel primo libro si disse, ma nell'età uirile portaua lunga la barba, ch'era di color nero, & erano anco nere, e folte le ciglia, che quasi si congiungeuano nel confine del naso, e della fronte, ma in progresso di tempo diuenne pallido, e macilento, per l'austerità della uita; Era nell'aspetto, e nell'andar graue, amico del silentio, dell'humiltà, e della pouertà, affinato nella patrièza, e nella carità. Ma non essendosi tocco cosa ueruna dell'ubidienza, ch'egli ratò amaua, racconterò solo un notabil fatto del P. Girolamo intorno a questa uirtù; Ritrouandosi egli in Salò nel tempo già da noi scritto, & hauendoli letto Monsignor Bertazzuolo un Capitolo delle Meditationi di S. Agostino, che sommamente gli piacque, il che diede occasione al deuoto amico d'offerirli in dono prontamente il Libro; Non uolle giamai l'ubidiente Girolamo accettarlo se non con questa conditione, Io, disse, scriuerò a Monsignor Vescouo di Chieti sotto la cui ubidienza mi son riposto, e s'egli sarà contento il riceuerò con rendimento di gratie. Era così Zélande della fede Catolica, ch'hauea sommamente in odio l'Eresie, & i fautori delli heretici, a che hauendo forse riguardo il Signore non ha permesso fin'hora, che dalla Congregatione da lui fondata fedelissima a Santa Chiesa, sia uscito alcuno infetto di sì abomineuole pestilenza, e si può credere, che sarà anco preferuata nell'auuenire, sendo ogn'uno de' suoi figliuoli prontissimo a sparger il sangue per difesa della catolica religione, e dell'autorità della santa Apostolica Sede. Era il Miani nel parlar breue, e sententioso, e sempre hauea per oggetto il beneficio spirituale del prossimo; Era

Notabil esempio dell'ubidienza del Miani.

Zelo della fede nel Miani.

Detto familiare del Miani.

fuo

Della vita del P. Girolamo Miani,

fuo detto familiare, fra gli altri molti, che permetteua il Signore, ch' il Christiano cadesse in necessità delle cose temporali, acciò con questo mezo imparasse a conoscer' Iddio; Tali, anzi molto più degne, & in maggior numero furon l'opre segnalate di Girolamo Miani, molte dellequali hò tralasciato, sì per fugire ogni noiosa prolissità, come anco per non uscire dalla mia ferma deliberatione di scriuere solamente quei particolari, che ò per la relatione di quelli, che si ritrouaron presenti, ò per la conseruata memoria in molte fedeli, & vniformi scritture non contengono in loro alcuna occasione di dubbio; Può ben bastare quanto s'è detto fin' hora per partorirè nelli animi ben disposti, desiderio d'imitatione, e non lieue motiuo di merauiglia. Resta solo per compimento dell'opra, ch' in breuità si racconti ciò, ch' auuenisse a' compagni del Miani, e come la Congregatione da lui fondata dopò la sua morte fosse stabilita, e ridotta a stato d'approuata Religione, cose tutte, che da me descritte nel seguente libro recheranno a' benigni Lettori non minor giouamento, che diletto.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.



DELLA VITA

DEL PADRE GIROLAMO MIANI
NOBILE VENETIANO,

FONDATORE DELLA CONGREGATIONE
DE' CHIERICI REGOLARI DI SOMASCA
e de' progressi della stessa Congregatione.

DEL P. ANDREA STELLA.

AL SERENISS. PRINCIPE DI VENETIA.



LIBRO TERZO.

Val naue senza Nocchiero, qual' esercito senza Capitano, qual greggia senza Pastore rimasero gli afflitti compagni di Girolamo dopò la morte del Venerabil Padre, onde raccolti insieme cominciarono con uari affetti a discorrere, qual fosse per loro il più sicuro partito, a cui appigliandosi potessero sperare di uiuere con l'animo tranquillo, e con accrescimento di profitto spirituale. Proposta d'al cuni compagni del Miani, ch'ogn'uno ritornasse alla propria Casa. Non mancarono in questa radunanza alcuni, che ò uanti da pusillanimità, ò allettati dal desiderio di libertà, ò fastiditi dall'austerità della uita proposero esser bene, ch'

Bella vita del P. Girolamo Miani.

ch'ogn'uno facesse ritorno alla propria casa seguendo al Signore nella miglior maniera ; Asseriuano questi esser effetto di temeraria risoluzione il porsi ad impresa di cui non si spera honorata riuscita, onde poi ne segua uergogna, e danno, & occasione di mal esempio, esser cosa d'huomo prudente l'hauer sempre l'occhio al fine, e non lasciarsi lusingar in maniera dall'amor di se stesso, che con uana confidenza delle proprie forze si stima facile l'impossibile; l'impresa, l'istituto, e la rigorosa offeruanza del P. Miani esser cose di tal momento, & in tal eccesso di perfettione, che si poteano ben ammirare, ma non già imitare, ch' i disagi, le difficoltà, e gl'incontri trauagliosi superati facilmente mentre egli uisse, per l'animoso ardore, che si prendeuà dall'esempio, e per l'aiuto che si riceueua da' suoi affettuosi preghi, farebbono riuscite insuperabili, hora ch'egli era morto, e conchiudeuano in somma douer esser cosa più grata al Signore, se ogn'uno nella propria patria recasse co'l buon esempio di uita più, ch'ordinaria giouamento a' parenti, alli amici, & a' familiari, che stando ne' luoghi solitarij, e ritirati dalla conuersatione giouasse solamente a se stesso, & a quei puochi fanciulli iui raccolti. Ma quelli, ch'erano d'animo più religioso, più risoluto, e più saldo nel bene s'opposero arditamente à così dannosa proposta. Concediamo d'auantaggio, diceuan essi, che seguirebbono gli addotti, & anco molto maggiori inconuenienti se s'hauesse riguardo alla sola debolezza delle proprie forze, e se terminassero in noi medesimi le speranze nostre, ma perche d'ogn'opera buona, e santa l'huomo è istrumento, & Iddio n'è principale Autore, da lui si deue aspettare l'aiuto

Risposta d'alti
tri compagni,
che persuade
il fermarsi.

l'aiuto, dalla sua gratia le forze, e dalle forze il felice adempimento d'ogni malageuole impresa, nella diuina protezione dunque sendo fondata la speranza, e l'ardire altro non ci resta di che temere, se non della propria negligenza, e della debole fiducia, c'habbiamo nel celeste soccorso. Hora si ricordi ogn'un di noi dell'ultime parole dette dal seruo d'Iddio ināzi al morire, con lequali ci promise, che mentre prenderemo la cura de' pueri non saremo giamai abbandonati dal benigno Signore, e ch'egli co' suoi preghi ci recarebbe maggior giouamento nell'altra uita, e sgombrādo dal petto il timore raccogliamo lo spirito, e le forze, proseguendo con zelo di Christiana pietà l'opere già cominciate, e preparandosi ancōra a più importanti imprese stiamo con attentione aspettrando ciò, che di noi la Diuina Prouidenza disponga. Mossi da queste, e da molte altre ragioni i discepoli di Girolamo, oprando in effio lo Spirito Santo, cominciarono a farsi animo, & ad essorarsi l'un l'altro, onde unitamente risoluerno d'attendere con prontezza, e con ardore di spirito all'opere già istituite, con isperanza non solo di mantenersi, ma di crescer ancō in maniera, che potessero per tutte le Cittadi dell'Italia dilatarsi. S'inanimirno maggiormente in uedendo, che nel tempo stesso molti così di stato Laicale, come di Sacerdotale dignità entravano nella Congregatione, tra quali furono i più riguardeuoli Vn Mario Lancio Sacerdote nella Città di Bergamo, huomo d'ardentissimo zelo, e d'integerrima uita, & un Francesco Mora pur Sacerdote, nobile per sangue, ma uia più nobile per l'ornamento della uirtù, onde quasi ripigliādo le forze senza timore di sinistro in-

Risoluzione
de' cōpagni
del Milan.

Mario Lancio,
e Francesco
Mora entra-
no nella Cō-
gregatione
dopò la mor-
te del Milan.

M con-

Della vita del P. Girolamo Miani,

P. Agostino
Barili succe-
de al Miani
del 1537.

Molti Sacer-
doti si ritira-
no in Soma-
sca à viuere
regolarméte

Paolo Terzo
Pontefice cò
ferma la Cò
gregatione.
Casa Farne-
se lodata.

contro, nel già fatto proponimento si stabilirno, & hauendo dopò l'innocazione dello Spirito Santo, eletto di concorde uolere il P. Agostino Barili per successore del Miani, per esser di gran bontà, e quasi di conforme zelo, che subito fù da ogn' uno come Padre di tutta la Congregatione riuenito, quelli ch' haueano la cura de' luoghi pii, a' consueti gouerni si ritirarno, restando buò numero de' più degni Sacerdoti nell' habitatione di Somasca, & iui in guisa di pueri Religiosi uittendo in commune, e seguendo così di lontano i uestigi dell' istitutore Girolamo, si dauano all' oratione, attendeuanò ad accrescere nel feruor dello spirito, S' occupauano nell' esercizio delle uirtudi, godendo nell' animo una lieta pace, & una giocondissima tranquillità, quindi auuenne, che da Somasca prese la nostra Congregatione il nome, e chiamaméte appare, che nelli stessi suoi principii, oltre l' opere di pietà, hebbe anco per istituto l' offeruanza della regolare disciplina. . . . Ma trouando souente quelli, ch' erano nelle Cittadi, graui oppositioni, e difficili incontri, ond' erano, ò ritardati, ò impediti nel seruigio d' Iddio, giudicarno tutti unitamente per istabilire con maggior fermezza la Congregatione, esser di mestiero il procurar, ch' ella fosse confermata con l' Apostolica autorità. Eleffero dunque, & inuiarno a Roma il P. Angelo Marco Pautse, già Còte di Gambarana, ilquale con amore, e con diligenza affaticandosi, ottenne dal Santissimo Pastore Paolo Terzo, dell' Illustrissima Casa Farnese, produttrice d' Heroi famosi per bontà, per dottrina, e per peritia militare, non solo la bramata còfirmatione, ma insieme la facultà di poter elegere un superiore a tempo, che

che di tutta la Congregazione prendesse il governo, con autorità di rimouere i fratelli da luogo, a luogo, d'amministrar' i Santi Sacramenti a' Sacerdoti, e d'assoluere quelli, ch'erano a lui soggetti, da' casi riservati dalli Ordinarij, sottopose la Congregazione all'immediata ubidienza della Santa Apostolica Sede, e diè finalmente il potere ne' Capitoli generali formar ordini, e costituzioni, e le già formate mutare, e rinouare come parese più opportuno, e cōcessero molti altri priuilegi, come diffusamente nell'originale si contiene. Il che fecero ancora gli altri Sommi Pontefici, Paolo Quarto, e Pio Quarto senza ueruna difficoltà, abbracciando con paterno, & amoroso affetto la nascente Congregazione, mossi dal pio istituto di quella, e dalla fresca memoria della bontà del P. Miani, che con entrambi, mentr'erano in minor dignità conuersò familiarmente, e fù carissimo all'uno, & all'altro, per le virtuose maniere, che risplendevano in lui. Haueno intorno a questi tempi, cioè nell'anno 1528. hauuto origine i Chierici Regolari, chiamati uolgarmente, Teatini, perche il primo loro Istitutore fù Monsignor Vescouo di Chieti, da me più uolte nominato ne' precedenti libri; Questi cō altri tre compagni il giorno dell'esaltatione della Croce, nella Chiesa di S. Pietro in Roma inanzi all'Altar maggiore fece solenne uoto di Pouertà, di Castità, e d'ubidienza, come sogliono fare gli altri Religiosi nella loro professione, & estendo questo auuenuto nell'anno quinto del Pontificato di Clemente Sertimo, perseveratno senza notabile accrescimento fino all'electione di Paolo Terzo, da cui Monsignor di Chieti sendo affonto al Cardinalato, insieme

Paolo Quarto, e Pio Quarto Pontefici.

Origine de' Padri Theatini.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Reginaldo
Polo Cardi-
nale Inglese

Unione de
Padri Soma-
schico Thea-
tini sotto
Paolo Ter-
zo.

Disunione
sotto Paolo
Quarto.

co' l non mai a bastanza lodato Reginaldo Polo nobilissimo Inglese, e uedendo che l'opra da lui istituita caminaua lentamente, e con debole progresso, pensò che farebbe stato potente mezo per istabilirla il procurare l'unione tra la Congregatione di Somaasca, e quella de' Padri Teatini, e facendo al pensiero seguire l'effetto, si mise a tentarla, e l'ottenne dal Santo Pastore, ch' hauendo per ultimo fine l'honor di Dio, & il beneficio di Santa Chiesa, giudicò co' l mezo di simil unione douersi l'un, e l'altro facilmente conseguire. Et al certo còsegui il Cardinal Caraffa il suo intento, percioche molti de' nostri obligandosi dopò l'unione co' tre uoti solenni accrebbero il numero de' Padri Teatini, iquali per tal uia rinforzati, dopò la morte di Paolo Terzo, e di Giulio Terzo suo successore, sendo affonto al Pontificato il Cardinal di Chieri, e chiamato Paolo Quarto, il supplicarno per la disunione allegando la diuersità dell'istituto, e che molti de' nostri non voleuano astringersi co' l vincolo della professione, ond' il Pontefice, ch'era d' ambe le Congregationi amico compiacque all'vna nel concedergli la richiesta disunione, & all'altra si mostrò liberale confermandola con l'Apostolica autorità, & ornandola di priuilegi, ed di molte gratie spirituali; Quindi è seguito, che si come trà Padri Theatini, e la Congregatione di Somaasca u'hà pouca differenza nell'habito, così anco le costitutioni sono poco diuerse, e quantunque questi Ordini sianfi corporalmente diuniti, sono però con l'animo unitissimi passando tra loro per tal memoria una continua, grata, & amorosa corrispondenza. Disunita nella maniera predetta la nostra Congregatione andò

andò crescendo ogni giorno di ben'in meglio, fin che dopò la morte di Pio Quarto fù eletto in Pastore uniuersale di Santa Chiesa, il Cardinal Ghislieri già Frate dell'ordine de' Predicatori, e fù chiamato Pio Quinto; Pontefice di Santa, & immortal memoria per lo gran bene, che seguì nel suo Pontificato à tutto il Christianesimo; Intanto moltiplicandosi il numero, e non hauendo tutti lo stesso spirito, auueniuua ben spesso, che molti dopò l'esser uissuti alquanto tempo nella Congregatione con acquisto di uirtù, e di scienza, sì delle lettere humane, come anco delle Diuine, hauendo riguardo al proprio cōmodo, e non al publico bene si partiuano à lor piacere con notabil danno della loro Madre, che si uedeua, non senza fregio d'ingratitude, abandonar da quelli, dalla diligenza de' quali in ricompensa di tante fatiche aspettauua maggior souuenimento, & aiuto spirituale, quindi entrò, per diuina dispositione, nell'animo de' Padri vn nuouo, mà Sãto, mà opportunissimo pensiero, di chieder con humile, & affettuosa istanza all' Apostolica sede, che li degnasse d'ornare la Congregatione co' l titolo di Religione, concedendoli di poter fare la solenne professione, onde auerebbo, che chiunque vna volta si fosse in tal maniera astretto, haurebbe tràquillato l'animo, e deposto ogni pēsiero di più partirsi per ritornare al mōdo, à viuere cō secolare, e precipitosa libertà; Il che stabilito dopò maturo consiglio, determinarono di procurarne quãto prima l'esecuzione. Inuiarono per tãto à Roma di cōcorde volere il P. Luigi Bal donio Pauese, huomo nell' humane, e nelle Diuine lettere versatissimo, e di tanta eccellenza nella greca lingua,

Pio V. Pontefice.

Pensiero de' Padri per istabilire la Religione.

P. Luigi Bal donio, à Roma.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

gua, chen'era stato per molt'anni nello studio di Pa-
ua con somma lode di non uolgar eruditione, publico
professore. Fù stimato sin da principio, che non doues-
se riuscir uana l'andata, & inutile il tentatiuo, tenendo
in quel tempo, come s'è detto, il luogo di Pietro Papa
Pio Quinto, ilquale mentre si ritrouaua in minor for-
tuna tra' Padri Predicatori, era della nostra Congrega-
tione deuotissimo, & hauea con molti de' nostri Padri
una santa familiarità, godendo sommamente della cõ-
uersatione del P. Girolamo nostro primò Fondatore,
e contemplando con merauiglia la deuotione, l'ardor
dello spirito, il feruore della Carità, & il compimento
dell'altre uirtudi, che nel Miani, con tanta chiarezza
risplendeuano. Successe a punto il tutto felicemente
conforme al pensiero, & al desiderio, percioche il San-
tissimo Pastore udita benignamente la dimanda si re-
cò a gran felicità, che se li presentasse occasione di fa-
uorir tãti suoi deuoti amici, e di dar l'essere nella Chie-
sa militante ad una noua Religione, hauendone egli
un'altra per grauissimo eccesso, ne' medesmi tempi de-
strutta, & annullata. Concesse dunque, come appare
nelle lettere Apostoliche in simil proposito ottenute,
alla Congregatione di Somasca, il titolo d'approuata
Religione, con facultà di fare i trè solenni voti, elegen-
do Monsignor Cesare Gambara, all' hora Vescouo di
Tortona, nelle cui mani deuessero alcuni Padri far la
loro professione, deuendo poscia gli altri esser' ammes-
si a quest'atto solenne dal Preposto Generale, che sa-
rebbe eletto, ò pure dal suo Vicario; Determinò; che
l'habito deuesse esser conforme a quello de' Sacerdoti
Romani, regolandolo con l'uso di ciascuna Città, con-

esse

Pio V. fami-
liarissimo a
molti Padri
di Somasca
prima che
fosse affonto
al Ponteficato

Cesare Gà-
bara Vescouo di Torto-
na.
Cõgregatio-
ne di Soma-
ska fatta Re-
ligione da
Pio V.

cesse la Chiesa, & il Monasterio di S. Maiolo in Pauia, che fu il primo Collegio, onde la nostra Congregazione diuenendo Religione, non perdè già, ma alterò il primo nome chiamandosi per l'inàzi de' Chierici Regolari della Congregazione di Somasca, del titolo di S. Maiolo di Pauia, ci ripose sotto la regola di S. Agostino, senza obligarci ad altra offeruanza, che delle proprie costituzioni, e riuocandoci, per così dire, à nuoua uita, di molti altri priuilegi, e gratie spirituali ci fu cortese, che troppo sarebbe noioso il raccontarli, onde la nostra Religione si confessa alla santa memoria di questo Pôtesice obligatissima, per hauer da lui riceuuto lo stabilimento, & il ben essere, e per segno di gratitudine non tralascia alcuna sorte d'officioso riconoscimento, quando si appresenta l'occasione, uerso la Religione di S. Domenico nell'uniuersale, e uerso ogn'uno di quei uirtuosissimi Padri in particolare, parendoli sempre di non poter far tanto, quanto la grandezza dell'obligo richiede; Aggiungendosi questo potente motiuo al suo quasi natural istinto d'esser à tutte l'altre Religioni amica, desiderando il progresso d'ogn'una di loro, e considerando, che pochi sono gli operari alla gran quantità della Messe, come già disse il Salvatore; Ch' à dir il uero troppo gran temerità sarebbe, ch' alcuna antica, ò nouella Religione della militante Chiesa, sprezzando tutte l'altre, stimasse se sola sufficiente al bisogno di tutto'l Christianesimo, non hauendo ne' secoli passati mancato lo Spirito Santo, come non manca nell'età presente, di prouedere d'huomini Apostolici, pieni di timor di Dio, e di zelo di Carità, così nel Clero secolare, come nel Regolare, così nell'anti-

Religione di
 Somasca amica di tutte l'altre Religioni.

Della vita del P. Girolamo Miani.

l'antiche, come nelle moderne Religioni, che con fedelissimo ministero hanno supplito, e suppliscono a' bisogni spirituali del popolo Christiano. Ritornato, che fù il P. Luigi da Roma con la bramata espeditione, non si potrebbe facilmente spiegare l'allegrezza de' nostri Padri, alcuni de' quali, senza metter tempo di mezzo, fecero i tre voti solenni alla presenza del Vescovo di Tortona, e furono il P. Angelo Marco Gambarana Pauese, Il P. Francesco da Trento, Il P. Giouanni Scotto, il P. Reginaldo da Brescia, & il P. Antonio Boffino da Milano, ch'ancora tra noi viue ornato di Christiana semplicità; Da questi fù eletto per superior generale di tutta la Congregatione il P. Angelo Marco Gambarana, potendosi confermare per anni tre, dopò i quali è necessario, così comandando nella sua Bolla il Pontefice, di venire à nuoua elettione: Il che ordinò con ottimo consiglio il Santissimo Pastore, perche essendo nella Religione il tutto comune, è ragioneuole ancora, che le dignitadi siano da molti partecipate, acciò prouandosi da molti quanto sia graue il peso, e quanto amari i disgusti, che porta seco il publico gouerno imparino di compatirsi l'vn l'altro, e di regere piaceuolmente gl'inferiori; Oltre che si vengono à fugire tutti gl'incōuenienti, che suole prudurre vna mala impressione, ò ragioneuole, od irragioneuole ch'ella si sia, quando prende il possesso in huomo tale, c'habbia à perseuerare nel publico gouerno finche duri la vita. Nelle mani del primo Generale fecero la professione molt'altri così Sacerdoti, come Laici, che furno ispirati da Dio ad abbracciare la vita Religiosa; Et ancor che molti, ch'erano più vagheri

Primi professi della Religione di Somasca.

P. Angelo Marco Gambarana primo Generale.

ghi della corporale, che della spirituale libertà, non uolendo con sì stretto uincolo obligarsi si ritirassero alle proprie case, crebbe nondimeno in progresso di tempo, e si dilatò la Religione in maniera, c'ha potuto supplire a' bisogni di molte Cittadi dell'Italia ad honore dell'Altissimo Iddio, & a beneficio de' prossimi, e uà di giorno in giorno, per Diuina prouidenza, maggiormente crescendo, imitando però quelle piàte, che sono più fruttuose, & hanno più lunga uita, lequali non con precipitoso, ma con moderato accrescimento peruengono alla maturità facendosi sempre più robuste, onde non temono pos' l'inegualità delle stagioni, nè l'impeto de' venti, nè l'ustrui ingiuriosa uiolenza. Ma chi desidera di conoscere quanta utilità apporti a Santa Chiesa la nostra Congregazione di Somasca consideri la uarietà dell'impresè, nelle quali con istupore di chi ui pensa, si ritroua occupata, poiche oltre i luoghi p̄eretti dal Padre Miani in diuerse Cittadi, e da lei con somma diligenza, e Carità custoditi; ha le proprie case, che tra noi si chiamano Collegi, nelle quali s'attende all'osservanza della disciplina regolare, a ministrare a' fedeli i Santi Sacramenti, a spezzar loro il pane della parola di Dio, ad ufficiare le Chiese recitando in esse l'hore sì diurne, come notturne, & in somma non si tralascia alcuno di quelli esercizi che sono comuni a tutti gli altri più antichi, e più moderni Religiosi. Tal'è il Collegio di San Biagio di Monte Citorio in Roma, quello di Santa Maria Maddalena in Genoua; Quello di Santa Maria Segreta in Milano; Quel di San Maiolo in Pavia; Quel di Santa Maria picciola in Tortona; Quel di Santa Lucia, e

N quello

Congregazione di Somasca molto utile alla Chiesa di Dio.

Collegi della Religione di Somasca.

Bella Vita del P. Girolamo Miani,

quello di S. Geroldo in Cremona, quel di S. Giacomo in Vicenza, quel di S. Agostino in Treuigi, quel di S. Steffano in Piacenza, quel di Santa Giustina in Salò, quel di S. Michele in Ameria, quel di San Bartolomeo in Somasca, & altri, che per hora non mi souengono. I luoghi pij ne' quali s'attende al gouerno de' poueri figliuoli abbandonati sono, due in Venetia, vno in Napoli, in Milano, in Brescia, in Cremona, in Pavia, in Piacenza, in Vicenza, in Ferrara, in Lodi, in Vercelli, in Alessandria, in Siena, in Macerata, & altreoue; E se questo par puoco, vi s'aggiungono i Seminarj tra quali tengono il primo luogo li due di Venetia, l'uno della Serenissima Signoria, per seruigio della famosa Chiesa di S. Marco, l'altro di Monsignor Illustrissimo Patriarca per beneficio uniuersale della Città, con questi s'uniscono l'Academie de' Nobili, ch'in Roma si chiamano Collegii, tra lequali, senza dubbio, il più degno è il Collegio Clementino, eretto dalla Santità di Nostro Signore Papa Clemente Ottauo di questo nome, ilquale la Diuina Maestà conserui lungo tempo in uita per beneficio del Christianesimo, essendo egli di rettificima intentione, di singular pietà, felicissimo in tutte l'imprese dou'egli pone la mano, come ne può far fede l'acquisto della Città di Ferrara, la ribeneditione del Christianissimo Re di Francia, la pace seguita tra Frància, e Spagna prima, e poscia tra Francia, e Sauoia, e finalmente le molte uittorie ottenute nell'Vngheria per gli aiuti temporali, e spirituali iui santamente impiegati, cose tutte, che prometteuano all'humana prudenza impossibile riuscita, e pure per la vigilanza, per la somma destrezza, e per gli affettuosi preghi del Santissi-

I luoghi pij della Cōgregatione.

Seminarij, & Academie della Religione.

Papa Clemente Ottauo.

tissimo Pastore hanno sortito felice, & honoratissimo fine. Questo Santo Pontefice (à cui la nostra Congregazione in particolare resterà eternamente obligata, nè sarà mai stanca di porger preghi al Signore per la sua conseruatione, e per l'esaltatione dell'Illustrissima Casa Aldobrandina) mirandoci con occhio amoroso senza alcun nostro merito, hauendo comprato un bellissimo Palazzo, che fù già del Cardinal de' Pepoli, n'ha fatto un dono al Collegio, che dal suo Fondatore prende il nome, & applicando conueniente entrata per gli ministri n'ha eletto a sì importante gouerno, & iui s'insegna da' nostri Padri oltre l'humanità, la Retorica, e la lingua Greca, la Filosofia ancòra, concorrendoui in gran numero la più nobile giouentù d'Italia, laquale oltre ciò s'alleua nel timor d'Iddio, e nell'esercitio delle uirtudi, e per segnalata memoria il primo a porui i propri Nepoti, fù l'Illustrissimo Giouanni Delfino, all' hora Ambasciatore in Roma presso sua Santità per la Venetiana Republica; che fù poi per fourabondanza de' meriti eletto Procuratore di San Marco, e finalmente passando allo stato ecclesiastico, dopò l'Vescouato di Vicenza a lui conferito, è stato eletto dall'istesso Pontefice Cardinale di Santa Chiesa, & è della nostra Congregazione per sua gran benignità, principalissimo protettore. Nello stesso Collegio poi, a petitione dell'Illustrissimo Cardinal Gallo, è stato inserito il Collegio Illirico, per esser l'habitatione assai capace, onde il tutto riesce senza mistura, e confusione; Et ultimamente s'è compiuto il Beatissimo Pastore d'aggrauarci con l'importante carico del numeroso Collegio de' Greci, pestut-

Collegio
Clementino
in Roma.

Giouani Del
fino Card.

Collegio Illi
rico inserito
nel Clementino.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

Collegio
Greco ^{di}
uernato da'
Padri Soma-
chi.

Altre Acade-
mie della
Congrega-
zione.

ti, ch'uniti insieme quantunque eccedano le nostre forze, fendoci nondimeno per ubidienza imposti, potremo sperare co'l Diuino aiuto di sopportarli, con soaue fatica senza timore d'esser da quelli atterrati, & oppressi. Al Clementino s'acosta il Collegio eretto dall'illustrissimo Cardinal Galio nella Città di Como, l'Academie de' Nobili ne' duo Seminarii di Venetia, la fioritissima Academia di Salò in San Benedetto, le due fuori di Milano, l'una a Triulzi, l'altra alla Ghisolfia, quella di Somaasca, quella di Pavia già puoco tempo eretta, & altre nelle quali s'attende alle lettere, & all'acquisto della uirtù, e per conchiudere, inalcune Cittadi come in Ameria, in Salò, in Vicenza, in Treuigi, & altroue ui sono publiche scuole, alle quali attendono i nostri Padri con ogni carità, e diligenza possibile; Quindi si può raccorre di quanto seruigio alla Chiesa di Dio, & alli habitatori d'Italia sia la Congregazione di Somaasca, ch'occupandosi in tante, e sì lodeuoli impiese porge materia a' suoi cari figliuoli di non marcire nell'otio, conuenendo ad ogni uno d'affaticarsi per molti; Et ancorche questa uarietà ad alcuni sia occasione di timore; Io nondimeno la stimo potente mezo per mantenere la publica quiete, e per causare una lunga conseruatione, poiche ritrovando ogni uno doue impiegarsi conforme all'inclinatione, & all'attezza naturale, può eleggere di buona uoglià questo istruto di uita religiosa, assicurandosi, che per discretione de' superiori sarà applicato a qualche honesto trattenimento, & a quello a punto, che farà al suo genio più appropriato, e più conforme. Qual meraviglia poi se una Religione
tanto

tanto fruttuosa, e gioueuole a' fedeli, è stata appro-
uata da diuersi Sommi Pontefici, & ornata di molti
honoratissimi priuilegi, come da Gregorio Decimo-
terzo, da Sisto Quinto, & vltimamente dal nostro be-
nignissimo Pastore, e Padre Clemente Ottauo? iqua-
li perche a tutti siano palesi porrò l'ultima Bolla tra-
dotta da me fedelmente dal Latino, facendo questa
mentione di tutte l'altre, e contenendo in se noui fauori
spirituali, nella seguente maniera.

**CLEMENTE VESCOVO SERVO DE'
SERVI DI DIO, A PERPETVA MEMORIA
DEL FATTO.** E conueniente, che dalla benigna di-
ligenza dell'Apostolica Sede prouenga che quelle co-
se, lequali per accrescimento del culto Diuino, per la
propagatione della Religione, e per la salute dell'ani-
me con prouida stabilita sono concesse, siano co'l ri-
paro della sua protezione fomentate; Onde noi essen-
do alla sommità della medesima sede per dispositione
della Diuina clemenza sublimati, alle cose, ch'a que-
sto fine ritrouiamo già fatte, aggiungiamo uolontieri,
sendone richiesti, la forza della nostra approbatione,
acciò tanto più fermamente si mantengano, quan-
to più spesso sono state dalla protezione della me-
desima sede sostentate d'ogn'intorno. Al certo per
parte delli diletti figliuoli, cioè del Preposto, e de' Sa-
cerdoti della Congregatione de' Chierici Regolari di
Somasca, altramente chiamati di S. Maiolo di Pauia
la petitione a noi nouamente presentata conteneua.
Che sendo già nell'anno del Signore 1528. a glo-
ria dell'Onnipotente Iddio, ad edificatione, e salute
de' popoli, & a souuenimento de' poveri, istituita

una

Bolla di N.
S. P. Clemente
Ottauo,
che contiene
i priuilegi
della Congre-
gatione di
Somasca.

Congrega-
tione di So-
masca ha pri-
cipio nel
1528.

Della vita del P. Girolamo Miani.

Conferma-
tà da Paolo
Terzo.

Conferma-
tà da Pio
Quarto.

Ridotta in
Religione
da Pio Quin-
to.

Varie impre-
se della Cò-
gregazione.

Privilegi cò-
cessi alla Cò-
greg. da Gre-
gorio XIII.

una pia Congregazione de' Chierici Regolari di So-
masca, altramente detta di S. Maiolo di Pavia, il cui
Fondatore, & Autor primiero, fù Girolamo Miani
Nobile Venetiano, e poscia dalla felice memoria di
Paolo Terzo, con facultà d'eleggere il superiore, di
formar constitutioni, e d'accettar luoghi in qualunque
Città per educatione delli orfani, e per esercitare altre
opere di pietà, e parimente dalla pia memoria di Pio
Quarto, ilquale oltre ciò gli concesse molte indulgen-
ze, e gratie spirituali sendo approuata, e finalmente
dalla veneranda memoria di Pio Quinto, Pontefici
Romani nostri predecessori, ridotta, & eretta in Re-
ligione de' Chierici Regolari predetti, & essendo do-
pò questo, la stessa Religione, al cui regimento, e go-
verno è deputato vn Preposto Generale, & i ministri
della quale prouati di tempo in tempo, e sempre ritrouati più idonei, e degni di commendatione, per la
vita, per gli costumi, e per lo seruore della Carità s'oc-
cupano diuersamente, & in molte Città dell'Italia à
maggior gloria dell'onnipotente Dio, propagatione
della sua fede, e souentione de' prossimi, nella cura
dell'orfani, e di molti Seminarj de' quali essa Congre-
gatione si prende il pensiero, come anco delle Scole, e
dell'Academie erette per istitutione dell'età puerile, &
in altre opere, & esercitij di pietà, accresciuta, e di-
latata, e vada di giorno in giorno facendosi maggio-
re; E sapendosi esser dall'istessa prodotti copiosi frutti
nella vigna del Signore, & hauendo à contemplatio-
ne, & à fauore d'opere tanto pie Gregorio Terzo de-
cimo di simil memoria parimente nostro Predecesso-
re, alla stessa Congregazione concesso fra l'altre cose
sotto

sotto la data all'Idi di Marzo nell'anno terzodecimo del suo Pontificato, ch'il Preposto Generale, & gl'altri superiori, e le persone professe, e non professe della stessa Congregatione familiari, e ministri, con tutte le sue Chiese, Oratorij, Cimiterij, Capelle, Case, Conuenti, Mobili, & immobili, & altri beni, Ragioni, Giuriditioni, e cose all'hora presenti, e per douer essere, così sacre, e religiose, come profane, ch'alla detta Congregatione s'aspettino, e s'aspetteranno nell'auenire siano in perpetuo per Apostolica Autorità libere, & esenti da qualunque Giuriditione, dominio, Potestà, superiorità, soggettione, visita, e correctione di tutti gli Ordinarij de' luoghi, di qualunque dignità, preminenza, & autorità risplendano, così dell'altri Giudici Ecclesiastici, e secolari, riceuendoli immediatamente sotto la protezione sua, della sede Apostolica, e del Beato Apostolo Pietro. Et habbia di più concesso al Preposto Generale, & all'altri predetti, che gli stessi Ordinarij, e loro Vicarij, & Officiali, ouero altri giudici di qualunque conditione, anco per rispetto di colpa, di delitto, di contratto, e di cosa di cui si tratti, ouunque si commetta il delitto, si celebri il contratto, e la cosa consista, non possano esercitar alcuna Giuriditione nel Preposto, nelle Persone, nelle cose, e ne' beni di questa Congregatione, fuor che ne' casi contenuti ne' decreti del Sacro Concilio di Trento, e ch'essi Sacerdoti Regolari della detta Congregatione, possano celebrare le Messe, vdire le Confessioni, anco delle persone sottoposte ad aliena Parochia, e ministrare la sacra Eucaristia in tutti gli tempi dell'anno, eccetto che, nel tempo della Pasca. In oltre, che

Côgregatione di Somasca alla sede Apostolica immediatamente soggetta, e libera d'ogn'altra superiorità.

Facoltà di ministrare i sacramenti.

Della vita del P. Girolamo Miani,

che le Chiese di detta Congregatione non siano soggette ad altra Chiesa, come à Matrice, e Catedrale, ò pure titolare, & esfi Sacerdoti, e Chierici Regolari, à simili Chiese maggiori, ouero all' Ordinarij de' luoghi; Ancor che fossero Cardinali, non siano tenuti d'assistere, ò di fare alcuna sorte di seruitù, nè meno d'accompagnare i defonti, nelle pompe funebri, da quelli in poi, i cadaueri de' quali s'hauessero à sepolire, nelle Chiese della stessa Congregatione. Volendo di più, che quelli, che nella detta Congregatione haueſſero di tempo in tempo fatto professione, non potessero passare senza licenza del superiore di detta Congregatione ad altri Ordini; ò Congregationi, ancor che in quelle fosse più stretta la Regolare offeruanza, eccettuando solamente gli ordini de' Capuccini, e de' Certosini, e questo sotto pena d' Apostasia, e di scomunica di lata sentenza, così contro di quelli, che facessero simil passaggio, come contro i loro riceuitori, ancor sotto pretesto di qualunque Apostolico privilegio, à cui à quest' effetto sia specialmente derogato, dalla quale, non possono esser assolti, se non in articolo di morte, da verun' altro, che dal Pontefice Romano, & altre cose le quali si contengono nelle Bolle di Paolo Terzo, di Pio Quarto, e di Pio Quinto; Et come, perche inanzi fossero spedite le lettere di simil esentione, e dell' altre cose predette, il Prefato Gregorio predecessore venne à morte, nelle lettere di Sisto Quinto di simil memoria, pur nostro predecessore fatte foura di ciò più pienamente si contiene. Mà desiderando, come la medesima Ispostione soggiunge, ua, gli stessi Preposto, e Sacerdoti, che tutte le cose

pre-

Sacerdoti di
Somasca nõ
obligati à
seruigi d'al-
cuna Chiesa,
ò de Prelati.

Professi di
Somasca nõ
ponno pas-
sare senza li-
cenza ad al-
tr'ordine,
che de Cer-
tosini, e Ca-
puccini.

cõfermatio-
ne di Sisto v.

premesse siano per Noi confermate, & approvate, n'hanno fatto supplicar humilmente, che ci degnassimo con l'Apostolica benignità di compiacere al loro desiderio, prouedendo opportunamente intorno alle cose predette. Noi hauendo riguardo alla diligente, e fruttuosa coltura della uigna del Signore, laquale i predetti Sacerdoti, e Chierici Regolari con studio indefesso, in molti pii, e lodèuoli esercitii fanno di giorno, in giorno; Euolendo perciò loro, e la Cògregatione più ampiamente fauorire, il Preposto, e le singolari persone di tale Congregatione da qualunque scomunica, Sospensione, Interdetto, e da tutte l'altre sentenze Ecclesiastiche, Césure, e pene, dalla legge, ò dall'huomo per qual si uoglia occasione, ò causa statuite, s'in esse si ritrouassero in qualunque maniera allaciati, solo per còsequir l'effetto delle presenti, assoluendo, e riputando assolti, piegandosi à simile supplicheuole richiesta, tutte, & ogn'una delle cose predette, e qualũque altro priuilegio, esentione, immunità, concessione, facoltà, prerogatiua, Indulto, fauore, e gratia alla detta Congregatione, & à qual si uoglia persona di lei, alle Case, a' Còuenti, a' Collegii, alle Chiese, alle Capelle, alli Oratorii, all'Hospitali, & ad altri luoghi, di più al Preposto Generale, & all'altri superiori, e persone così professe, come non professe, & alli familiari, e domestici, & ad altri ch'attendono in qualunque maniera al loro seruitio, così dalli sopradetti, come d'altri Romani, Pontefici, nostri Predecessori, e da noi, e dalla sede Apostolica, e per autorità di lei in qual si uoglia modo concesse, e le lettere sopra di ciò fabricate, e tutte le cose in esse contenute, e parimente tutti gli statuti, ordini, regole,

Clemente
Ottauo con
ferma gli an-
tichi priuile-
gi.

Approvatio-
ne delle no-
bre Constitu-
zioni.

Della vita del P. Girolamo Miani.

gole, costituzioni in tutta la predetta Congregazione fin' hora fatte, lecite però, & honeste, & à Sacri Canonij, & al Concilio di Trento non contrarie, con autorità Apostolica per tenore delle presenti, perpetuamente approuiamo, e confermiamo, & à tutte quelle, & ad ogn' vna in particolare aggiugiamo la forza dell' Apostolica fermezza, supplendo ogni difetto, di Ragione, & di fatto, & anco le solennitadi, & altri difetti, ancor che sostanziali, che deuono per necessità esser espressi, se alcuno ve ne fosse nelle cose già dette in qualunque maniera interuenuto. Oltre ciò per autorità, e per tenore delle presenti concediamo licenza, e facoltà alla stessa Congregazione, & al suo Preposto Generale, ch' esso Preposto co' l' voto de' suoi Configlieri deputati dal Capitolo Generale possa dispensare con qualunque professo della medesima Congregazione, che sia difettoso nè Natali, ancor à riceuer gl' ordini Sacri, ancor il Presbiterato, & amministrare in quelli, anco nel ministero dell' Altare, & à riceuers ogni amministrazione, & qualunque officio, & dignità della Congregazione, & insieme à ritenerla, & esercitarla, e che lo stesso Preposto Generale, e Visitatori della medesima Congregazione, varie volte, quante giudicheranno esser bisogno, possano visitare i luoghi delli orfani, e delle orfane, che sono sotto la cura, reggimento, amministrazione, e disciplina della detta Congregazione senza esser sopra di ciò impediti da Governatori, o uero Economij, & amministratori delle cose temporali di detti luoghi, sotto pena della scomunica maggiore di lata sentenza, da incorrer si subito da quelli, che impediranno, se dopo l'auviso, che deue esser fatto dal

Facoltà di dispensare con gli illegiuri.

Facoltà di visitare i luoghi sottoposti alla Congregazione.

dal Vescouo, non desisteranno da simili impedimenti, dalla quale non possano esser assolti, eccetto che in punto di morte, se non dalla predetta sede, e che possano, senza pregiudicio delle Iurisdictioni del Vescouo, riformare le cose, e'hauranno bisogno di riforma intorno alla disciplina delli stessi figliuoli, e figliuole, & intorno al gouerno spirituale. Et acciò che essa Congregatione, e tutte quelle persone, che militano sotto all'istituto di lei, possano liberamente, e meglio attendere alli orfani, & a' seminarij, & adempire quello, ch'al proprio istituto s'appartiene, & accioche la stessa disciplina regolare nelle case, ne' collegi, e ne' luoghi suoi maggiormente si conserui, la stessa Congregatione, e qualunque suo Collegio, e luogo, & i loro superiori, & altri totalmente assoluiamo, & a fatto liberiamo d'ogni grauezza d'vdire le confessioni ordinarie di Monache di qual si voglia sorte, eccetto che delle Orfane, conforme all'antico istituto della stessa Congregatione, e parimente da tutti gli altri carichi, e cure, che ponno in qualunque modo apportar impedimento, e danno al seruitio, & alla commodità delli orfani, de' Seminarij, e della disciplina Regolare, talmente, che nell'auuenire alcuno, ancorche sia Preposto Generale, non habbia ardire, nè possa ricuere grauezze, & cure di tal sorte senza'l consenso delli duo terzi del Capitolo Generale. Finalmente tutte le professioni fatte fino al giorno presente, da tutti gli Chierici, e Laici della detta Congregatione, ancorche non siano fatte nelle mani del Preposto Generale, o del suo Vicario, ma d'altri Sacerdoti in lei professi, non essendoti certezza, et in quel tempo

Congregatione s'grauata dal cōfessar Monache, e da ogni altro carico contrario all'istituto, & all'osservanza.

Professioni de tutti gli Chierici, e Laici confermate, e dichiarate valide.

Della Vita del P. Girolamo Nani,

havesse autorità di riccuere tali professioni dichiariamo esser valide, ferme, e rate, come à pūto, se dal Preposto Generale, e dal predetto suo Vicario fossero state riceuute, pur che nel resto siano fatte canonicamente, e tali professi al presente acconsentono a simili professioni, e che fra lecito nell'auenire al prefato Preposto Generale di delegare simil facultà d'ammettere alla professione a qualunq; Preposto, ò Rettore inferiore della stessa Congregatione, osservando nel rimanente la forma della costitutione del medesimo Sisto predecessore sopra di ciò stabilita. Dichiariamo ancora, che le presenti lettere non possano in alcun tempo di vitio di surretitione, ò di erectione, ò di nullità, ò di difetto della nostra intentione, ò d'altro possano esser notate, impugnate, ò in qualunq; maniera indebolite, ò riuocate in dubio, nè che si possa contro di quelle impetrare alcun rimedio di ragione, di gratia, ò di fatto, che nè anco per via di Moto proprio si possa concedere, nè sotto qualunque di gratie simili, ò dissimili, limitatione, suspensione, derogatione, ò altre contrarie dispositioni, che di tempo in tempo sono vscite siano comprese, mà sempre, in ogni tempo, & a pieno siano da quelle eccettuate, e quante volte vsciranno, tante volte nel primiero stato loro siano restituite, e poste, e pienamente redintegrate, e di nouo ancora sotto qualunq; Data posteriore da elegersi dal Generale, e dall'altri Preposti di tempo in tempo s'intendano concesse, & esser perpetuamente valide, & efficaci, et hauer piena fermezza di vigore. Nè vogliamo, che la Congregatione, & il Preposto Generale, & altri superiori, e persone di quella sopra le stesse cose premesse, & il loro possesso, vso, e commodo pacifico, dalli Ordinarij de' luoghi, ò da qual si voglia altro

Il P. Genora
le hà facultà
di delegare
altri: per rice
uere alla pro
fessione.

Fermezza
delle lettere
Apostoliche

altro possano esser in qualunq; modo molestati, perurbati, ouero inquietati, & impediri. Et così, e non altrinente per qualunq; Giudice Ordinario, e Delegato, & anco per gli Auditori delle cause del Palazzo Apostolico, e per gli Cardinali della Santa Romana Chiesa; Ancorchè Legati a Latere, Vicelegati, e per altri ecclesiastici, e secolari, sendo leuata à tutti, & à ciascuno de loro ogni facultà, & autorità di giudicare, & interpretar altramente, debba esser giudicato, e definito; Dichiarando irrito, e vano tutto ciò, che diuersamente sopra di queste cose da chiunque di qual si sia autorità, ò sciente, ouero ignorantemente auerrà, che sia fatto. Non ostando le cose premesse, nè le ordinate da Sisto Quinto Predecessore intorno all' ammettere i Religiosi, nè altre quali si siano Apostoliche, ò pure ne' Concilij Prouinciali, o Sinodali fatte speciali, o generali costituzioni, & ordini, ancòra con giuramento, confirmatione Apostolica, ò con altra fermezza fortificate, statuti, consuetudini, leggi, riforme, priuilegi, ancora indulti, e lettere Apostoliche, a' superiori, & à persone di qualunq; sorte, sotto qual si voglia tenore, e forma, e con quali si siano derogatorie, & altre più efficaci, e più insolite clausule, & irritanti, & altri decreti in genere, ouero in specie, appo per moto simile, & altramente in contrario, & in qualunque modo, anco più uolte concesse, approuate, & innouate. A tutte le quali, ancorchè di quelle, e di tutti i loro tenori, speciale, indiuidua, & espressa di parola, in parola, e non per clausule generali, dell'istesso sentimento s'hauesse a far mentione, ouero altra qualunque espressione, ouero qualch'altra forma esquisita s'hauesse a questo fine ad osservare,

deuendo

Giudici d'ogni sorte ancor che Cardinali, e Legati a Latere, e obligati à giudicare conforme à priuilegi.

Derogatione di Bolle ordini, &c. contrarie à concessi priuilegi.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

deuendo quelle, facendosi altrimenti, perseverare nel
loro uigore, per questa uolta sola special, & espressa-
mente deroghiamo, & a tutte l'altre cose contrarie.
Non sia dunque lecito ad huomo alcuno di lacerare, o
con temerario ardire contrauenire a questa carta della
nostra assoluzione, approbatione, Confirmatione, Ag-
giuntione, supplemento, cōcessione, liberazione, decre-
to, e derogatione, e se alcuno presumerà di tentar que-
sto sappia ch'egli incorrerà nello sdegno dell' Onnipot-
tente Iddio, e de' Beati Pietro, e Paolo Apostoli suoi.
Data in Roma presso a S. Marco l'anno dell' Incarna-
tione del Signore mille cinquecento nouanta tre adi
29. di Maggio nell'anno secondo del nostro Pontifi-
cato.

Tale è l'ultima Bolla de' priuilegi del Santissimo
Pastore Clemente Ottauo a noi concessi, da me rui-
damente tradotta, così comportando la lunghezza de'
periodi, e la proprietà delle uoci non usitate nella lin-
gua nostra, e con somma diligenza, e sollecitudine dal
Padre Giou. Battista Fabreschi Procurator Generale
della Congregatione huomo d'integerrima uita, e di
zelo, e feruore più ch'ordinario, ottenuta. Hora mi por-
ge non lieue occasione di merauiglia il cōsiderare, che
sendo la nostra Congregatione di Somasca già tanto
tempo stabilita, da tanti Sommi Pontefici confermata,
e per diuerse Città d'Italia in tante, e sì loduoli im-
prese occupata, sia nondimeno stata in maniera lunta-
na dalla cognitione, e dalla memoria del P. Giovanni
Azorio Sacerdote Teologo, della non mai a bastanza
lodata, compagnia del Ciesù, ch'ha uendo egli nel li-
bro terzo decimo delle sue istituzioni morali al capitulo

P. Gio. Battista
Fabreschi.

P. Giovanni
Azorio della
Compagnia
del Ciesù non
fa mentione
della Cōgre-
gatione di
Somasca, e
perche.

lo vndecimo fatto honorata mentione di tutti gli Ordini Religioni della Chiesa militante, habbia tralasciato in modo tale la Congregazione di Somasca, che nè pure la nomina, come a punto non fosse al mondo, ancorche nell'anno 1600. quando l'opera fù data in luce, i nostri Padri haueffero il gouerno delli Collegi Clementino, & Illirico in Roma, e molti de' nostri per l'addietro haueffero co'l dero Padre familiarmente cōuersato, e gustato ancòra de' suoi dottissimi discorsi, quindi son astretto di dire, che questo sia stato effetto, nõ di negligẽza, ò d'obliuione, ch' in psona di tãta accortezza nõ può hauer luogo, tãto piú ch' il Moriglia nel capitolo 68. della sua historia diffusamente ne tratta, & apũto dopò l'origine della Compagnia del Gesu, & il Cõtarenò Crucifero nel suo Giardino in breue compendio molto raccoglie, che s' aspetta alla nostra Congregazione, cose che dal P. Azorio scrittore diligentissimo saran state molto ben lette, e considerate, nè in modo alcuno d'animo malamente affetto verso di noi, perche ciò non si deue temere in persona d'ottima coscienza, e piena di carità, nè par si conuenga all'offertanza, & all'amore, e ha portato sempre la nostra Religione à quella honoratissima Compagnia, raro ornamento di Santa Chiesa, ma più tutto di modesto, e riuereute rispetto. perche seruiendo egli in breuità, e per via di compendio, abbattendosi nell'opmerauigliose del nostro Fondatore Girolamo Matti, e nelle molte imprese nelle quali la Congregazione di Somasca per seruijo di S. Chiesa si ritroua occupata, ha giudicato piú conueniente il tacere à fatto, che l'parlarne sobria, & imperfettamente, presago forse, che

Compagnia
del Gesu
data.

Della vita del P. Girolamo Miani,

che il tutto deuea esser con affettuosa diligenza da me descritto. Hora ripigliando il cralasciato filo dell'Historia, è da sapere, che la nostra Religione come s'è detto, ancorche militi sotto il P. S. Agostino, non conosce però altra regola, che le proprie costituzioni, quindi sia bene per sodisfare, a chi considera d'hauerne qualche notitia, che alcune delle più principali, & importanti breuemente racconti, ilche sarà a' benigni Lettori di non lieue gusto, e di notabile giovamento, conoscèdo, che si come la Congregatione di Somasca fù nell'humiltà, nella pietà, e nella semplicità Christiana dal Padre Miani fondata, così nelle stesse virtùdi si uà nutricando, e crescendo, luntana da quelli interessi, che la troppo esquisita prudenza humana non punto conforme all'Euangelica sincerità, fuole a' tempi nostri all'animi troppo innamorati di loro stessi, con istraordinarie inuentioni uanamente proporre. Per cominciare dunque da quelle, che s'aspettano al publico gouerno, è da sapere, che si cōgrega ogn'anno dopò la Pasca di Resurrectione il Capitolo in quel luogo, ch'al Preposto Generale di consentimento delli duo Configlieri, più delli altri par opportuno, riceuendosi tutti gli Padri cō affetto di Carità conforme al primiero istituto del nostro Venerabil Fondatore, e s'attende a suffragare l'anime delli fratelli defonti, e delli altri benefattori; Cantata poi la Messa dello Spirito Santo si procede all'electione del Preposto Generale, che può esser per tre anni confermato, poscia de' Visitatori, Definitori, Configlieri, Procurator Generale, e d'altri officiali, e ministri, hauendosi riguardo al merito delle persone, & al publico bisogno della Congregatione, stabiliti poi, o di

Ordini intorno al gouerno universale della Congregatione.

di nouo formati, quelli ordini, che si giudicano necessarii per mantenimento della disciplina regolare, ognuno si ritira al carico assignatoli dalla santa vbidienza, laquale con pronto, & allegro animo è da ciascuno abbracciata, non ostando qualunque cōtraria inclinatione del proprio senso. Alla cura delli Orfani sono destinati quelli, che sono più ornati di Carità, al governo de' Seminarii, e dell' Academic, quelli, ch'oltre il feruore della Carità sono anco dotati di maggior prudenza, e di sofficiente dottrina, & al gouerno de' Collegi sono preposti quelli, ch'oltre le predette qualità di si mostrano amatori della disciplina regolare, desiderosi del pubblico bene, e dello spirituale progresso della Congregatione. Scendendo poi all' offeruanza particolare, in qualunque delle nostre case ogni Sacerdote celebra ogni giorno la Messa, non essendoli vietato da legitimo impedimento, e s'attende con ogni uigilanza a soddisfare all' oblihi delle Messe votiue, e de' Legati pij, & à porger suffragio all' anime de' fratelli defonti, per ogni uno de' quali, qual si uoglia Sacerdote è obligato di celebrare tre Messe, come anco gli Chierici, & i Laici sono tenuti di recitar i Salmi, e l' altre Orationi, che sono dalla nostra regola imposte. S'attende in oltre, con ogni possibil diligenza alla politia, & al colto delle Chiese, recitandosi in esse, quando le famiglie sono numerose, l'hore sì diurne, come notturne, facendosi di più un' hora al giorno Oratione mentale, e quelli che non sono Sacerdoti riceuono ogni festa di comandamento il Santissimo Sacramento dell' Altare. Hanno per obligo i nostri Confessori d' ascoltare i penitenti senza astringerli con promessa, ò con giuramento: à

Ordini inter
no alle messe
& alli uffici
diuini, & al-
tre deuotio-
ni.

Ordini inter
no alle con-
fessioni.

Bella Vita del P. Girolamo Miani,

venir sempre a' loro piedi, che se bene è di gran giouamento per l'infermità di spiritali, il non fare mutatione di medico, il tenèr nondimeno il penitente con sì stretto legame obligato fuol' apportare gran pregiudicio alla semplicità, & all'integrità della confessione, come l'esperienza stessa di giorno in giorno c'insegna; Per attendere degnamente a sì importante esercizio s'occupano con ogni diligeza gli nostri Sacerdoti nello studio de' casi di conscienza, conferendo insieme, e proponendosi l'un l'altro diversi dubbii, per meglio afficurarli nella loro cognitione. Alli studi maggiori sono ammessi quelli solamente, da' quali s'aspetta felice riuscita, e s'esercita in casa la gioventù ne' ragionamenti spiritali acciò diuenga atta al ministero della parola di Dio, per beneficio del popolo Christiano. L'habito nostro esteriore è tale, quale ogn'uno può chiaramente uedere, nõ uano, non affettato, ma pieno di semplicità, e di modestia religiosa. L'vbidienza è talmente in uigore, che non è lecito ad alcuno con sicurtà di conscienza di rifiutare, ouero di procurare dignità, ò luogo, ma ogn'uno piegando pròtamente il collo a sì soaue giogo iui senza repugnanza s'impiega, dou'è da' superiori deputato. La Pouertà è alla nostra Congregatione talmente a cuore, che quantunque non ci sia uietato d'hauere qualche puoco d'entrata in commune, non si troua però alcuno, ch' in particolare tenga pur un dinaro, che gli sarebbe ascritto à grauisimo sacrilegio, anzi le stesse uesti, & i libri per lo studio, sono di maniera possedute, che ogn'uno è pronto a priuarsene ad ogni cenno del superiore, ilquale se bene ha facoltà di maneggiare il denaro, è però obligato a renderne

mi-

Ordini intorno
agli studi.

Habito de'
Padri Soma-
schi.

Offeruanza
intorno all'
vbidienza.

Offeruanza
intorno alla
Pouertà.

minutissimo conto al P. Generale, ò pure a' Visitatori, così uiuendo in commune si proua in parte la felicità de' Christiani della primitiua Chiesa. S'attende con ardentissimo zelo all'offeruanza della Castità, fuggendo l'occasioni, che ponno indurre al peccato; però s'astengono i nostri Padri d'andar tutto il giorno uolando per questa, e per quella casa sotto pretesto di uisite spirituali, si per non porger occasione di mormorare, come anco, conoscendosi huomini, per non incorrer in pericolo d'offender la purità Sacerdotale, e religiosa, fatti accorti nell'altrui ruine. Offeruano molti digiuni, affligono il corpo con le discipline, si mortificano con l'accusare pubblicamente l'esterne colpe, sono amici del silenzio a' debiti tempi, riceuono prontamente gli hospiti, & usano con essi loro ogni ufficio d'affettuosa Carità. Ma non si potrebbe di leggiero esprimere la pietosa diligenza loro uerso gli fratelli infermi, poscia che, oltre a' rimedi spirituali, che tengono il primo luogo, sono obligati di non lasciar mancare cosa alcuna, che s'aspetti alla corporal salute dell'infermo, & in simil occasione è loro concesso, posto da canto ogni rossore, e di chieder aiuto alli amici, e d'esser molesti alli uicini, quando per la pouertà non si può far di meno, & ogn'uno a gara dell'altro con diligenza assiste, & i sani sottraggono il mangiare alla propria bocca perche sia prouisto compitamente all'infermo, pietà quasi hereditaria lasciata a' suoi posteri dal nostro primo Fondatore Girolamo Miani, della quale, & hò prouato gli effetti in me stesso, & hò ueduto in molti altri infermi continua, & affettuosa isperienza. Et tale, finalmente, il nostro istituto,

Offeruanza
intorno alla
Castità.

Mortificatio
ni diuerse
de' padri so-
maschi.

Carità uerso
gli hospiti, e
uerso gl'in-
fermi.

Della vita del P. Girolamo Miani,

Istituto di
Somasca pie-
no di sinceri-
tà.

fondato nell'humile, e Christiana semplicità, che non ci permette, se si tratta co' Prencipi, l'interessarci ne' maneggi di Stato, se si serue a' Prelati, il fine della seruitù è l'honor d'Iddio, e l'utile del prosimo, non il desiderio d'acquistar autorità soua tutti gli altri; Se si ministrano i Santi Sacramenti, s'ha per oggetto la salute dell'anime non l'emolumento temporale, dicendo insieme con l'Apostolo; Figliuoli non cerchiamo le cose uostre, ma voi, sendo però conueniente, che chi serue all'Altare, viua dell'Altare, non ricusiamo quelle limosine, che dalle persone pie, ci uengono prontamente offerte, le quali da ciascuno fedelmente al superiore consegnate, ne' bisogni de' fratelli con amoreuole affetto s'impiegano; Quindi non è da stupire se nell'offeruanza di sì lodeuole istituto fioriscono al presente molte persone chiare per bontà di uira, e per dottrina, dellequali non farò in questo luogo mentione, perche conforme al consiglio dell'Ecclesiastico, la lode non deue darfi ad alcuno mentre egli uiue, mà deue riserbarfi dopò la morte. Chiuderò bene questo terzo libro, & importò il bramato fine all'historia rinouellando la lodeuole rimembranza d'alcuni de' nostri Padri, che dopò la morte del Miani sendo uisuti molt'anni nella Congregatione sono passati all'altra uita con opinione di Santità. Tra questi tiene, à ragione, il primo luogo il Padre Angelo Marco già Conte di Gambarana, che, come si disse, fù il primo Generale della Religione. Questi dopò l'esserfi esercitato in tutt'opere di pietà Christiana, hauendo rifiurato con singolar esempio d'humiltà il Vescouato di Pavia sua Patria à lui dal

Il P. Angelo
Marco Gam-
barana muo-
re fantamen-
te.

dal Sommo Pontefice conferito, anzi pieno di generoso sdegno cacciato da se colui, che si credeua di portarli una lieta, e giocòdissima noua, carco d'anni, e di merito uscì di uita con memorabil fine. Haueua egli sempre con affettuoso desiderio pregato il Signore, che li cōcedesse di potere nel giorno della sua morte celebrare il Santo Sacrificio della Messa, ilche non solo ottenne dal benignissimo Iddio, che non dispregia i preghi de gli humili, ma anco di morire genuflesso, & orando, poiche infermatosi a morte, hebbe ad ogni modo tanto uigore, che puote la mattina dir Messa, indi si pose a letto, e fù uisitato nel pio luogo di San Martino da un Medico principalissimo di Milano, chiamato Angelo Cerro, ilquale accortosi, che gli restauano puoche hore di uita, comandò a gl' assistenti, che stassero vigilanti per tutto quello, che potesse auuenire; In tanto il buò Padre volle udire la confessione di tutta la sua numerosa famiglia, e pregandolo uno de' fratelli, che uolesse diferire l' ascoltarlo fino alla seguente mattina, perche lo uedeua stanco, egli lietamente rispose, confessateui pur hora, perche dimane non ui sarà tempo: Sendo poi già seorsa buona parte della notte, uedendo quelli c' haueano cura di lui giacer' oppresi dalla stanchezza, e dal sòno, si leuò al meglio che puote dal lettricciuolo in cui giaceua, & accòmodatolo pian piano, s' inuiò uerso la Chiesa puoco dalla sua stāza lūtana, ma ritrouandola ferrata con chiaui, sospirando, e quasi dolendosi ritornò a dietro, & entrato nel uicino Oratorio, piegando le ginocchia, e facendo affettuosa oratione percosse con la mano lo scanno a cui si ritrouaua appoggiato quasi uolesse dar segno, ch' egli moriua,

Angelo Cerro.

in

Della vita del P. Girolamo Miani.

P. Vincenzo
Gambarana
come fanta-
mente mo-
rìsse.

in atto sì deuoto rese lo spirito al suo fattore; Caso, che destò nella Città di Milano insolita merauiglia, & apportò gran consolatione alla Beata memoria di Carlo Cardinal Boromeo; quando dal Protonotario Albani gli fù con affettuosa maniera raccontato. Nè men degna di lode, e di memoria fù la vita, e la morte dell'altro Padre Gambarana, chiamato Vincenzo, il quale nel pio luogo di Bergamo visse con tal dimostranza di santità, che di lui si raccontano molte cose miracolose, e questa fra l'altre hò da persone degne di fede vdità, che passando egli per la Chiesa di S. Alessandro vide vno, ch'vdiua la Santa Messa con vn ginocchio piegato à terra, e con l'altro alzato, e pensando, che ciò nascesse da puoca deuotione cominciò ad esortarlo, che piegasse anco l'altro ginocchio per riuerenza, mà mostrandoli colui, che per essere storpiato non poteua, il deuoto Padre pieno di viuua fede segnò col santo segno della Croce la parte offesa, onde seguì subito all'infermo la sanità a gloria del grand'Iddio, che concede tanto a' suoi cari, e fedeli serui; Venuto à morte il P. Vincenzo, concorsero tutto 'l Clero di Bergamo, senz'esser inuitato, per honorar l'esequie di quello, ch'era stato alli Ecclesiastici, & alli secolari vn viuuo specchio di santità, e dell'osservanza Religiosa, & auenne cosa di grà stupore nella sua morte, che nell' hora medesima ch'egli mandò fuori lo spirito suonarono da loro stesse tutte le campane, ch'erano nel Collegio nostro di San Geroldo di Cremona, com'era solito più volte di raccontare il P. Giouanni Scoto huomo di santa vita, di cui farò più à basso honorata mentione. Fu sepolto nella Chiesa di S. Domenico, la quale sendo dopo al-

quanti

quanti anni gettata à terra per meglio fortificare la Città, fù il cadauero di detto Padre ritrouato incorrotto, anzi che spiraua foauiffimo odore, onde tutto'l popolo, che conseruaua ancor fresca la memoria dell'esemplare sua conuerfatione, concorse à sì merauiglioso spettacolo honorando le deuote reliquie, le quali roccaù con le corone; Quindi nacque generosa contesa tra le Reuerende Madri dell'ordine di S. Domenico, & i Sacerdoti della parochia di S. Alessandro, pretendendo quelle, e questi d'hauer nella lor Chiesa l'incorrotto cadauero, mà sendo giudicato in fauore della Chiesa parochiale, iui honoratamente fù sepolto, e dopò non molto tempo per somma diligenza vsata da' nostri Padri, fu trasportato à Somasca, e riposto in vna sepoltura vicina à quella del P. Girolamo Miani. Hora à se mi chiama il predetto P. Giouanni Scoto, il quale essendo huomo dotato di merauigliosa virtù, e versatissimo nelle sacre lettere, oltre l'esser stato due volte Preposto al General gouerno della nostra Congregatione, s'affaticò oltre modo nella Città di Cremona per aiuto del Cardinale Nicolò Sfronato Pastore di quella Città nobilissima, che ritiene mal grado del tempo, gli antichi segni del Romano valore, con profitto sì grande, ch'ancora si conserua fresca la sua memoria da quelli honoratissimi, e generosissimi Cittadini; Tra l'altre cose notabili di lui si racconta per singolar esempio di carità, e di pazienza, ch'auendo egli vna volta ripreso certa persona secolare per grauissimo eccesso; quella sopraffatta dallo sdegno gli diè vna terribile giuanciata, che non solo fù dal benigno Padre patientemente sopportata, mà etiandio tanto se

ne

Padre Gio-
uani Scoto,
e sua morte.

Nicolò Sfrò
dato Cardi-
nale.
Cremonesi
lodati.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

ne compiacque per l'imitatione del suo Signore, che non riposò mai fin ch' il percussore non venne per i suoi preghi assolto sì dalla Secolare, come dall' Ecclesiastica Giustitia, l' vn' è l' altra delle quali il minacciua di seuerissimo castigo conforme apunto a sì insolente temerità. Infermatosi a morte il deuoto Padre mostraua gran desiderio dell' eterna vita, & essendo visitato dal Cardinale predetto nell' angusto albergo di S. Geroldo, gli raccomandò se stesso, e la Religione, & essendo dopò non molto tempò a quel degnissimo Prelato recato l' auuiso della sua morte, alzādo gli occhi al Cielo disse ad vno de' nostri Padri all' hora Vicario Generale, ch' era il P. Gabriel Brocco, (ch' ancora tra noi viue con singolar esempio d' humiltà, di pazienza, e d' offeruanza regolare) la vostra Congregatione hà perduto vna gran colonna, noi vn grand' appoggio, e la Città di Cremona vn gran lume. Fu sepolto nella Chiesa di S. Geroldo in humil sepoltura, ch' è però tal' hora dal deuoto popolo Cremonese con pietoso affetto non solo mirata, mà uisitata ancora. Non minore fu la virtù, & il merto del P. Francesco da Trento vno de' primi professi della nostra Congregatione, il quale era di sì mansueta natura, di costumi sì religiosi, di vita così esemplare, che chiunque con esso lui conuersaua, sentiua commouersi internamente, & accendersi del fuoco del diuino amore, era sempre allegro nel volto, e tenendo ogn' hora fisso il pensiero nella gloria dell' altra vita, daua segno di sentire grandissimo gusto nella contemplatione di quella. Fu familiare, e carissimo al Pontefice Pio Quinto, da cui sendoli detto una uolta alla presenza di molti Prelati, che

chie-

P. Gabriel
Brocco Vi-
cario Gene-
rale.

P. Fràcesco
da Trento, e
sua morte.

chiedesse per se stesso, ò per la sua Religione ciò che più gli aggradiua, il deuoto, & humilissimo Padre non curandosi d'honori, nè di ricchezze, dimandò alcune indulgenze per quelli de' nostri fratelli, c'haueſſero recitato con deuotione i sette Salmi, ò la corona, ò c'haueſſero fatto la disciplina in memoria della passione di nostro Signore, onde gli astanti rimasero stupefatti, & il Santo Pastore, dopò ch'egli fù partito, parlò con molta lode delle virtuose maniere, del Padre delle quali per la lūga, & amicheuole conuersatione sapeua rede re minutissimo cōto; Morì poi l'huomo di Dio in Roma cò mirabile dimostrāza di deuoto affetto, & è sì grata a tutti gli nostri Padri la sua lodeuole memoria, che si propone alla Giouentù, per eccitarla al bene, & hà mirabil forza di destare in essa vn'ardente desiderio dell'Euangelica perfettione, e dell'offeruanza Religiosa. Sigillarò finalmente quest'opra con la giocondissima memoria del P. Vangelista Dorato Cremonese, il quale essendo vissuto lodeuolmente nel secolo venne alla Religione in età assai prouetta, e s'affinò di maniera nell'humiltà, nella pazienza, e nel dispregio di se stesso, che più non si poteua desiderare, poi che sendo prima Generale, e poi Vicario della Congregatione si portò sempre in maniera, come se fosse stato à tutti gli altri inferiore, serbando la solita sua piaceuolezza, e mansuetudine quasi naturale; Sendo tal' hora offeso non si turbaua; Anzi godeua internamente, e pregaua per quelli, che l'offendeuano; Era assiduo nell'esercitio dell'oratione, la quale sempre accompagnaua con affettuose lagrime, & io, che nell'anno del mio nouitiato, l'hebbi per Maestro, e per guida

Q nella

P. Vangelista Dorato, e sua morte.

Della Vita del P. Girolamo Miani,

nella vita spirituale, posso far fede, che non proponeua mai nel tempo dell'oratione mentale alcun mistero della passione del Salvatore per meditare, senza esser interrotto dal pianto, e da' singulti; Era tanto innamorato d'Iddio, e tanto bramoso dell'honor suo, e della salute de' proffimi, che soleua dire, che si farebbe contentato d'hauer minor gloria d'ogn'altro in Paradiso, pur che tutti viuessero santamente, e conseguissero la salute, e dicendoli Io, questo suo desiderio esser contrario all'ordine della Carità, che ci obliga à procurare i beni spirituali di gratia, e di gloria, prima a noi stessi, & all'altri poi, e che l'hauer basso grado di gloria in Cielo, era segno d'hauer amato in terra tepidamente il Signore, poiche conforme alla misura della Carità, e della gratia si dona la gloria nella Patria Celeste, egli pieno di santo zelo mi rispondeua, l'origine di simil desiderio in lui esser l'amore, che portaua al suo diletto Giesù, che l'induceua à prendersi maggior cura dell'honore dell'amato oggetto, che del proprio Interesse, quindi si farebbe contentato, senza tralasciar d'amar sommamente Iddio, che la Diuina Maestà gli hauesse concesso minor gloria in Cielo, di quello che richiedeua la misura dell'amore, pur che nella salute di tutti gli huomini ella fosse maggiormente honorata, e glorificata. In somma era tale nelle parole, nell'opre, e nella conuersatione, ch'ogn'vno lo stimaua vero figliuolo, e fedelissimo imitatore del Venerabile P. Miani; Era da Prelati di Santa Chiesa non solo amato, mà riuerito ancòra, e fù sì caro à Papa Gregorio decimo Quarto, e trattaua seco con tanta familiarità, confessando il Pontefice ch'egli con tutta la Casa Sfronda-

ta,

ta, era al P. Euangelista obligatissimo, per hauere delli Santi suoi ammaestraméti riceuuto il ben essere, che si sparse uoce per tutta Roma, che l'haurebbe affonto al Cardinalato, cosa, che si come forse fù stabilita nella mente dell'affettuoso Pontefice, così era lontanissima dal desiderio dell'humilissimo Padre, il quale altro fine non si proponeua, che l'honor di Dio, e la salute dell'anime, stimando se stesso imperfetto, pieno di miserie, & indegno di qualunque honore. Hebbe in vita molti segnalati doni dal Signore, ma duo furno i principali, l'autorità souera i demoni, contro de' quali operaua cose stupende nelli ossessi, con loro mirabile giouamento, & il dono della profetia, onde predisse la sua morte molto tempo inanzi ch'ella seguisse, il che auenne nella seguente maniera. Hauena egli molte volte pregato il Sign. che li concedesse due gratie ināzi al morire, la prima, che fosse mandato al gouerno d'vn luogo d'Orfani per potere ad imitatione del P. Miani esercitarsi nell'opere di pietà, ilche gli successe apunto l'anno ināzi, ch'egli morisse, sendo eletto Rettore del pio luogo della misericordia di Brescia; La seconda che fosse fatto degno di lasciar le sue ossa in Somasca presso quelle del nostro primo fondatore, & ecco senza ch'egli questo procurasse, nè pure gli cadesse nel pensiero, fù destinato dall'vbidienza al gouerno delli Nouitij in Somasca, ond'egli publicamente disse, hora s'auicina il tempo della mia morte perche il Signore, per sua bontà immensa, dà felice adempimento al mio desiderio. In Somasca si trattenne alquante settimane portandosi di maniera in tutte le sue attioni, come se conoscesse chiatamente auicinarsi il

Della vita del P. Girolamo Miani.

fuò fine ; Puoco prima ch'egli s'infermassè, e morissè, scrisse un'affettuosa lettera ad uno de' principali Cardinali di Santa Chiesa raccomandandoli la nostra Congregazione, e soggiungeua nel fine, che quella era l'ultima uolta, che gli scriueua, onde quando poi uenne la risposta da Roma il ritrouò passato a più felice uita ; Dopò la sua morte, che seguì nell'anno 1602. è uscito nouamente foauissimo odore dalla sua sepoltura, che durò molti giorni, con istupore di quelli che se n'accorsero, & usarno molta diligenza per accertarsene, così disponendo il Signore per dar à conoscere, quanto gli fosse stato grato l'odore delle uirtudi, & in particolare della Castità, di cui sempre fù zelantissimo, che sparse d'ogn'intorno l'huomo di Dio mentre fù in questa uita. Piaccia alla Diuina Bontà, che si come piamente crediamo, ch'il nostro Venerabil Fondatore insieme con gli altri suoi più fedeli compagni affaticandosi per salute de' prossimi nella vigna di Santa Chiesa, habbia fatto acquisto dell'eterno riposo, e goda al presente quei beni, ch'à quelli, che s'esercitano nell'opere della misericordia dal Salvatore nel Vangelo furon promessi, Onde per questa pia credulità, fondata nelle regole della prudenza, à cui, chi raggieneuolmente opera deue conformarsi, hò chiamato tal' hora il P. Miani huomo Santo, & il suo spirito Beato, & hò gli altri compagni ornato di simili attributi, ch'à quelli, che piamète viuono con dimostràza d'Euagelica perfettione, e muoiono cò opinione di Santità comunemente si sogliono dare (che nel rimanente staremo aspettando dalla benignità dell'Apostolica Sede quella dichiarazione di Beatitudine, ò di Santità, à cui

Conchiu-
sione dell'ope-
ra.

à cui è obligato ogn'vno di prestar indubitata fede, ne se li può contradire senza pericolo d'errore, e puoco meno che d'eresia, sendo promessa al Vicario di Christo l'infalibile assistenza dello Spirito Santo, acciò le porte dell'Inferno non preuagliano contro la Sposa di Christo Santa Chiesa, il che certo auuerebbe, se l'vniuersal Pastore potesse nella canonizatione de' Santi, ò nella dichiarazione de' Beati determinare cosa contraria alla verità;) Così noi Chierici Regolari di Somasca eccitati dal paterno esempio andiamo di giorno in giorno crescendo nella virtù, nel feruore dello spirito, nell'offeruanza Religiosa, e nelli esercitij di Christiana pierà per honore dell'Altissimo Iddio, per beneficio del Christianesimo, e per seruigio di Santa Chiesa; Acciò seguendo que' vestigi, c'hanno segnato con tanto zelo i nostri Religiosissimi Padri, arriuiamo con felice corso alla beata Patria de' viuenti, diuenendo loro compagni come nelle fatiche, e nel merto, così anco nel riposo, e nel premio, il che à tutti i fedeli conceda, per sua immésa bõrà, il benignissimo Iddio, à cui solo, e per quest'opra da me composta, e per ogn'altra cosa lodeuole, ch'vfcirà da me durante la vita, sia honor, e gloria ne' secoli presenti, e ne' futuri. Amen.

Il fine del Terzo, & ultimo Libro.



Errori importanti occorfi per fretta, e per inauertenza nella Stampa.

Nella lettera al Serenissimo l'haueffe. leggi. l'haueffi, nella lettera a' Lettori. commune. leggi comune, nel fine della stessa lettera, benissimo leggi benignissimo, a' discreti, leggi a' a' car. 1. b. che ne leg. ne' a' car. 2. Cielo. l. Cielo, a' car. 2. nella margine, a' pellegrini. l. a' a' car. 2. b. acquisto. l. acquisto, a' car. 3. ch'a' tempi. l. ch'a' car. 3. stimasse. l. stimassi. c. 3. b. tenesi. l. tenesi, a' car. 3. b. età di. l. età di, car. 4. con esempi. l. con gli esempi, a' c. 4. accompagnato. l. accompagnato, a' car. 4. obllgo. l. obbligo, a' c. 4. b. ecrebbe. S'è. l. e crebbe, s'è a' car. 4. b. tefimonio. l. testimonio, a' car. 5. Venetiana. l. Venetiana, a' car. 5. nella margine ogni tempi. l. ogni tempo, car. 6. dignissimi. l. degnissimi a' car. 6. aueniua. l. auueniua, car. 7. da genitori. l. da' a' car. 7. a' pericoli. l. a' a' car. 7. da giouani. l. da' a' car. 7. b. a' coetanei. l. a' a' car. 7. b. intarlo. l. irritarlo, a' car. 7. b. a' tempi. l. a', car. 8. b. a' più, & a' più. l. a', car. 9. b. diferra. l. differra, c. 11. camiua. l. camino, a' car. 13. ancora. l. ancora, a' car. 15. b. è auenuto. l. auenuto nella margine a' car. 16. occidiosa. l. accidiosa, a' car. 16. affatto. l. a' fatto, car. 17. b. Vescoua. l. Vescouo. a' car. 18. nella margine, prouocafo. l. prouocato, c. 18. b. efortandodoli. l. efortandoli. c. 25. impregarfi. l. impiegarfi, c. 26. ariuato. l. arriuato, c. 26. b. ritrouò. l. ritrouò, c. 27. profeguendo. l. profeguendo, car. 27. b. auertito. l. auuertito, c. 32. b. fiammeggiando. l. fiammeggiando, c. 40. b. dispiacer. l. dispiacere, c. 42. rincrecendo. l. rincrecendo, c. 42. b. uenisse. l. uenissi, a' car. 42. b. preparandosi. l. preparandoci, a' c. 45. concessero. l. concesse a' c. 46. possono. l. possono, a' c. 52. b. nè. l. ne', a' c. 53. b. acconsentono. l. acconsentano, a' c. 54. b. ertione. l. orettione, a' c. 54. b. fi come. l. si come a' c. 56. fi. l. si, a' car. 57. udit. leg. udit. a' c. 59. b.

Altri errori di minor momento, si rimettono all'accorezza del prudente Lettore, auuertendo, che sendo occorso più uolte errore nella stessa parola, se n'è posto un solo, che seruirà per la correzione di tutti gli altri simiglianti.



BIBLIOTECA
2